numero 17 - dicembre 1984

lions

periodico del distretto 108-la

Tutti a Genova per il Seminario sulla disoccupazione giovanile

numero 17
dicembre 1984

lions

periodico del distretto 108-la

Governatore Flavio Pozzo

In copertina

La disoccupazione giovanile a carattere tecnico: questo il tema di studio distrettuale che sarà discusso al Seminario di Genova. L'argomento è illustrato dal « collage » del noto grafico americano Werner B. Biel **(pag. 12)**

Dietro la bandiera a 12 stelle

Commenti sul Forum di Monaco del Past Governatore Internazionale Giuseppe Taranto e del PPCC Livio Riccitiello **(pag. 24)**

Il Centro ippoterapico cuneese

A Marene è stato inaugurato il nuovo Centro Ippoterapico che consentirà lo sviluppo del nuovo tipo di cura per handicappati fisici **(pag. 30)**

Alla ricerca della vera verità

Contributo di un noto giornalista al tema nazionale sulla completezza e obiettività dell'informazione **(pag. 33)**

L'Università della Terza Età a Pinerolo

Il 28 ottobre è stato aperto ufficialmente il quarto anno dell'« Unitre » promossa dai Lions del Pinerolese **(pag. 37)**

Cronache del Distretto

Editoriale: Il pelo nell'uovo 7

Che cosa c'è nel sacco degli auguri 9

Fare qualcosa per gli altri 11

Le riunioni di Gabinetto: Al Seminario 1985 il problema della disoccupazione giovanile 12
Una traccia per il dibattito
Può bastare anche un impiego non garantito
Sintesi delle decisioni del Gabinetto
L'attività per la Protezione Civile
La terza riunione di Gabinetto

Il canto del cigno: il problema dello spostamento di data del Congresso distrettuale 21
Calendario distrettuale 1984-85

Ippoterapia dal trotto al galoppo: inaugurazione del nuovo centro di Marene. 30
Ma serve davvero?

Aumentano gli studenti anziani: inaugurazione a Pinerolo e Torre Pellice dell'« Unitre » 37

Battaglie e vittorie nella lotta antidroga: le esperienze del Club di Diano Marina 38

Un salto di quantità: riunione operativa per il Libro Parlato 40

Il giusto tono di verde: un documentario televisivo sull'ecologia 41

I Leos nella chiesa degli impiccati: recupero e archiviazione di preziosi cimeli 43

Dodici belle ragazze per tre opere buone: sfilata benefica di moda 56

Inchieste

Forum di Monaco: dietro la bandiera con le dodici stelle 24
La volontà di distinzione viola lo spirito di unità
Una spinta meravigliosa che induce a meditare
Sintesi del Forum di Monaco

Se ci sei batti un colpo: Potenziare o abolire le Commissioni Permanenti? 27

Il sangue artificiale? È un liquido per robot 28
La giornata della donazione del sangue a Torino

Alla ricerca della vera verità: contributo al tema di studio nazionale 33
Dalla selce al silicio

Vita dei Clubs

Notizie dai Clubs del Distretto 44
Un computer per non essere sommerso
In ricordo di Montale
Il ventennale di Domodossola
Futuro del porto di Genova
Un'autolettiga per i volontari
Complimenti al Bollettino
Nelle fabbriche screenig antiglaucoma
Donato dai Leos genovesi un sollevatore
Il Premio Persona

Rubriche

I « mugugni » del vecchio Leone 7

lions

Notiziario bimestrale edito dal Distretto 108-Ia dell'International Association of Lions Clubs (Lions International) inviato gratuitamente a tutti i Soci Lions del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta

DIRETTORE
Bartolomeo Lingua

DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Angelo Vannone

IN REDAZIONE
Santo Strati

CONSULENTE EDITORIALE
Gianfranco Scarpa

COMITATO DI REDAZIONE
Liguria: Livio Andreoli, Roberto Basso, Giorgio Bubba, Luigi Massa, Pierfrando Rembado. **Piemonte:** Enzo Barbano, Lucio Bassi, Ferruccio Borio, Pier Paolo Benedetto, Nino Cavallotti, Gianfranco Gallo Orsi, Alberto Lenti, Pietro Martinotti, Santo Strati, Teresio Valsesia. **Valle d'Aosta:** Rino Cossard

DIREZIONE E REDAZIONE
Corso Sommeiller 31 - 10128 Torino
Tel. (011) 583551

FOTOGRAFIA
Massimo Forchino
Corso Moncalieri 272 bis - Torino
Tel. (011) 690670

PUBBLICITÀ
PUBLISARD di Mariangela Mazzucco
Strada del Pavarino 35, 10132 Torino
☎ (011) 894927 - 891175

STAMPA
Litografia GEDA
Via Villa Glori 6, 10133 Torino
Tel. (011) 677684

ABBONAMENTI
Annuale L. 20.000
Copie arretrate L. 5.000

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo IV/70
n. 5 - II Semestre 1984
Tassa pagata

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Torino n. 2661 del 7 febbraio 1977

Il pelo nell'uovo

Cari amici,

l'avviamento a motore freddo è difficile, e anche quest'anno sul primo numero del Periodico la pubblicità è stata scarsa. Ce n'è di più in questo, ma siamo lontani dal « tetto » indicato dal nostro Governatore che permetterebbe il finanziamento di attività che il Gabinetto ritiene degne d'appoggio. C'è quindi da chiedersi che cosa impedisce ai Soci che hanno la possibilità di farlo, di sottoscrivere o di far sottoscrivere alle loro aziende una modesta pagina di pubblicità.

Le giustificazioni del disimpegno sono le più varie. Chi se ne dimentica, chi non sa a chi rivolgersi (basta prendere contatto telefonico con la Publisard i cui numeri appaiono qui accanto), chi sostiene che la pubblicità sul periodico non è efficace. Basterebbe a smentirli la costanza di alcuni avvisi e una rapida lettura della tabella compitala dall'amico Lanza sullo scorso numero, dalla quale risulta che il Periodico è letto da un pubblico estremamente qualificato. Altri affermavano che il metodo di raccolta della pubblicità era macchinoso. Proprio per rispondere a queste osservazioni, il Governatore quest'anno ha inviato a tutti i Presidenti di Club una lettera che stabilisce un canale supplettivo di raccolta: basta telefonare alla segreteria distrettuale a Viverone oppure sottoscrivere un modulo allegato a quella lettera, unendo un assegno.

Tuttavia tutto questo non basta. C'è chi continua a cercare il pelo nell'uovo per non perdere la faccia. E ciò è particolarmente mortificante per gli estensori degli articoli che pubblichiamo e per chi in redazione, come l'amico Santo Strati ed io, offre la propria opera professionale, sacrificando molte ore di lavoro che potrebbero altrimenti essere profiquamente monetizzate. Un apporto che, per ogni numero, può essere calcolato in svariati milioni. Certo, gli elogi per la pubblicazione si sprecano fuori e dentro il Distretto, ma pochi sentono la necessità di appoggiarla concretamente. Un amico mi ha scritto di non poter raccogliere della pubblicità e, anzi, d'essere meravigliato nel constatare che l'azienda di cui è dirigente, abbia fatto in passato della pubblicità proprio su « Lions ».

I più sinceri scoprono le proprie batterie. Nei Clubs, quando si chiede ai Soci un apporto di lavoro per compiere un « service », spesso si risponde che si preferisce contribuire con un assegno. Poi, quando l'assegno dev'essere firmato, si mugugna. Per il Periodico si suggerisce che i Clubs vengano ulteriormente tassati: così si eviterebbero altri « fastidi ». Non siamo affatto d'accordo: gli attuali tributi sono già pesanti e sono fatalmente destinati ad appesantirsi se, per garantirsi la sopravvivenza, la nostra Associazione sarà costretta a migliorare e modernizzare la propria organizzazione.

Abbiamo parlato di partenze a motore freddo. Finora i Governatori avevano potuto dedicare mesi per meditare, tra gli altri, i problemi del nostro Periodico. Che cosa accadrà quest'anno, quando il Governatore eletto avrà sì o no il tempo di dedicare un « pensierino della notte » al futuro della pubblicazione? La soluzione c'è: sopprimiamo il Periodico liberandoci tutti quanti, alla faccia del Lionismo, di un grosso fastidio. Così potremo applicarci tranquillamente al vaniloquio e ai pranzi luculliani.

Vostro
Lingua

I "mugugni" del vecchio leone

Sullo scorso numero del Periodico, Guglielmo Lanza ha eseguito la radiografia del nostro Distretto. Una sintesi precisa e interessante: fra noi ci sono 596 medici, 209 avvocati, 335 ingegneri, 459 commercianti, 32 giornalisti, 654 dirigenti d'azienda e industriali, 3 sacerdoti, eccetera. Peccato che, raccogliendo i dati non abbia potuto accertare quanti fra i nostri Soci sono i pensionati, ancora molto attivi, che al Lion possono dare, forse più di prima, un apporto di lavoro, di tempo, di entusiasmo. Quanti, per esempio, fra i 32 giornalisti. Ma dalla collaborazione che essi offrono al periodico distrettuale si direbbe che i pensionati non abbondano. Eppure....

●●●

Normalmente il passaggio delle cariche avviene nel corso dell'ultima riunione di giugno; l'inizio dell'attività « vera » in settembre, spesso a fine mese. Praticamente, la carica annuale del Presidente dura nove mesi, durante i quali ci sono impegni fissi: Congresso distrettuale e nazionale, Convention, Riunione delle cariche, Forum, la festa della Charter, quella degli auguri, il Seminario distrettuale. Anche i più dinamici rischiano di rimanere travolti, avanzando ben poco tempo per impostare e realizzare « services » di un certo impegno. Tanto più che ogni iniziativa nei nostri Clubs dovrebbe essere condotta a termine entro l'anno e non dovrebbe essere lasciata in eredità al successore.

●●●

« Euro-Lions »: una parola nuova da tener d'occhio, perché la sentiremo probabilmente pronunciare spesso in avvenire. È sbocciata all'ombra di una nuova bandiera lionistica, presentata fra scroscianti applausi al Forum di Monaco, che probabilmente sventolerà nuovamente al prossimo Forum di Parigi. Se, come penso, parola e bandiera sono sintomi di qualcosa che è nell'aria contro certi autoritarismi d'Oltreoceano, il vecchio « mugugno » che è forte soltanto dell'esperienza di antico militante lionistico, si permette un consiglio: sentiamoci fra noi (tutti e non soltanto fra i « maggiori »). E andiamoci piano.

Livio Andreoli

Il messaggio natalizio
del nostro Governatore
Flavio Pozzo

CHE COSA C'È NEL SACCO DEGLI AUGURI

Le Feste di Natale rappresentano un momento di pausa nel quotidiano rincorrersi di impegni e di problemi: non volevo lasciar trascorrere questa data senza aprire con voi un colloquio diretto per rivolgervi un affettuoso, cordiale saluto, insieme ai più fervidi auguri che vi prego di estendere alle vostre famiglie. Sono auguri personali che io porgo con tanta amicizia e affetto.

Ma poiché le Feste ci consentono qualche meditazione, altri auguri possiamo farci reciprocamente come Lions, Lioness e Leos: e cioè che nella nostra società tutti riescano a ritrovare un significato nuovo nel lavoro, che permetta di dare respiro all'iniziativa di imprenditorialità e credito allo spirito di libertà e di indipendenza per costruire un futuro migliore per noi e per le generazioni che verranno.

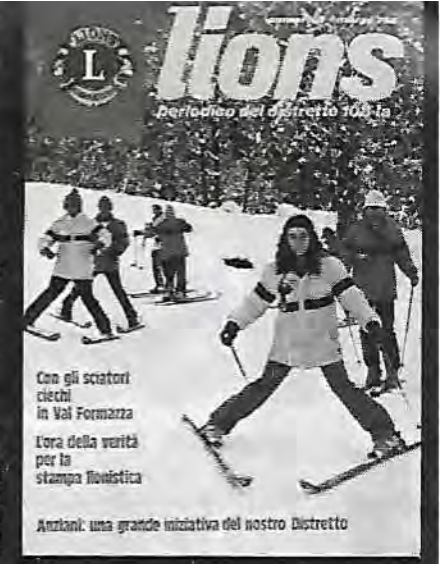
Siamo in un momento di trasformazione e di crescita, dovuto all'urgenza di adeguarci alle mutate aspirazioni e alle nuove esigenze della comunità in cui viviamo ed operiamo. Restando fedeli ai principi fondamentali cui abbiamo aderito diventando Lions, dobbiamo saper affrontare gli ostacoli con spirito pragmatico, mirando all'efficienza con costante impegno forte e tenace. Insieme a noi, marciano 200 mila Lions europei e oltre un milioni di altri Lions sparsi nel mondo. Unendo i nostri intenti nell'offerta del nostro tempo, del nostro lavoro e del nostro impegno, la nostra forza non tarderà a farsi sentire.

La soddisfazione del lavoro compiuto è il più bel dono natalizio che possiamo augurarci.

Nel sacco degli auguri natalizi ci sono anche quelli per la riuscita delle nostre iniziative, e in particolare per quella nazionale sulla Protezione Civile, affinché possiamo raggiungere gli obiettivi e i risultati che ci siamo prefissi. C'è anche la speranza che maturi serenamente la volontà di restituire ai distretti dimensioni dettate più dalla ragione che dai sentimenti e, sul piano internazionale che, attraverso nuovi equilibri, sia dato il giusto peso ai Multidistretti.

Un augurio infine: quello che il nostro Lions riesca a darsi gli strumenti adatti ed una struttura adeguata ai tempi ed in funzione agli scopi che vuole e deve raggiungere, in modo da conseguire, con amicizia nell'efficienza, risultati utili al futuro della nostra Associazione.

Flavio Pozzo



Fare qualcosa per gli altri

Non possiamo andare lontano se non si fa qualche cosa per gli altri ». Melvin Jones seppe inquadrare, con questa espressione felice nella sua essenzialità, le basi del lionismo nel lontano 1917.

Fare qualche cosa per gli altri. Può sembrare facile e semplice, ma così non è. Per farlo, innanzi tutto, bisogna fare di più, e per fare di più in modo significativo, costante, efficace, non bastano gli sforzi di pochi generosi. Occorre essere in tanti. Vediamo le cifre.

Oggi in Italia siamo 30 mila Lions, distribuiti in 614 Clubs e 7 Distretti. Nel mondo siamo 1.400.000, distribuiti in 36 mila Clubs in 162 nazioni, senza distinzione di religione, razza, pensiero. Siamo la più vasta e numerosa Associazione di servizio esistente nel mondo. Siamo tanti, siamo pochi?

Vediamo un raffronto fra il volume del « contenitore », cioè del territorio in cui operiamo, e il numero di coloro che sono entrati a far parte della nostra Associazione. La densità, cioè, dei nostri distretti.

Le percentuali di densità dicono già qualche cosa, dicono che c'è certamente ancora spazio, ma non dicono tutto. Ci sono dei vuoti « geografici » che si potrebbero colmare con nuovi Clubs, cosiderando naturalmente prima la qualità e poi la quantità, cercando meno il censo e più la disponibilità. Più Clubs, meno soci nei Clubs. E, nei Clubs, uomini giovani, che sappiano vivere e realizzare gli scopi del Lionismo, convinti che, nella scala dei valori, il loro interesse non dev'essere sul gradino più alto. Uomini che sappiano lavorare insieme, accettando la libera discussione con lealtà, il dissenso con amicizia, con coerenza.

Densità lionistica in Italia

Distretti	Popolaz. (migliaia)	Clubs	Soci	Densità ‰	
				Clubs	Soci
108-IA	6.500	83	3.997	0,012	0,615
108-IB	8.900	121	5.129	0,013	0,576
108-TA	6.437	80	3.679	0,012	0,571
108-TB	3.600	60	2.839	0,016	0,788
108-A	6.801	85	4.777	0,0124	0,702
108-L	10.882	106	5.108	0,0097	0,469
108-Y	12.935	79	4.893	0,006	0,378
Totali	56.055	614	30.422	0,01	0,542

Noi chiediamo a questi uomini l'osservanza dei principi del nostro Codice dell'etica lionistica, che altro non è se non l'enunciazione dei principi morali che regolano la vita dell'uomo buono, dell'onesto cittadino. A loro offriamo la nostra amicizia, non quella proclamata ad ogni pié sospinto, ma quella che si suggella con una stretta di mano guardandoci negli occhi. La offriamo non per nostro interesse, ma solo perché dall'unione nell'amicizia emerge la forza necessaria per agire a favore dell'uomo, della società, della nostra comunità nazionale e internazionale.

Ma, per fare qualche cosa per gli altri, non basta essere in tanti amici, concordi sugli scopi da raggiungere. Occorrono strutture efficienti e adatte per trasformare in realtà le aspirazioni. Sono convinto che il Lionismo goda di buona salute: niente prognosi riservata né tantomeno crisi di rigetto o altro. Semmai, occorre una terapia che aiuti la crescita, favorisca il mutamento d'abito. Non censire la scoliosi, ma cambiare di banco il giovane che è cresciuto.

Dunque strutture. È facile individuarle: segreteria permanente nei distretti e nel Multidistretto; archivi, non per accatastare carte polverose, ma banca dati; funzionariato fisso, computerizzato con terminali; studio a livello gestionale e fiscale standardizzato per tutti i Clubs e un programma unico, che dia possibilità ai quadri di svolgere un'attività « politica » (non certamente in senso partitico), con intendimenti e programma precisi.

Sede fissa, un posto per tutte le riunioni, un funzionariato che relazioni e che assicuri i contatti con stampati unificati e l'ossatura funzionante dell'organizzazione, evitando così che tutto si accentri o debba accentrarsi intorno all'accentratore di turno. E che questo accentramento si perpetui attraverso fantomatici centri di potere. Infine, mezzi che scongiurino la carenza delle informazioni, creando situazioni che finiscono per andare a tutto danno dell'amicizia. Quella che è appunto alla base dell'essere Lions.

Flavio Pozzo

Tra le decisioni prese nelle ultime riunioni di Gabinetto: il Tema d

Al Seminario 1985 il problema

Il Seminario distrettuale si farà. Si svolgerà a Genova e sarà interamente dedicato al Tema di studio approvato al Congresso di Saint Vincent: « La disoccupazione giovanile a carattere tecnico ». La decisione è stata salutata con un unanime applauso nel corso della quarta riunione di Gabinetto che si è avuta il 20 ottobre a Genova nella Sala Doria del Palazzo del Banco di Roma.

Una sessione affollata (erano invitati anche tutti i Delegati di Zona che hanno riferito sui risultati dei primi mesi di operatività consentendo al Governatore di « tastare il polso » dell'intero Distretto) e ricca di decisioni stimolate da un fitto Ordine del Giorno che portava alla ribalta argomenti inediti e tali da suscitare un animato dibattito che si è protratto fino alle 17,30.

Sulle deliberazioni più importanti pubblichiamo a parte uno specchio sintetico. Perciò la cronaca si limiterà ad arricchire quella sinossi degli elementi atti a chiarire motivazioni e senso delle decisioni. Intanto preme dar notizia del lavoro compiuto, subito dopo la riunione del Gabinetto, dagli amici genovesi e dalla Commissione all'uopo designata, per rendere operativa la decisione relativa al Seminario. Si trattava infatti di individuare la sede conveniente, anche sotto il profilo finanziario, per lo svolgimento dei lavori. Questo punto è stato risolto: in quella che è definita la « City » della capitale ligure, è stata scelta una sala situata in un moderno palazzo cui si accede attraverso la Galleria Piccapietra. S'è tenuto a risolvere anche il problema del parcheggio: a pochi metri dal palazzo esiste infatti un silos per autovetture. I partecipanti al Seminario potranno raggiungere la « sala Quadrivium », dopo aver lasciato la sopraelevata genovese seguendo lo svincolo diretto al centro Città, sita al numero civico 14 di Via XII Ottobre.

La quota di partecipazione, che corrisponde al prezzo della colazione di lavoro, era stata preventivamente fissata in 20.000 lire, e i Clubs sono stati invitati ad accollarsi la spesa per due Delegati. La data del 25 febbraio è stata preferita ad altre, nonostante lo sfavore della stagione, per ragioni operative. I Clubs devono disporre del tempo necessario per preparare le tesi da presentare al Seminario; d'altro canto, per rendere operanti i risultati, occorre sintetizzarli e renderli noti a tutto il Distretto prima della presentazione al Congresso. Al Periodico è stato affidato il compito di preparare una traccia per il dibattito, compito che cerca di assolvere in queste pagine.

Prima di passare ad illustrare le deliberazioni prese sugli altri

(segue a pag. 15)

Il Tema di studio distrettuale « Disoccupazione giovanile a carattere tecnico »

Una traccia

Ragazzi e computer: uno degli aspetti dell'urgenza di ridurre lo scollamento fra scuola e mondo del lavoro. Nella foto in alto, disoccupati in attesa di partecipare ad un concorso per impieghi statali

Il Tema « Disoccupazione giovanile a carattere tecnico » è un tema concreto, centrato nella realtà attuale e del prossimo futuro. Se ne è avuta dimostrazione dal Convegno della Confindustria tenuto a Milano poco dopo il nostro Seminario di Alessandria nel corso del quale, come è stato riportato dal nostro Periodico, la parte più scottante ed interessante è stata rappresentata dalle relazioni presentate sulla disoccupazione giovanile.

Una seconda dimostrazione è stata data dalle statistiche pubblicate da « Eurostat », nel suo bollettino mensile del dicembre 1983, in cui era sottolineata la drammatica situazione della disoccupazione nella Cee. Pubblichiamo a parte in uno specchietto, che appare nella pagina a fianco, i dati resi noti in quella autorevole sede.

Orbene, il valore di 3 milioni di disoccupati coincide col numero dei posti di lavoro che si potrebbero creare in Italia con le nuove tecnologie, come ha dichiarato recentemente il Ministro dell'Industria Renato Altissimo. Ma per raggiungere tale scopo si deve riuscire a recuperare i ritardi di vario tipo che si sono accumulati, e non ultima la riorganizzazione della legislazione industriale. Solo così si potrà formare veramente la nuova era tecnologica, in cui gli uomini, ridotte ancor più le fatiche fisiche e muscolari, utilizzeranno al meglio i

studio approvato al Congresso di Saint Vincent sarà discusso a Genova

della disoccupazione giovanile

Disoccupazione nei Paesi della CEE			
	Totale	Giovani	%
Germania	2.349.000	554.200	23,60
Francia	2.227.200	990.700	44.50
Italia	2.847.200	1.376.400	48,40
Gran Bretagna	3.079.400	1.216.500	39,50
Altri Paesi CEE	2.030.600	679.900	38,60

I giovani fino a 25 anni rappresentano il 25% del totale
I giovani fino a 30 anni rappresentano il 75% del totale

In Italia occorre sommare 700 milioni di ore di Cassa Integrazione: il numero dei disoccupati sale a 3 milioni.

utile per avviare il dibattito

La cadenza della pubblicazione del nostro Periodico, i tempi di stampa e di distribuzione e la data in cui è stato deciso di tenere il Seminario Distrettuale, non ci consentono, come avremmo desiderato, aprire le pagine di « Lions » ad un'ampia discussione sul tema di studio « Disoccupazione giovanile e a carattere tecnico ».

Questa discussione potrà invece proficuamente svolgersi all'interno dei singoli Clubs e già i Presidenti hanno ricevuto comunicazione dai Vice Governatori dell'opportunità di dedicare almeno un « meeting » all'importante problema, in modo da preparare i Soci a partecipare al Seminario con la possibilità, attraverso una più approfondita conoscenza del problema, di intervenire nel dibattito.

Per introdurre il tema riteniamo però utile pubblicare, come base di discussione, una sintesi dell'intervento tenuto da Massimo Lusso al Congresso di Saint Vincent per introdurre la proposta del Tema di studio successivamente approvata dall'Assemblea. E, per fornire ulteriori elementi, pubblichiamo alcuni articoli, apparsi sui quotidiani, su particolari angolazioni del problema.

loro cervelli per l'uso ed il controllo dei nuovi mezzi tecnologici.

Proprio queste nuove tecnologie, capaci di creare nuovi settori di produzione, innescano processi di dilatazione dei propri servizi e quindi anche la trasformazione graduale di tutto l'apparato produttivo. Questa è una sfida che anche l'Italia è in grado di affrontare e di vincere, in altri termini, occorre cogliere le trasformazioni in atto della tecnologia, della scienza e della cultura per migliorare la qualità futura della vita dell'uomo.

Ma è altrettanto doveroso richiamare quanto è oggetto di monito di molti illustri pensatori, da Padre Sorge ad Aurelio Peccei, che io così sintetizzo: « Si cercano le vie del progresso, del benessere, della salvezza, soprattutto fuori di noi e non già nel miglioramento di quello che noi stessi siamo »; « L'avvenire che ci riguarda sarà sempre un prodotto dell'uomo ed è l'uomo che deve essere capace di compiere una missione così straordinaria »; « È ormai avvertito come sia in atto il capovolgimento del primato delle strutture sull'uomo, strutture che hanno imprigionato l'uomo. Le stesse ideologie di massa hanno contribuito a questa idea del primato delle strutture sull'uomo. Ora stiamo assistendo alla fine di questo « mito »; sta nascendo in tutti il desiderio di ridare il primato all'Uomo, alla Persona ».

Ecco quindi l'indivisibilità fra cultura e tecnologia. Nessun futuro è concepibile in chiave esclusivamente tecnica o tecnologica senza parallelo sviluppo della cultura. Ciascuno, di noi è già oggi a contatto con i prodotti della nuova era elettronica. Tali prodotti ci consentono di ottenere risultati molto diversi a seconda di come sono impiegati.

L'introduzione dell'informatica, dei computers, di nuove tecnologie richiede sempre più giovani preparati ed attenti, mentre penalizza tutti coloro che non hanno la cultura idonea e necessaria per servirsene: siano vecchie èlites dirigenti o forza di lavoro senza adeguata preparazione.

Tali nuove tecnologie, proprio per il nostro Paese, sono elementi moltiplicatori di conoscenza e di possibilità di lavoro qualificato e quindi di maggiori possibilità creative.
Ma tali esiti dipendono dal fatto che si verifichi il salto culturale necessario per controllare e guidare quella che è chiamata la « rivoluzione informatica » e che in sostanza è evoluzione culturale.

È accertato che l'apporto delle nuove tecnologie ha ed avrà effetti positivi sulla società italiana solo se si accrescerà il numero di coloro che sapranno servirsene in quanto dotati di cultura idonea.
Ma, rilevate le necessità dell'evoluzione culturale e le ragioni

(segue a pag. 14)

Eterni adolescenti con piccoli lavori

Italia d'autunno: i giovani non trovano lavoro, restano banditi dal mondo produttivo, eterni adolescenti estranei a quella società adulta che senza di loro si fa sempre più vecchia. In Italia il 34% della forza-lavoro sotto i 25 anni è senza impiego (in Germania la percentuale è soltanto del 10%, in Giappone del 4%); su 2 milioni e 300.000 disoccupati censiti dall'Istituto centrale di statistica nel 1983, 1 milione e 300.000 risultavano persone in cerca di prima occupazione.

All'ultimo concorso per Miss Italia, molte candidate e alcune vincitrici avevano quattordici, quindici anni. Hanno sovente meno di sedici anni i nuovi sportivi dell'atletica, del nuoto e del tennis. Ragazzine e ragazzini popolano cinema, televisione, pubblicità, e le immagini dell'editoria erotica e pornografica. La cronaca nera registra piccoli prostituti e prostitute di undici, dodici anni; e bambini adoperati come corrieri della droga, come trasportatori del bottino di scippi, come « palo », come ladruncoli. Sempre più spesso, e sempre più precocemente, la società usa i giovani come giocattoli viventi o strumenti delinquenti; sempre meno, e sempre più tardivamente, consente loro l'ingresso nel mondo del lavoro.

Ai concorsi statali si presentano per pochi posti migliaia di giovani aspiranti. Nella caccia all'impiego, tornano le raccomandazioni, le tangenti, le ruffianerie, le implorazioni famigliari, le iscrizioni strumentali ai partiti di governo, i servilismi giovanili: come negli Anni Cinquanta Ma sono ormai impossibili le avventure che trent'anni fa portavano i giovani provinciali ambiziosi nelle grandi città: è difficile, coi prezzi attuali, pagarsi da mangiare e da dormire in attesa di una buona occasione. Dalla condanna all'ozio forzato, al prolungamento indefinito della dipendenza economica dai genitori, all'impossibilità d'una vita autonoma, nascono cupi sentimenti di esclusione, aspri rancori sociali.

Lietta Tornabuoni

su « La Stampa » del 21 ottobre)

Una traccia per il dibattito

(segue da pag. 13)

di una indispensabile qualificazione tecnica dei giovani, occorre qui ricordare quanto hanno contribuito i nostri amici Grossi, Cima e Brusoni ad Alessandria per l'adozione di questo nostro Tema, ed in particolare Grossi e Cima, le cui relazioni sintetizzo in due loro brevi frasi.

Grossi: « Per uscire dal tunnel della disoccupazione giovanile occorre: organizzare la scuola in modo tale che da essa escano futuri operatori estremamente addestrati e preparati... e che sia reintrodotto il concetto della selettività scolastica ».

Cima: « Nell'orizzonte culturale dell'uomo degli anni '80 comparirà con peso rilevante la conoscenza tecnico-scientifica dei prodotti informatici ».

A questo punto ritengo di poter affermare che il Lions dimostra ancora una volta di essere interprete attento della realtà italiana e sente il dovere di levare la propria voce affinché al più presto e nel migliore dei modi si operi per una idonea e moderna qualificazione dei giovani e quindi si attenui e si elimini il dramma della loro disoccupazione.

Il nostro compito – da sempre – è quello di informarci e informare seriamente ed attentamente per stimolare e proporre per poter risolvere.

Occorre che i Lions sviluppino il tema proposto con un impegno di forte sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di ricerca degli interventi necessari da proporre per ridurre la divergenza fra le necessità reali in rapida evoluzione e la preparazione professionale dei giovani.

Occorre che i Lions rilevino che:

1) La trasformazione e l'evoluzione tecnologica è in rapido sviluppo e questo inciderà con tutto il suo peso nei prossimi cinque/dieci anni, influenzando radicalmente il secondo successivo decennio;

2) La situazione generale italiana, la crisi economica e con esse la disoccupazione giovanile, non potranno cogliere le necessarie opportunità determinate solo dalla introduzione di nuove tecnologie se non interverranno azioni più generali di sviluppo umano;

3) Le nuove tecnologie – che influenzano i programmi produttivi – debbono essere raggiunte dai giovani consentendo loro di acquisire la necessaria cultura professionale;

4) È indispensabile che vi sia lo sviluppo di collaborazione, di scambio di informazioni e di tecnologie per la formazione dei nuovi giovani quadri, affinché questi giovani siano validamente preparati sia nel campo delle produzioni sia nel campo del terziario avanzato.

5) Che occorre ridurre lo scollamento fra scuola e realtà.

Massimo Lusso

Da un'intervista concessa

Può bastare anche

Lavanderie, fast-foods, discoteche, imprese di pulizia per abitazioni e uffici: sono queste, dunque, le uniche occasioni per accrescere l'occupazione? Dove sono finite le promesse di una economia informatizzata, di una capillare diffusione delle più sofisticate tecnologie?

« Non facciamo confusioni e stiamo molto attenti a non creare equivoci » dice il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis: « Ma cosa si crede? Che i 6 milioni di nuovi posti di lavoro creati negli Stati Uniti sotto l'amministrazione Reagan siano tutti nella Silicon Valley, nell'informatica e nell'industria aerospaziale? Nient'affatto: sono in grandissima prevalenza nei servizi. In servizi a bassa produttività e a basso reddito la cui domanda viene alimentata da un elevato livello medio di benessere ».

E l'innovazione, lo sviluppo, la crescita economica?

« Questi sono fattori essenziali del modello industriale di un Paese che intenda stare sul mercato internazionale e ricavarvi uno spazio per l'affermazione di un proprio primato. Silicon Valley è appunto un modello di trasformazione di un apparato produttivo volto alla competitività in termini di mercato e di primato tecnologico. Ma non è e non può essere un modello di occupazione. Una massiccia creazione di posti di lavoro va quindi cercata nel lavoro autonomo, nei servizi, nelle piccole imprese. Non possiamo illuderci che la crescita del Pil possa da sola risolvere il problema dell'occupazione. Il rapporto tra produzione e occupazione si è rotto; le imprese esistenti, tanto più le grandi imprese, oggi sono in grado di produrre di più con incrementi minimi o addirittura senza alcun incremento di manodopera. Con conseguenze assai pesanti in termini sociali e politici, perché se in tempi di recessione e di ristagno un aumento della disoccupazione può essere sopportato, sia pure con sofferenza, in tempi di ripresa un aumento della disoccupazione provoca tensione e, soprattutto nelle nuove generazioni, genera sfiducia ».

Dunque, dobbiamo metterci tutti sulle orme di Reagan? Non è paradossale che un ministro socialista del Lavoro giunga a questa conclusione?

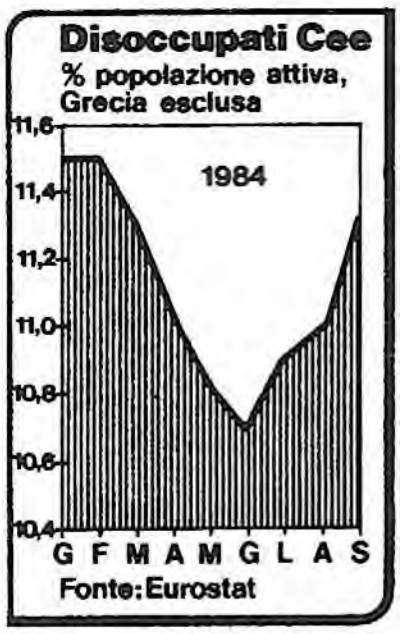
« Non ho detto questo. Sto solo dicendo che dobbiamo prendere atto del fatto che nelle economie industriali avanzate una quota sempre più elevata del valore aggiunto viene prodotta con quantità proporzionalmente sempre più modeste di manodopera specializzata, ben pagata, protetta. Dobbiamo metterci in testa, dunque, che la distribuzione o redistribuzione di questo reddito a tutte le altre fasce della popolazione può avvenire o attraverso un crescente intervento dello Stato sociale, o con la moltiplicazione dei servizi che quelle fasce con reddito elevato e stabili possono richiedere.

Aumentano i senza lavoro nella CEE

BRUXELLES – Continua a crescere in Europa il numero dei disoccupati, malgrado il generale miglioramento della congiuntura economica. La Cee contava, infatti, a fine settembre 12.672.595 senza lavoro – 330 mila in più del mese precedente – pari all'11,3% della popolazione attiva (il dato non comprende la Grecia che ha rilevato, con criteri di calcolo non omogenei con quelli degli altri Paesi Cee, 48.300 disoccupati, pari all'1,3% della popolazione).

A fine agosto il tasso di disoccupazione dell'area risultava essere dell'11,0% e nel settembre dello scorso anno del 10.7%.

L'ufficio statistico della Comunità, che ha diramato queste informazioni, ha anche precisato che a partire dallo scorso giugno si è avuto un lieve rialzo degli indici destagionalizzati: tendenza rispecchiata nel contemporaneo e progressivo incremento del dato non aggiustato che ha invertito la lieve flessione del periodo primaverile.



La deludente rilevazione media relativa al mese scorso nasconde comunque, come sempre avviene, una gran varietà di situazioni diverse nei singoli Paesi della Cee. Mentre infatti il tasso di disoccupazione è aumentato, rispetto ad agosto, in Gran Bretagna (12,4%), in Italia (12,8%), in Francia (10,6%) e in Danimarca (9,9%), è rimasto sostanzialmente invariato in Lussemburgo (1,6%) ed è invece sceso in Germania (all'8%) in Olanda (al 14,7%), in Belgio (al 15,4%) e in Irlanda (al 16,7%).

Negli ultimi dodici mesi di rilevazione il tasso di disoccupazione è passato dall'11,8 al 12,6% per quanto riguarda la popolazione femminile e dal 10 al 10,4% per la popolazione maschile.

(da « Il Sole - 24 Ore »)

Cronaca della riunione di Gabinetto

(segue da pag. 12)

argomenti all'Ordine del Giorno, è opportuno sintetizzare la relazione orientativa presentata in apertura di Gabinetto dal Governatore Pozzo. Con la concretezza, la linearità, la singolare visione efficientistica e anche con l'ottimismo che lo contraddistinguono, Pozzo ha affrontato il tema dello stato attuale del Lionismo. È una condizione generalmente buona che presenta però malesseri dovuti alla crescita degli ultimi anni e alle dimensioni assunte dai distretti.

Per quanto riguarda il nostro Distretto, il Governatore ha rilevato che, poiché non è contemplata per ora una ristrutturazione, un'eventualità bloccata lo scorso anno dai risultati del referendum, occorre studiare terapie adatte a consentirne il funzionamento attraverso strutture adeguate ai compiti che stanno facendosi sempre più gravosi.

Segreteria permanente

Il Governatore ha individuato queste strutture nella creazione di una *Segreteria permanente* sulla quale i Governatori e gli Officers che si succederanno negli anni futuri possano contare per rendere meno assorbente il disbrigo del lavoro d'ordine e delle pratiche burocratiche, in modo che riescano a dedicarsi ai veri compiti cui sono preposti, e cioè quelli « politici », per lo stimolo delle attività di servizio, lo sviluppo dei programmi e il rafforzamento dei legami di amicizia attraverso quelle iniziative comuni a livello di Zona, di Circoscrizione e di Distretto che consentono di affermare un'immagine positiva dell'azione dei Lions.

Alla base dell'esigenza di una Segreteria permanente c'è la necessità della circolazione rapida, tempestiva, di informazioni e comunicazioni che si può raggiungere soprattutto attraverso un aggiornamento dei metodi di lavoro, ipotizzabile soltanto con la creazione di una *banca dati permanente* che abbia il suo fulcro in un *archivio computerizzato* al servizio non soltanto del Distretto, ma di tutti i Clubs.

La « Banca dati »

Con questa « banca dati » il Governatore, qualunque sarà la sua sede abituale potrà colloquiare, in tempo reale, attraverso un terminale, ottenendo informazioni e impartendo disposizioni che gli garantiscano l'assolvimento di tutte le sue funzioni, da quelle economiche a quelle burocratiche e di vera e propria « politica » associazionistica. Questi metodi computerizzati consentono, come ne dimostra la diffusione ormai

dal ministro De Michelis sul tema della disoccupazione giovanile

un impiego non garantito

L'Europa ha seguito la prima alternativa: ha devastato le finanze pubbliche senza avvicinarsi neppure all'obiettivo di arrestare la crescita della disoccupazione. Gli Stati Uniti e, in forma diversa, il Giappone, seguendo la seconda alternativa sono invece riusciti a mantenere la disoccupazione in una dimensione assai più contenuta.

La cultura europea però ha qualche difficoltà a considerare l'occupazione come uno strumento di redistribuzione piuttosto che di produzione del reddito.

« Mica tanto. La nostra cultura ufficiale forse sì. Ma andiamo a guardare cosa accade in realtà. Molta parte dell'economia sommersa non è forse una forma di impiego di manodopera a bassa produttività e a bassi costi? E l'aumento dell'occupazione consentito dalla crescita del lavoro autonomo nel cosiddetto mini-boom del 1977-79 non è stato un fenomeno sostanzialmente analogo? Reagan non ha scoperto prioprio niente. La differenza è nel fatto che gli Stati Uniti accettano questi fenomeni fisiologici e li favoriscono mentre noi li combattiamo perseguendo l'illusione che tutti, già a 18 anni, debbano trovare un lavoro protetto, ben pagato, a tempo pieno e garantito per tutta la vita. Allora, facciamo emergere questo sommerso; accettiamo l'idea che l'occupazione possa assumere forme molteplici in termini di durata, di produttività, di reddito. Elimineremo così le distorsioni dell'economia sommersa e del lavoro nero e creeremo, in particolare per i giovani, una o più forme intermedie di occupazione tra il non-lavoro e il lavoro garantito. Queste forme intermedie saranno pur sempre preferibili alla disoccupazione, sia pure assistita dalla rete di protezione sociale ».

Siamo ancora al modello reaganiano.

« No. Dal modello americano dobbiamo mutuare la maggiore flessibilità delle norme che regolano l'occupazione e prevedere, appunto, forme di impiego più elastiche sotto il profilo economico e normativo. Ma, a differenza di quello, non possiamo pensare che una deregolamentazione del mercato del lavoro sia da sola sufficiente a creare maggiore occupazione nella misura della quale l'Europa ha bisogno. È necessaria anche una politica attiva dei governi ».

Deregolamentazione e flessibilità non sono mai andate troppo d'accordo con l'intervento pubblico. Non c'è il rischio di stendere nuove reti sociali e cadere nuovamente nelle distorsioni assistenziali?

« Macché assistenza. Se le imprese esistenti non possono più creare occupazione, dobbiamo favorire la nascita di nuove imprese private e cooperative a bassa intensità di capitale ed elevato impiego di manodopera ».

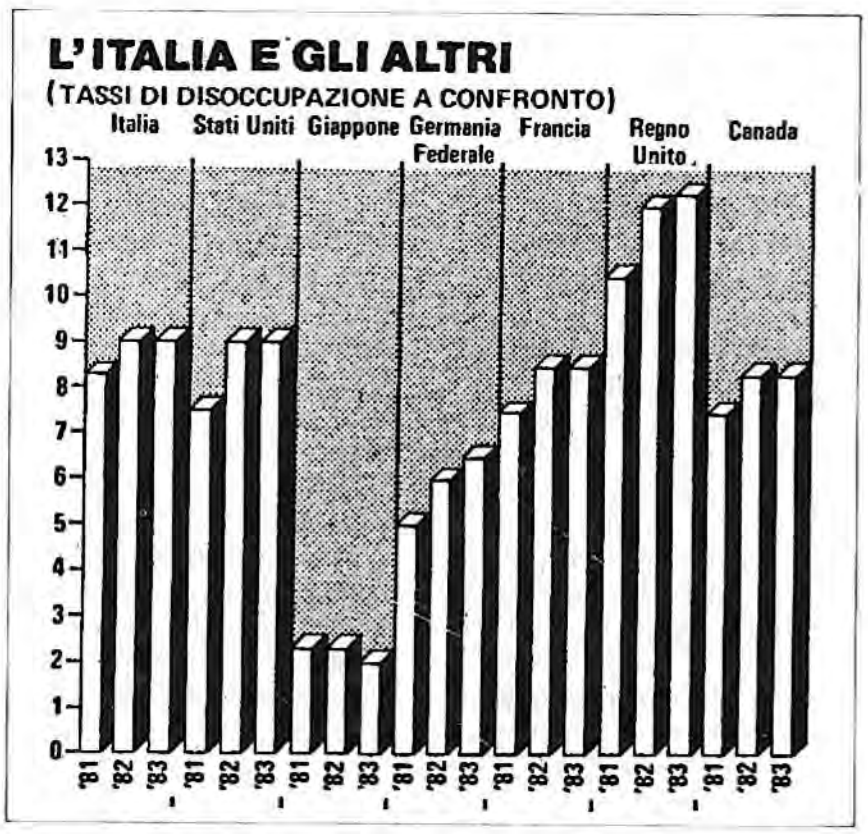
Quali possibilità concrete vi sono perché questa ipotesi possa trovare attuazione contro una concezione ancora prevalentemente garantista del posto di lavoro?

« Passi avanti ne sono stati fatti, anche se l'attuazione è rimasta concentrata sul reddito da lavoro e su tutte le questioni relative. Soprattutto da quando è stato dimostrato nei fatti che al controllo della dinamica dei redditi nominali non corrisponde necessariamente una perdita di potere d'acquisto dei salari, sia l'azione del governo che la dialettica tra imprenditori e sindacati si vanno sempre più spostando sulla questione dell'occupazione.

Non sembra, però, si possa dire che sul versante della dinamica dei redditi non vi siano problemi.

« Certamente no. Ma c'è una discussione: sul come, sul quanto, sul quando; non c'è più nessuno a sostenere che non si debba far niente. Il problema, insomma, è impostato ».

Alfredo Recanatesi
(da « Il Sole - 24 Ore »)



Sintesi delle decisioni del Gabinetto

CONGRESSO DISTRETTUALE

Si svolgerà a Sanremo dal 3 al 5 maggio. Quota di partecipazione L. 25.000 che saranno richieste ai Clubs per ogni Delegato avente diritto di voto.
All'atto d'iscrizione, ai partecipanti saranno richieste L. 10.000 per le manifestazioni collaterali.

Il COMITATO ESECUTIVO è formato da: Scalarandis (Presidente), Tommasini (Segretario), Vannone (Tesoriere), Tagliabue (Cerimoniere). Membri: IPDG Cabalisti, Aiachini, Berardo, Biavati, Lanza, Maraldi oltre agli Amici che saranno designati dal Club di Sanremo.

SEMINARIO DISTRETTUALE

A Genova il 25 febbraio nella Sala Quadrivium, via XII Ottobre n. 14. Quota L. 20.000 per tutti i Lions partecipanti. Ogni Club invierà due Delegati accollandosi la relativa spesa.
La COMMISSIONE ORGANIZZATIVA è composta da Astuni, Biavati, Lanza e Lusso.

RISTRUTTURAZIONE MULTIDISTRETTO

In ottemperanza alla delibera del Congresso di Bologna dovranno essere formulate proposte da presentare in prima istanza al Congresso Distrettuale e, in seconda, a quello Nazionale.
La COMMISSIONE DI STUDIO è composta dai Past Governatori Boschini, Cipolla, De Regibus e Patrone.

SEGRETERIA PERMANENTE DISTRETTUALE E PROGRAMMA UNICO A LIVELLO GESTIONALE E FISCALE

La COMMISSIONE DI STUDIO incaricata di presentare proposte per la soluzione di questi problemi al Congresso di Sanremo, è formata da Gallo Orsi, Mottura, Pastorello e Vannone.

SPOSTAMENTO DATA CONGRESSO DISTRETTUALE

Riconfermata la COMMISSIONE DI STUDIO che formulerà proposte da sottoporre al voto al Congresso di Sanremo. È composta dal Governatore Pozzo, dai Past Governatori Cipolla, Patrone e Tosetto, e dal Past Presidente Cravero.

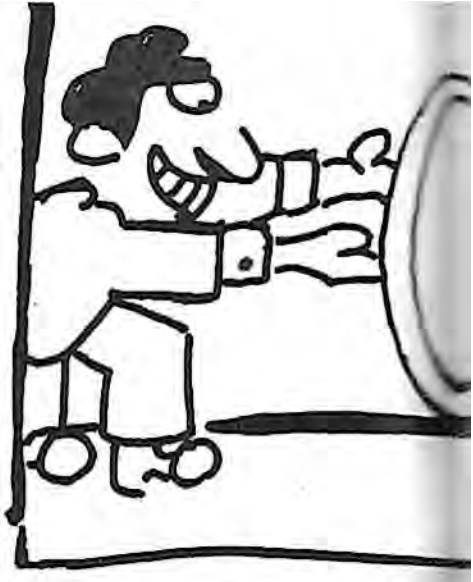
capillare a tutti i livelli, notevoli economie di gestione che garantiscano l'ammortamento dei costi in breve tempo.

La moderna visione del funzionamento del Distretto si rifletterà anche positivamente sul disbrigo dei compiti che spettano ai Clubs, per i quali dovrà essere studiato un programma unico, standardizzato, a livello gestionale e fiscale, con prestampati unificati che faciliteranno i compiti dei Presidenti e dei Segretari di Clubs. I quali, a loro volta, con minor spesa e con maggior facilità e tempestività, potranno comunicare con il « centro » e, attraverso questo con la « periferia » , per le presegnalazioni, i messaggi, gli inviti, la preparazione di manifestazioni, evitando il sovrapporsi di impegni.

La sede fissa

Ne consegue, secondo il Governatore, la necessità di stabilire per il Distretto una *Sede fissa,* non importa ove sia, in cui lavori un funzionariato ridotto all'osso ma efficiente. Una sede che possa servire come base per riunioni e come punto di riferimento costante per tutti, sia all'interno dai Clubs al Multidistretto, sia all'esterno dell'Associazione, con vantaggi evidenti di immagine.

Ricorrendo al funzionariato si eviterebbe la conduzione « a fisarmonica » del Distretto, con l'alternanza di eccessi di



decentramento o di accentramento, e il prevalere di gusti e umori personali sulla razionalità delle direttive generali distrettuali che devono invece seguire, per evitare smarrimenti e sbandamenti, una linea coerente. Si eviterebbero inoltre i pericoli di un abnorme prolungarsi, oltre i termini fissati dello Statuto, di posizioni di privilegio e, quindi, il crearsi di centri di potere « custodi del verbo »: il « terminal » del computer distrettuale sarà il « giustiziere » di possibili ambizioni. In positivo, si otterrà invece una più ampia disponibilità di informazioni a tutti i livelli, essenziale all'ordinato sviluppo della nostra Associazione.

Un nuovissimo problema, dunque, gettato sul tappeto con coraggio dal nostro Governatore, al quale il Gabinetto ha risposto approvando la proposta di incaricare un gruppo di studio formato da tecnici che affronti, con conoscenza di causa, tutte le implicazioni che il

L'attività per la Protezione Civile

Una forte spinta all'azione in favore dell'iniziativa del nostro Distretto, che prevede la compilazione del censimento delle attrezzature esistenti, presso aziende private, idonee al pronto intervento in caso di calamità, è venuta dall'accoglimento, da parte del Consiglio dei Governatori, dell'invito a tutti i Distretti a partecipare al « service » illustrato dal Governatore Pozzo sullo scorso numero del nostro Periodico.

In questa ottica, il Comitato Multidistrettuale si è riunito il 6 ottobre a Milano per fare il punto sull'attività da svolgere per la realizzazione dell'iniziativa che coinvolgerà tutti i Lions italiani. A tutti i membri del Comitato sono stati forniti gli elementi per interpellare le Associazioni Industriali e i Collegi dei Costruttori Edili, onde realizzare l'elenco delle imprese disponibili per un intervento immediato, su chiamate delle Autorità preposte, in caso di necessità. A ogni membro del Comitato è stata affidata una zona precisa con la raccomandazione di fornire gli elenchi richiesti entro il mese di novembre, in modo da poter avere, per la prima decade di dicembre, una prima bozza della pubblicazione.

Successivamente a tutti i membri del Comitato Multidistrettuale e dei Comitati distrettuali è stato inviato uno schema metodologico che indica chiaramente quali sono i criteri di base che devono essere seguiti per la compilazione delle schede che comporranno il volume. Occorre infatti ottenere dei dati omogenei in tutti i particolari. Al volume sarà allegata una mappa sulla quale saranno visivamente indicate, per un'immediata individuazione, le località dove si trovano le attrezzature disponibili per il pronto intervento in caso di calamità.

Nel quadro dell'attività per sensibilizzare i Lions e la popolazione sui problemi della Protezione Civile, si sono svolte alcune manifestazioni indette dal Genova Lanterna e dai Clubs di Biella e Ivrea. Fin da agosto il Club di Rapallo aveva deciso di identificare il proprio « service » di quest'anno con la compilazione della « Carta dei rischi » delle zone di Rapallo e Zoagli. Tale carta è attualmente in fase di avanzata preparazione.

Infine il 24 novembre i Clubs Genova San Giorgio e Genova Host hanno organizzato, d'accordo con il Comitato Distrettuale, una grande manifestazione sulla Protezione Civile, alla quale sono stati invitati, oltre a tutti i Lions, i Prefetti e i Questori delle quattro provincie liguri, i componenti del Consiglio Regionale, tutti i Sindaci, i comandanti dei Vigili del Fuoco, gli ingegneri capo del Genio Civile tutti i Consigli degli Ordini professionali degli architetti, dei geologi, dei geometri e degli ingegneri.

La manifestazione, che si svolge nel padiglione B della Fiera Internazionale di Genova, è stata organizzata con il patrocinio del Governatore Flavio Pozzo e della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Oratore ufficiale, il ministro della Protezione Civile, on. Giuseppe Zamberletti.

Giampiero Capriotti

nuovo modo di « pensare » il Lionismo ci pone, e presenti al Congresso di Sanremo un preciso piano strategico ed un programma tecnico-economico per risolverlo. La Commissione di studio è formata da Gallo Orsi, Mottura, Pastorello e Vannone.

Il Gabinetto, successivamente, ha approvato la formazione di un altro gruppo di studio, formato dai Past Governatori Boschini, Cipolla, De Regibus e Patrone, in ottemperanza al mandato, affidato dal Congresso di Bologna ai Governatori di tutti i distretti italiani, di predisporre e portare all'Assemblea del prossimo Congresso nazionale una proposta concreta di *ristrutturazione del Multidistretto anche in più Multidistretti.* Il mandato è stato pienamente assolto, nella sua prima fase, nella riunione del Consiglio dei Governatori a Desenzano il 13 ottobre, con la nomina della Commissione composta da membri nominati « ad hoc » da tutti i distretti, affinché sia riveduta la geografia compositiva del Multidistretto 108-Italy.

La ristrutturazione

Nell'illustrare questa decisione, il Governatore ha posto in rilievo alcuni dati che comprovano come, su un piano internazionale, noi « con tanto entusiasmo percorriamo in bicicletta un'autostrada procedendo contromano ». I dati esposti dal Governatore sono i seguenti:

Italia, 30 mila soci, 7 distretti; Francia, 27 mila soci, 13 distretti; Finlandia, 26 mila soci, 14 distretti; Germania, 21 mila soci, 12 distretti; Gran Bretagna, 20 mila soci, 13 distretti; Norvegia, 13 mila soci, 10 distretti.

Poiché ad ogni Distretto corrisponde un Governatore, è chiaro come la nostra voce, sul piano internazionale pesa di meno di quanto meriterebbe. « Non ho la pretesa » ha avvertito il Governatore Pozzo « di portare in porto la soluzione di questi problemi. Mi sentirò lusingato se queste idee verranno discusse e qualcuna avviata a soluzione ».

Sulla ristrutturazione del Multidistretto è intervenuto il *Past Governatore Cipolla,* di cui riferiamo per disteso, a parte, il contributo.

Il Governatore ha successivamente dato notizia che il Consiglio dei Governatori ha riconosciuto l'importanza, sul piano nazionale, del progetto di « pronto intervento » in materia di Protezione Civile che era stato così ampiamente e chiaramente illustrato sullo scorso numero del nostro Periodico dallo stesso Pozzo. Nella riunione di Abano Terme Pozzo ha ricevuto l'incarico di estendere a tutti i Distretti italiani il censimento delle attrezzature per l'intervento in caso di calamità e di raccoglierne i risultati in una pubblicazione che sarà consegnata, distretto per distretto, ai presidenti di Regione, ai Prefetti e alle Autorità preposte ai compiti di Protezione Civile.

Sul piano operativo il Governatore ha ancora sintetizzato il programma per ciò che in realtà dobbiamo fare:

1) prendere contatto e offrire la nostra collaborazione a Prefetture e Regioni per sincerarsi se questi elenchi di censimento delle attrezzature esistano o meno oppure se siano da aggiornare;

2) avvalendosi dei nostri amici direttori di Camere di Commercio e industria, direttori di Unioni Industriali, di Collegio costruttori, ottenere l'elenco delle attrezzature presso aziende private, imprese di costruzione o altre, per compilare il modulario da noi fornito;

3) quando avremo tutti questi dati, passeremo alla fase editoriale, pubblicando un volume che ordini i dati raccolti;

4) il volume sarà consegnato, in occasione di nostri meetings ai Prefetti (95) e ai Presidenti di Regione (20).

Il Comitato Congresso

Il Governatore ha poi presentato – e il Gabinetto ha approvato – la formazione del gruppo di lavoro che affiancherà il Comitato esecutivo dei Congressi Nazionale e Distrettuale, dopo aver dato notizia del ritiro delle dimissioni presentate da Salarandis in occasione della precedente riunione di Gabinetto.

Al Comitato è stato affidato il compito, in particolare, di preparare i bilanci preventivi, l'Ordine del giorno dei lavori,

Pro e contro la ristrutturazione

Circa il problema della ristrutturazione del Multidistretto che dovremo discutere prima al Congresso distrettuale e poi a quello nazionale di quest'anno, ci troviamo di fronte a due correnti di opinioni contrapposte. La prima, che sta premendo in forma direi persino esagerata per la ristrutturazione totale di tutti i distretti; la seconda che ne nega l'utilità e la respinge totalmente.

Chi è a favore della ristrutturazione del Multidistretto e dei singoli distretti, parte dal presupposto che, poiché in qualche distretto esiste la obiettiva necessità di questo mutamento, il principio vada esteso anche agli altri che non ne hanno né la necessità né la volontà. Si tratterebbe di una vera e propria imposizione, e la dimostrazione che si vorrebbe procedere in quel senso si è palesata al Congresso di Bologna dove vi è stato chi ha avuto l'impressione che si sia tentato di prevaricare la volontà dell'Assemblea per far sì che scaturisse un voto che potesse riportare in discussione una nuova proposta di ristrutturazione.

Io non sono favorevole ad una ristrutturazione generalizzata e ritengo invece sia necessaria la ristrutturazione di qualche distretto ove si manifestano palesi elementi che la possono raccomandare. Penso siano questi dei passi estremamente importanti e delicati. Ristrutturare non significa procedere ad un completo rinnovo, ma piuttosto cercare di migliorare quanto già esiste, basandoci sulle esperienze passate senza cercare di creare nuove strutture che non si può dire a priori se potranno funzionare bene o meno.

Ho vissuto, e posso dirvi che non ne sono rimasto molto soddisfatto, il distacco della Lombardia dal nostro Distretto, Fra quella regione e le nostre i rapporti erano molto importanti dal punto di vista operativo. Quando si approvò il distacco, si approvò anche il solenne impegno che Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta avrebbero continuato ad operare insieme. Ma poi, praticamente, quell'impegno è rimasto lettera morta. I due Distretti hanno indubbiamente operato bene dopo la separazione, ma sono convinto che, se avessimo continuato a lavorare insieme i risultati sarebbero stati migliori.

C'è anche un'altra tendenza: quella di staccare il Sud dal Nord, e anche questo è un errore, perché se al Nord esiste l'operatività, al Sud esiste la creatività. Integrando le caratteristiche del Sud e del Nord si hanno risultati ottimali. Ci sono è vero delle situazioni abnormi: il Distretto 108 A che va da Rimini a Lecce; il 108 L che va da Firenze a Cagliari passando per Roma ed ha quindi dimensioni vastissime. Anche il nostro Distretto ha indubbiamente qualche problema. Ma io mi chiedo: è possibile credere di risolvere i nostri problemi soltanto frazionandoci senza pensare che potremmo ottenere gli stessi risultati o risultati ancora migliori organizzandoci in modo diverso? Non sarebbe più logico dare un maggior carisma al Governatore e dare maggior spazio operativo ai Vice Governatori per ottenere la presenza viva del Lionismo nei Clubs?

Secondo la mia personale opinione, prima di prendere decisioni che, seppure sotto esame da vari anni, possono ancora ritenersi affrettate, sarebbe forse opportuno tentare di risolvere i problemi, dove esistono, con interventi circostanziati. Individuare cioè gli elementi di ristrutturazione cui non è possibile rinunciare, correggendo le piccole distorsioni che esistono in talune zone mirando ad ottenere una migliore operatività. Insomma, riflettere ancora sulla scelta da operare: se sia cioè più opportuno il frazionamento o una migliore suddivisione dei compiti.

Achille Cipolla

pilazeta

SUPERPOTENZA
ALTACAPACITÀ
EXTRAENERGIA

VIA LUIGI EINAUDI 29
10024 MONCALIERI (TO)
TEL. 64.11.29 - 640.80.23 - 64.34.29

pilazeta

dei componenti il Comitato d'onore e quello completo del Comitato esecutivo e proporre i nominativi dei gruppi di lavoro a latere del Congresso che, come è noto, prevede Seminari separati per i vari argomenti. Infine ha illustrato le motivazioni che consigliano di adottare, per il Seminario, il tema della disoccupazione giovanile. Il tema andrebbe sviluppato sue due direttrici. La prima è quella di cercare di spiegare ai giovani il concetto di imprenditorialità. La seconda è quella di creare le basi per un censimento accurato del livello di istruzione scolastica a raffronto con il tasso di attività.

Silenzio stampa

Concludendo, il Governatore ha ricordato che gli inviti al Governatore per partecipare a manifestazioni o cerimonie devono essere inviati, per un preventivo accordo e con ragionevole anticipo, al Cerimoniere distrettuale o alla Segreteria. Secondo l'art. 6 del Regolamento, Pozzo affiderà, in caso d'impossibilità di intervenire, esclusivamente per iscritto, la delega a rappresentarlo. In caso contrario, chiederà ai suoi Officers di non intervenire alle manifestazioni sulle quali non sia stato raggiunto un preventivo accordo con il Governatore, e prescriverà al Periodico il « silenzio stampa ».

Dopo il Governatore, si sono avvicendati al microfono il Segretario distrettuale *Tommasini*, il quale ha presentato la situazione degli adempimenti da parte dei Clubs, ed ha osservato come ve ne siano alcuni che non hanno ancora inviato i rapportini mensili prescritti. Il Tesoriere Distrettuale *Vannone*, ha presentato la relazione sulla situazione di cassa, che ha avuto una simpatica « coda » con la consegna, da parte del Past Governatore Cabalisti, di un altro acconto sui residui di gestione dello scorso anno. In totale sono già stati versati al Distretto 20 milioni.

Circa il Periodico « Lions », *Lingua* ha richiamato l'attenzione su un adempimento che talvolta viene trascurato dai Clubs: quello di inviare alla Segreteria distrettuale le variazioni d'indirizzo dei Soci. Queste variazioni vengono successivamente comunicate al Delegato di Zona, Vittorio Lupò, a Valenza, affinché siano inserite nella memoria del « computer » che compila il tabulato per l'invio del notiziario ai

La terza riunione di

La terza riunione di Gabinetto si è svolta all'Hotel Sirio di Ivrea il 1° settembre con la partecipazione dei Vice Governatori e dei Presidenti di Comitato. Obiettivi principali della riunione, che si è iniziata alle 10,15 e s'è conclusa alle 17,30 dopo l'intervallo per la colazione di lavoro, la messa a fuoco dei problemi relativi all'organizzazione del Congresso Nazionale e di quello distrettuale di Sanremo, l'identificazione delle località dove entro l'anno possono sorgere nuovi Clubs, la pubblicazione dello Statuto e del Regolamento dopo gli emendamenti apportati a Sain Vincent e le decisioni relative al Seminario.

La discussione sui Congressi ha occupato gran parte della mattinata, e benché l'argomento apparisse al quinto posto dell'O.d.G., il Governatore lo ha introdotto immediatamente dopo l'apertura dei lavori, ringraziando il Club di Sanremo per essersi proposto come organizzatore. Flavio Pozzo ha sottolineato come il successo dell'iniziativa dipenda dalla collaborazione più stretta fra i membri del Comitato e i Delegati del Governatore. Tutte le riunioni del Comitato dovranno essere formali e il verbale relativo alle decisioni assunte dovrà essere inviato al Governatore ed ai membri del Comitato.

Circa le quote di partecipazione, Pozzo ha ricordato come, per il Congresso Nazionale, siano già state fissate in 2.500 lire per socio. Per quello distrettuale, la quota dovrà essere distinta in due parti: la prima, che riguarda le sole spese per l'organizzazione, la seconda per le manifestazioni collaterali. Queste quote dovranno essere fissate entro il 3 novembre.

In risposta al Governatore, il Presidente del Comitato esecutivo, Scalarandis, ha fatto presenti difficoltà nello scindere la quota di partecipazione al Congresso distrettuale nelle sue componenti e ha lamentato come, a suo parere, vi sia confusione di compiti dei responsabili dell'organizzazione dei congressi. Infine, dopo un vivace dibattito, ha acconsentito alla suddivisione della quota, fissata in 25 mila lire per delegato partecipante, a carico dei Clubs, e in 10 mila lire a carico del delegato per le manifestazioni collaterali. Oltre naturalmente una quota per gli « optionals », come partecipazione a gite, quota per familiari e « galà ».

Dopo l'approvazione della quota così suddivisa da parte del Gabinetto, il Governatore ha annunciato la composizione del Comitato esecutivo. Presieduto da Scalarandis, di esso faranno parte, oltre il membri del Club di Sanremo, il Segretario, il Tesoriere e il Cerimoniere distrettuali, i due Delegati del Governatore per incarichi speciali, Biavati e Maraldi, e altri tre membri da nominarsi. Nel pomeriggio, alla ripresa dei lavori, il Governa-

Un disco benefico, strenna natalizia per il Libro Parlato

Nel corso della riunione di Gabinetto a Genova, Vittorio Lupò, che lo scorso anno aveva ricoperto la carica di segretario distrettuale, ha rammentato a Vice Governatori e Delegati di Zona, affinché lo facciano presente ai Presidenti di Clubs e a tutti i Soci, che sono ancora disponibili i dischi a 33 giri che il Club di Valenza aveva fatto incidere come iniziativa a favore del « Libro Parlato » di Verbania. Si tratta della registrazione di duetti, arie e cori di Giuseppe Verdi eseguiti all'organo Serassi del Duomo di Valenza dal Maestro Roberto Cognazzo. Il disco è in vendita per i Soci e i loro amici al prezzo di 10 mila lire e rappresenta un'ottima strenna natalizia, poiché la fama dell'interprete è fuori discussione, mentre la registrazione è, dal punto di vista tecnico, perfetta. I dischi possono essere richiesti dai Clubs ai Delegati di Zona che provvederanno a consegnarli rapidamente su richiesta degli interessati.

soci. Sarebbe opportuno effettuare un controllo, a livello distrettuale, dell'intero tabulato, in quanto vengono costantemente respinti dalla Posta numerose riviste che, evidentemente, non giungono a destinazione per l'errato indirizzo. Questo controllo sarà possibile quando sarà edito il nuovo annuario, ma sarebbe augurabile che i Clubs inviassero al DZ Lupò elenchi aggiornati con indirizzo dei soci per un controllo immediato.

Circa la pubblicità, il Governatore ha rilevato che i risultati non sono ancora soddisfacenti ed ha sollecitato gli Officers affinché venga fatta opera di persuasione fra i Soci. Migliore la situazione relativa agli abbonamenti sottoscritti dai Clubs a favore di autorità locali, ma anche per questa, che è un'ottima iniziativa, le risposte sono state per ora soltanto episodiche. Gli abbonamenti sono una notevole risorsa per far pesare di meno i costi sul bilancio distrettuale.

Gabinetto

tore ha annunciato che Scalarandis aveva dato telefonicamente le proprie dimissioni dal Comitato esecutivo per il Congresso. Queste dimissioni, come è noto, sono state successivamente ritirate.

Circa l'estensione, Massimo Lusso ha segnalato come siano in corso sondaggi per la creazione dei Clubs di Ovada, Pino Torinese, di un nuovo Club nei pressi di Genova mentre è sempre in atto il problema della suddivisione del Club di Saluzzo-Savigliano. Circa la pubblicazione di una edizione aggiornata dello Statuto e del Regolamento distrettuali, il Gabinetto ha affidato a Lingua il compito della stesura e della diffusione come inserto al n. 16 del Periodico. Infine, circa il Seminario, il Gabinetto ha concordato sull'opportunità di effettuarlo nei primi mesi dell'85. I Vice Governatori presenteranno proposte in merito al prossimo Gabinetto.

Circa la Protezione Civile, dopo l'esposizione del programma da parte di Capriotti, il Past Governatore Cabalisti ha fatto presente che è ancora in attesa dei rimborsi spese della sua gestione da parte del Multidistretto.

In chiusura, il PDG Bruno ha proposto di sollecitare le autorità sovietiche a fornire precise notizie sui coniugi Sacharov attraverso pressioni esercitate in sede distrettuale, multidistrettuale e internazionale.

Candidatura a Governatore

Il PDG *Cipolla* è poi intervenuto su una domanda di Lingua circa l'opportunità di pubblicare sul Periodico i bozzetti dei candidati Governatori prima dell'apertura del Congresso. La pubblicazione non risulta quest'anno possibile per l'anticipo della data del Congresso distrettuale. In base al Regolamento distrettuale la Commissione elettorale, che dovrà essere nominata entro il 5 febbraio, avrà tempo per esaminare le candidature e renderle pubbliche fino a 20 giorni prima della data del Congresso. Poiché il numero 19 del Periodico dovrà essere pronto per una data anteriore al 3 maggio, dovrà essere chiuso a metà marzo: di qui l'impossibilità di inserire i bozzetti.

È seguito il dibattito, su un intervento di *Massimo Lusso*, e dopo le relazioni di *Biavati* e *Lanza*, sulla scelta del Tema del Seminario distrettuale. Il dibattito si è concluso, come abbiamo già detto, con la decisione di adottare il Tema già approvato a Saint Vincent. Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti con le relazioni dei Presidenti di Comitato: *De Santis* per le Informazioni Lions, *Bruni* sul Turismo e, in sostituzione di Tinetti, sulla prevenzione malattie e Tossicodipendenze, e di *Lusso* sull'Estensione.

Mario Bertone ha presentato una dettagliata relazione sull'inaugurazione del nuovo Centro Ippoterapico Cuneese a Marene dopo aver illustrato le attività, nel campo dell'assistenza agli handicappati, dei Clubs di Valenza, Vercelli, Torino Superga, Genova i Dogi, e i Lioness Club di Genova e Sanremo. Infine, a proposito del progetto della creazione di un Centro Ippoterapico a Pinerolo, ha detto che esistono già alcuni presupposti che lo rendono possibile. Più difficile che un simile Centro nasca a Torino.

Sono seguite le relazioni dei Vice Governatori e dei Delegati di Zona, che hanno illustrato le varie attività di Club. In chiusura, le relazioni di *Michele Berardo* sull'ecologia, di *David Delfino* sull'Assistenza, di *Marchisio* sul campo giovani, di *Luciano Garzia* sulla conservazione udito, di *Virginua Cossu Casalotto*, che ha preannunciato il Seminario delle Lioness per il 10 novembre sul tema dell'organizzazione e sulla conduzione dei Clubs, e infine di *Cavallotti* sull'archivio storico.

b.l.

L'attività del Comitato Assistenza

L'impegno del Comitato Assistenza e LCIF-CARE si è indirizzato specialmente verso la prima delle sue attribuzioni, e in particolare verso la prosecuzione della raccolta di medicinali per il Terzo Mondo. Questo « service », iniziato diversi anni fa, si va diffondendo sempre di più nei Clubs in modo che diventa possibile inviare nella Repubblica del Centro Africa un quantitativo sempre maggiore di prodotti medicinali e materiale sanitario per incontrare le crescenti esigenze.

L'aumento della richiesta di medicinali è dovuta a due ordini di fattori. Infatti la continuità dell'impegno e la disponibilità dell'assistenza medica dei frati Carmelitani delle Missioni, ha fatto sì che anche indigeni di regioni limitrofe raggiungono l'ospedale; in secondo luogo, appunto per andare incontro a queste necessità, è già stata iniziata a Bouzum la costruzione di un Centro sanitario che richiamerà un numero ancora maggiore di pazienti: di qui l'esigenza di un maggior apporto di medicinali per una più completa assistenza sanitaria.

Anche quest'anno numerosi Clubs hanno già inviato medicinali. Tra i primi, il Club del Valli di Lanzo, che già in

luglio aveva inviato 1563 prodotti del valore commerciale di oltre 10 milioni, ottenuti dalla Delegazione del Sovrano Ordine di Malta, il Club Torino Castello e i Leos di Carmagnola che hanno effettuato una raccolta in loco di medicinali inviati direttamente al Santuario del S. Bambino di Praga ad Arenzano. Gli stessi Leos si sono già impegnati a ripetere l'iniziativa nell'anno in corso. Non sono state da meno le Lioness.

Ultimamente un Lion, che non vuole essere citato, ha consegnato una cassetta di ferri chirurgici adatti agli interventi di stomatologia. Un dono estremamente utile alla zona cui è destinata, dove non esistono le possibilità di impiantare e far funzionare moderni mezzi di intervento dentario.

Il Comitato non chiede versamenti in denaro né ai Soci né al Distretto, ma soltanto una dimostrazione di buona volontà e un minimo di partecipazione personale.

David Delfino

Fantascienza e realtà in un articolo di Domenico Boschini sul problema dello spostamento della data del Congresso Distrettuale

Al Congresso di Saint Vincent abbiamo confermato l'elezione dell'ultimo Governatore Designato: Flavio Pozzo. Dal prossimo Congresso il Governatore viene eletto seduta stante e deve immediatamente entrare in funzione per formare il Gabinetto e assolvere tutti gli adempimenti in un periodo di tempo brevissimo. In assenza di una organizzazione permanente, il suo compito sarà estremamente gravoso. Quali rimedi sono dunque possibili? Questo articolo si propone di dare una risposta all'interrogativo

Il canto del cigno

La fantascienza non è extraterrestre e i marziani sono ombre, proiezioni di noi stessi. Non occorre essere specialisti per inventare storie di alieni quando la realtà dei fatti supera la fantasia e le più consolidate consuetudini toccano vette d'incongruenza che neppure la realtà romanzesca riesce a sfiorare.

Proverò a darvene dimostrazione, raccontandovi di un ipotetico paese di marziani i quali, dopo aver costruito un'ordinata e laboriosa società ideale, ottengono con grande fatica risultati inferiori a quelli cui potrebbero legittimamente aspirare sol perché attribuiscono alla Costituzione e alle altre leggi che li governano un'interpretazione restrittiva che costringe i loro illuminati governi a operare indossando la camicia di Nesso. In quel paese, regioni autonome si danno governanti che durano in carica un sol anno, e in una di queste, dove sembra si consideri il rispetto della tradizione preminente sul buon senso, gli usi vogliono che il Governo, giunto felicemente al termine del proprio mandato, debba adempiere ad un ultimo, importantissimo compito: lanciarsi nel canto del cigno.

Ecco i marziani

Contrariamente infatti a quanto avviene sulla Terra, il Governo marziano non può legiferare all'inizio ma soltanto allo scadere del proprio mandato quando, alla vigilia delle elezioni, determinerà il corso della legislatura seguente stabilendo il programma del futuro Governo in base alla volontà espressa da un Parlamento che, a sua volta, sta per essere totalmente rinnovato. Questo gioco vien condotto con curiose regole. Quando per esempio già si sapeva chi sarebbe stato il nuovo Presidente del Consiglio, questi non aveva facoltà di parola e, imbavagliato, doveva assistere al compimento del suo destino. Ora però nuove leggi che valgono per tutto il pianeta Marte, impongono che il nome di chi sarà designato resti segreto.

Ciò ha generato confusione nel paese dei marziani poiché, non esistendo né ministeri né altre organizzazioni permanenti che assicurino la continuità di gestione ordinaria, il nuovo Presidente del Consiglio dovrà, nel volgere di meno di un mese, formare il proprio Governo. A meno che, e questa ipotesi turba ancor più l'etica dei marziani, i candidati alla carica non procedano preventivamente a formare dei governi ombra che potrebbero nascere non già in base a ragioni di merito ma obbedendo a un calcolo elettorale.

Un canto stonato

A prescindere dalle qualità canore di chi è chiamato ad emettere il canto del cigno, la canzone sarà stonata, poichè il Parlamento, oltre a lasciare talvolta pesanti eredità di problemi non risolti e impegni non condotti a termine, deciderà, per chiunque ricoprirà la carica l'anno successivo, la linea politica e gli obiettivi che dovranno essere raggiunti, stabilendo inoltre tassativamente e inappellabilmente di quali mezzi finanziari potrà disporre. E, per quest'ultima incombenza, senza avere basi concrete su cui decidere. Infatti il Governo uscente non presenta il proprio bilancio, né potrebbe altrimenti, poiché la sua gestione continuerà ancora per quasi due mesi dopo il famoso «canto del cigno», mentre il consuntivo sarà messo in votazione e approvato soltanto due anni dopo, quando quei dati non serviranno più di guida ad alcuno.

Il comportamento leonino dei governi uscenti nei confronti di quelli entranti è aggravato inoltre dalle incognite di decisioni che verranno prese successivamente in più alte sfere, dal Parlamento nazionale. Questo, al di sopra dei parlamenti regionali, stabilirà a sua

Calendario distrettuale 1984/85

Pubblichiamo gli appuntamenti lionistici dell'anno 1984-85, quelli già scaduti e quelli futuri, in modo che i Lions possano verificare e programmare anticipatamente i loro impegni.

1984

19	maggio	Viverone	1ª Riunione di Gabinetto
23	giugno	Ivrea	2ª Riunione di Gabinetto
1-7	luglio	San Francisco	Convention
14	luglio	Ivrea	Riunione delle Cariche
7-11	agosto	Monaco	Forum Europeo
1°	settembre	Ivrea	3ª Riunione di Gabinetto
20	ottobre	Genova	4ª Riunione di Gabinetto
17	novembre	Biella	5ª Riunione di Gabinetto

1985

19	gennaio	Torino	6ª Riunione di Gabinetto
1-2	febbraio	Parigi	Pre-Forum Europeo
23	febbraio	Genova	Seminario Distrettuale
2	marzo	Alessandria	7ª Riunione di Gabinetto
3	maggio	Sanremo	8ª Riunione di Gabinetto
3-5	maggio	Sanremo	Congresso Distrettuale
10-12	maggio	Sanremo	Congresso Nazionale
19-22	giugno	Dallas	Convention
11-14	settembre	Parigi	Forum Europeo

i disegni di

dionisio
ZAVADLAV

- Litografie, posters, manifesti.
- Progetti per oreficeria.
- Serigrafie su foulards e cuscini per arredamento.

"feeling" di Marinella Ghigo

via S. Rocco 24 - BRA (Cn)

Tel. (0172) 43660

volta indipendentemente e sovranamente, con la linea politica e gli obiettivi da raggiungere da parte delle regioni, l'ammontare dei tributi che i governi regionali saranno tenuti a versare, l'anno seguente, a quello nazionale.

I marziani hanno grande fiducia, una fiducia ben riposta, nella saggezza dei loro governanti, ma talvolta può accadere, a causa del cattivo funzionamento della rete di comunicazioni, organizzata in modo che ricorda un po' il «tamtam» della giungla terrestre, che le decisioni del Parlamento nazionale siano in contrasto con quelle dei parlamenti regionali e che, per quanto riguarda i tributi, i secondi si vedano costretti a imprevisti sacrifici cui non possono porre rimedio se non tosando drasticamente i propri bilanci.

Finisce la favola

La favola di fantascienza è fin troppo trasparente perché ci sia consentito di insistere. L'esperienza dei passati Congressi distrettuali, particolarmente dopo il veto del Board alla nomina di un Governatore Designato, ha evidenziato queste ed altre incongruenze e inconvenienti sui quali dovrà ponderare la Commissione distrettuale – della quale non faccio parte e formata dagli amici Pozzo, Cravero, Cipolla, Patrone e Tosetto – per decidere circa lo spostamento o meno della data del nostro Congresso distrettuale in base al dispositivo approvato dal Congresso di Saint Vincent.

Sarà utile ricordare che, in quella circostanza, i Clubs Torino e Rivoli Valsusa avevano presentato una mozione affinché l'Assemblea si pronunciasse immediatamente sull'opportunità di tenere il Congresso in autunno, anziché in maggio o giugno. La proposta era stata respinta perché presentata in ritardo rispetto ai termini previsti dal Regolamento distrettuale: del resto il farlo nella data prescritta sarebbe stato impossibile poiché non si era conosciuto ufficialmente, in tempo utile, che la prassi fino allora seguita per l'elezione del Governatore Designato non era più valida. Si sarebbe potuto evitare un anno di attesa e la nomina di una Commissione soltanto se il Governatore avesse sottoposto al Congresso di Saint Vincent una proposta alternativa che superasse la norma internazionale. L'importante è che ora si possa trovare rapidamente una soluzione soddisfacente per tutti, restando nell'ambito dello Statuto.

Questa soluzione, a mio parere, sta nello stabilire in settembre o, al più tardi, all'inizio di ottobre, la data del Congresso distrettuale. Se questa nuova prassi sarà decisa dalla Commissione e sarà approvata dal Congresso di Sanremo, otterremo molti vantaggi operativi. Tra questi, il Governatore uscente sarà in grado di presentare all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio consuntivo, i cui dati serviranno di base per le decisioni sulle questioni finanziarie. Dal canto suo, il Governatore entrante, ormai nella pienezza dei suoi poteri, avrà avuto il tempo necessario non soltanto per prepararsi al suo compito e a nominare il proprio Gabinetto, ma anche per studiare le decisioni approvate al Congresso nazionale in maggio-giugno e, di conseguenza, per poter preparare il programma da presentare all'Assemblea dei Delegati. Un programma che potrà tener conto anche dei risultati del Forum Europeo e della Convention, della cui esecuzione potrà essere tenuto responsabile pienamente in solido con gli Officers in carica. Il Bilancio finanziario preventivo, infine, rispecchierà una situazione reale in quanto potrà tener conto dei finanziamenti occorrenti per le attività decise dall'Assemblea per il nuovo Anno lionistico.

Una proposta

Indubbiamente, nella fase transitoria in cui ci troviamo, il compito del Governatore per il 1985-86 che sarà eletto a Sanremo non sarà dei più facili. Dopo la sua proclamazione il 5 maggio, dovrà partecipare al Congresso Nazionale il 12 maggio e partire per la Convention di Dallas il 17 giugno. Avrà quindi pochi giorni per formare il suo Gabinetto e dagli Stati Uniti non potrà tornare prima del 25 giugno, appena in tempo per partecipare alla prima riunione delle Cariche. Forse, per ovviare a questa situazione di disagio, nel prossimo anno di transizione sarebbe utile convocare un Congresso straordinario in febbraio che, in sostituzione al tradizionale Seminario distrettuale, ci permetterebbe di eleggere il Governatore 1986-87. Ciò è possibile, poiché l'articolo 5 dello Statuto prevede che «assemblee straordinarie possono essere convocate su iniziativa del Governatore o di almeno un terzo dei Clubs del Distretto».

Domenico Boschini

Un'intervista con GiuseppeTaranto e un articolo di Livio Riccitiello

Dietro la bandiera

La cronaca sul Forum di Monaco che abbiamo pubblicato sullo scorso numero del Periodico ha destato notevole interesse fra i nostri Soci, e non poteva essere altrimenti. Occorreva tuttavia che, alla pura e semplice esposizione dei fatti, si aggiungesse qualche autorevole commento che ci illuminasse sulla reale portata e sul vero significato di alcuni atteggiamenti che più ci hanno colpito e che ci hanno lasciati perplessi. Abbiamo perciò pensato di intervistare, sui punti più controversi e con qualche domanda « cattiva », il Past Direttore Internazionale Taranto, mentre abbiamo sollecitato dal Presidente del Forum di Venezia e Past Presidente del Consiglio dei Governatori, Livio Riccitiello, un articolo. Tempestivamente ci hanno risposto e li ringraziamo per il loro prezioso contributo.

La volontà di distinzione viola lo spirito di unità

Ho ricevuto l'ultimo numero della rivista, in cui viene ricordato e, sotto un certo profilo, sollevato, il problema relativo alla questione degli « Euro-Lions », di cui si è sentito parlare al Forum di Monaco di Baviera, e che addirittura allo stesso Forum hanno trovato quasi un riconoscimento in una bandiera ideata dagli amici Svizzeri, consegnata ufficialmente al Presidente Ott, che a sua volta l'ha trasmessa al Presidente Domenech.

Dichiaro subito che non sono insensibile al problema, sia come Lion che come Past Presidente del Forum di Venezia. A mio avviso la questione non è solo formale, anche perché va inquadrata in un clima del tutto particolare, di autentico dissenso e di critica aperta nei confronti della Sede Centrale, che certamente a Venezia non vi era, e che invece si è sentito abbastanza pesantemente, in alcune relazioni di autorevoli Lions e in numerosi interventi, a Monaco di Baviera.

Ritengo sia opportuno riandare ai precedenti e ricordare l'importanza ed il significato del Forum. Questa assise europea, al pari di quelle Nord Americana, Sud Americana, Orientali ed Africane, non è una assemblea deliberante, non ha un riconoscimento statutario, è un semplice convegno amichevole, ma ciò non di meno è assai qualificante per la nostra Associazione per i suoi due aspetti essenziali: quello dell'incontro e quello della verifica.

Dell'incontro, perché è in sedi come questa, in cui Lions, Lionesses e Leos europei convengono, che noi possiamo dimostrare a noi stessi e agli altri che l'attuazione dell'amicizia e la volontà di comprensione tra gli uomini, che sono tra gli scopi essenziali della nostra Associazione, non costituiscono vane e vuote parole, ma sentimenti autentici che aprono il nostro animo, attraverso la conoscenza reciproca e l'unità di intenti, verso l'umanità sofferente. Il Forum è inoltre momento di verifica, perché solo confrontandoci sul piano del pensiero, verificando le nostre volontà e capacità di servizio, accettando con umiltà critiche ed altrui idee, dando con generosità, possiamo scoprire, o verificare, la nostra volontà, la nostra autentica capacità di essere Lions.

Incontro e verifica quindi, ma non fine a se stessi, bensì quali presupposti dell'elemento essenziale della nostra Associazione, cioè la volontà del « servire insieme »; gruppi di uomini che hanno fede nei medesimi principî e professano la medesima disponibilità. Uomini che, per « servire insieme », sono legati non da interessi economici, di gruppo o di partito, ma dalla stima reciproca, dal rispetto che nasce dai comuni intenti e dalla comune volontà, dalla consapevolezza di professare le stesse idealità.

Questo è il fondamento dell'amicizia dei Lions: esigenza dell'animo, aspirazione ad un legame degli spiriti in nome della cultura e dell'umanità, presupposto non rinunciabile della cordialità e della distensione, su cui si fonda l'azione comune, che è fonte di quella serenità da cui solo è possibile attingere la tensione del « Servire insieme ». « Servire insieme »: Lions, Lionesses e Leos, uniti dagli stessi ideali, con la volontà di attuare i medesimi scopi.

Ma per « servire insieme » presupposto essenziale è l'unione, con il superamento di ogni particolarismo o egoismo nazionale (o continentale): il che costituisce fondamento e spiegazione e giustificazione dell'internazionalismo della nostra Associazione.

Internazionalismo: non vuota parola, ma volontà di riconoscerci nella essenziale comune volontà di servizio, cioè di attuazione degli scopi del lionismo.

E poco conta, a mio avviso, che in alcune zone geografiche si privilegino gli scopi di assistenza ai bisognosi ed in altre quelli del civico servizio per il miglioramento della collettività: nell'uno e nell'altro caso ciò che conta è la dedizione disinteressata, cioè l'altruismo che guida l'azione; è il legame che spinge i soci ad agire non a tutela di interessi propri o di altri soci, ma di terzi.

Per questa spinta ideale noi siamo legati, già istintivamente oltre che razionalmente, agli altri Lions, a qualunque Paese appartengano: perché in ogni Lions riconosciamo un amico, ispirato dal nostro stesso codice etico, che persegue o tenta di perseguire – gli stessi nostri scopi.

Dire « Euro-Lions » quindi è, sotto questo profilo, un non senso; e creare una bandiera o un guidone che documenti, e quasi avalli, una volontà di distinzione e quasi di contrapposizione ai Lions degli altri continenti, attenta all'unità dell'Associazione e ne viola lo spirito. Ritengo quindi che, per ovvia coerenza, al Forum, così come nelle altre manifestazioni internazionali, abbia diritto di cittadinanza, oltre alle bandiere nazionali, cui tutti ci inchiniamo, solo il vessillo dell'Associazione.

Vorrei aggiungere che l'unità non è sudditanza a chicchessia: possiamo essere Lions e realizzare gli scopi dell'Associazione portando il bagaglio delle nostre esperienze, delle nostre aspirazioni, della nostra cultura, in assoluta libertà. Ma senza iattanza e senza orgoglio intellettuale: chi parla, o, peggio, chi vuole o auspica gli « Euro-Lions », è riconducibile, a ben guardare, a questa forma di deviazione, che è deleteria e non condivisibile.

Livio Riccitiello

Forum di Venezia 1983: il Presidente Internazionale Fowler con il Presidente del Forum Livio Riccitiello durante l'incontro informativo con i Governatori e la stampa lionistica svoltosi alla Fondazione Cini

sulle sorprese e sui retroscena del Forum Europeo di Monaco

con le dodici stelle

Una spinta meravigliosa che induce a meditare

Ecco il testo dell'intervista che il Past-Direttore Internazionale Giuseppe Taranto ha concesso in esclusiva per il nostro Periodico « Lions », rispondendo esaurientemente alle nostre domande.

– Credo che la comparsa della bandiera degli « Eurio-Lions » sia stata una sorpresa anche per te come per quasi tutti i partecipanti al Forum di Monaco. Che cosa hai pensato in quel momento? Oltre agli svizzeri e ai tedeschi, qualcuno era stato preventivamente informato dell'iniziativa?

– L'emblema in sé non mi era del tutto sconosciuto, perché alcune settimane prima dell'apertura del Forum la rivista nazionale svizzera l'aveva pubblicato in copertina ed io l'avevo interpretato come l'espressione grafica di una comunità di intenti dei Lions europei sui problemi amministrativi ed organizzativi che da qualche tempo ci impegnano.

L'averlo però riprodotto in una bandiera, che per sovrappiù è stata ufficialmente e con particolare rilievo consegnata al Presidente del Forum di Monaco, per essere poi da questi trasferita al Presidente di quello di Parigi del 1985, ha assunto un significato oggettivo quanto mai preoccupante, che forse è andato al di là delle intenzioni certo « pacifiche » degli amici svizzeri che l'hanno ideato.

A fronte dell'ovazione che ha accompagnato quella cerimonia, io sono stato il solo ad esternare pubblicamente le mie perplessità; certo, non per porre un freno alla meravigliosa spinta unitaria dei Lions europei che sempre più vanno scoprendo la loro compattezza, ma per far meditare chi ha e deve esercitare responsabilità ai più alti livelli dell'Associazione sulle reazioni che taluni atteggiamenti esasperati possono ingenerare, e sui pericoli di certe concezioni separatiste, che debbono essere ad ogni costo evitati perché l'importanza e la forza del Lionismo risiede nella sua diffusione mondiale e nella sua internazionalità. È necessario, però che questa internazionalità sia effettiva e non prevalentemente nominale.

Forum di Monaco 1984: il Presidente Internazionale Bert Mason (a destra) con il Presidente del Forum Hans Ott nel corso della conferenza stampa all'Hotel Hilton. Mason ha risposto personalmente alle domande sul voto per procura e sul numero dei Direttori Internazionali, poste in varie occasioni dagli intervenuti nel corso dei lavori

– A parte la bandiera, mi è parso che alcune relazioni di esponenti svizzeri e tedeschi fossero improntate ad una critica severa sul modo con il quale gli americani conducono il Lionismo internazionale sia sul piano amministrativo che su quello « politico ». Quali conseguenze pensi possa avere questo atteggiamento?

– Le relazioni alle quali ti riferisci, peraltro sempre mantenute nei limiti della correttezza e della obiettività di indagine, hanno indubbiamente preso le mosse da certi reiterati atteggiamenti, impositivi più che oggettivamente razionali, che hanno creato uno stato di disagio.

La impostazione dei bilanci internazionali, fatta in modo che da essi appare un deficit economico di certi distretti e multidistretti europei – i quali, peraltro, corrispondono le stesse quote operanti per tutti i Lions del mondo – solo perché ad essi vengono contabilmente addebitate le maggiori spese che, per motivi di distanza, importa la partecipazione dei loro Governatori alla Convention, ed ogni altra spesa degli uffici locali della Associazione che attengono al prestigio ed alla diffusione internazionale dell'Associazione e non dei singoli distretti, hanno mortificato i Lions dei Paesi più direttamente penalizzati, che ne hanno provato un comprensibile disappunto.

Noi Lions italiani non ci siamo trovati nelle medesime condizioni di apparente passività, perché disponendo del più alto numero di soci in Europa, abbiamo sinora contenuto enormemente il numero dei nostri Distretti e, conseguentemente, le relative spese per la Sede Centrale. Ma il problema di fondo sussiste, e non possiamo non considerarlo nella sua essenza.

Allo stesso modo, i ripetuti

Sinossi del Forum di Monaco

- **Partecipanti: circa 2.000 Lions**
- **Presentazione candidature alla carica di Direttore Internazionale europeo al Congresso di Dallas 1985:**
  PDG Thor Hauge, Norvegia
  PDG Carlos J. Hernandez, Spagna
- **È stata presentata la candidatura di Lisbona per il Forum 1987**
- **I sottocomitati per l'Europa ed Euro-Africano sono stati riconfermati per altri tre anni.**

CARPET'S GALLERY

DI PIOPPO PAOLO

Tappeti d'Oriente

10123 TORINO
GALLERIA SUBALPINA, 9-13
TEL. 544.896

rifiuti ad ogni tentativo svolto in favore dei Clubs più distanti dalle sedi della Convention, ed impossibilitati per gli ingenti costi ad inviarvi i loro delegati, di attribuire anche ad essi il privilegio di esprimere un voto congressuale, hanno indubbiamente influito – ed influiscono – sulla sensibilità associativa, favorendo il sospetto che al vertice si voglia perpetuare una situazione di privilegio, che contrasta con il progressivo sviluppo, anche quantitativo, del lionismo nelle aree ritenute « periferiche »,a fronte di un decremento che si registra invece nell'area nord-americana.

– È parso che a Monaco si siano fatti dei passi indietro, rispetto a Venezia, sulla questione del quarto Direttore Internazionale europeo. A Venezia si erano opposte delle ragioni puramente finanziarie, a Monaco invece è stato rimesso in discussione il principio; a Venezia le risposte su questa materia erano state date da Elsa Vaintzettel, Segretaria e Tesoriere dell'Associazione, a Monaco dal Presidente Internazionale in persona. Tu pensi si possa ancora avere in materia un ragionevole ottimismo?

– La giustificazione offerta dal Presidente Mason è stata che i Lions europei dovrebbero comprendere che il problema è complesso, e che il loro desiderio di ottenere un quarto Direttore internazionale non può essere considerato prioritario rispetto ad analoghe esigenze dei Lions orientali e di quelli dell'area che comprende l'Africa e l'Asia sud occidentale.

Nessuno nega che anche in tali aree esistano problemi che meritino eguale riconoscimento. Senonché la questione non risiede nel dare una preminenza al lionismo europeo rispetto ad altri, ma nel procedere finalmente ad una revisione della intera composizione del Consiglio di Amministrazione internazionale su base proporzionale, con riferimento a tutte le otto aree geografiche, eliminando quelle sperequazioni per le quali attualmente vi sono aree con 118.000 soci che dispongono di un solo Direttore internazionale, ed aree che ne hanno uno in ragione di appena 31.000 soci.

Noi europei ci troviamo in una posizione intermedia, dato che attualmente ad ogni nostro Direttore Internazionale corrispondono 64.500 iscritti.

Anche se le difficoltà sembrano notevoli, il problema non potrà non trovare in tempi brevi, o quanto meno non necessariamente lunghi, una conveniente soluzione per effetto di una pressione esterna che non potrà essere ignorata indefinitamente.

– Le votazioni finali sul voto per procura non hanno visto l'unanimità dei delegati e non si è saputo chi ha votato a favore e chi si è astenuto. È stato soltanto un « buco » nella perfetta organizzazione oppure è una regola quella di non far conoscere l'identità dei votanti?

– I voti che sono mancati sono stati quelli del MD. 105 della Gran Bretagna ed Irlanda, e quelli dei distretti scandinavi, ossia quelli che fanno rispettivamente capo al Presidente internazionale Mason ed al 2° Vice Presidente Akestam, i quali si erano pronunziati non favorevolmente alla modifica statutaria per motivi che probabilmente attengono alle loro contingenti posizioni di officers esecutivi ed alla delicatezza del problema.

V'erano, però, esponenti qualificati di quegli stessi distretti, come il Past Direttore internazionale Viitala, che hanno assunto ufficialmente un atteggiamento estremamente favorevole, che è significativo.

– In queste votazioni il voto di piccoli Distretti pesa quanto quello di grandi Multidistretti. Se non è possibile mutare questa regola, non sarebbe desiderabile dividere grandi Multidistretti, come l'Italia, in più Multidistretti per avere maggior peso sulle decisioni internazionali?

– Il Consiglio di Cooperazione europeo non è un organo esecutivo, e le sue votazioni hanno sempre un carattere promozionale più che deliberante.

Ne deriva che, anche se i vari multidistretti, distretti singoli e unidistrict dispongono ciascuno di un solo ed eguale voto, indubbiamente differenziato è il peso che deriva dalla personalità e consistenza dei rispettivi lionismi nazionali.

Senza pensare alla eventualità – ben altrimenti pericolosa – della creazione di più multidistretti italiani, che non influirebbe sulla normativa del Forum ove si tiene conto soltanto della nazionalità e non del numero dei relativi multidistretti, noi potremmo facilmente disporre di un secondo voto sol che sollecitassimo gli amici del Club di S. Marino ad inviare al Forum un loro rappresentante. Ma nessuno si è mai preoccupato di farlo, neppure quando il Forum si svolgeva a Venezia, a Taormina o a Firenze.

b.l.

Potenziare o abolire le Commissioni Permanenti Multidistrettuali? Apriamo un dibattito con un polemico articolo di Giovanni Rigone

Se ci sei batti un colpo

Un esempio: la Commissione Multidistrettuale per la Protezione Civile lo scorso anno non disponeva dei fondi necessari neppure per finanziare questo « Stand » che è eufemistico definire spartano, in una occasione tanto importante qual è stato il Salone Nazionale del SITEL a Bologna

Le Commissioni Permanenti Multidistrettuali dovrebbero essere la punta di diamante dell'azione del Lionismo nel nostro Paese, poiché dovrebbero stimolare e coordinare l'azione di tutti i 30 mila Lions verso precisi obiettivi. L'idea base che le ha fatte nascere è giusta, ma alle premesse non sono seguiti sempre fatti concreti. Si tratta semplicemente di un problema organizzativo che passa attraverso quello finanziario, oppure la situazione richiede l'intervento del bisturi? Ha ragione quella parte della « base » che, di fronte a certe evanescenze, vorrebbe abolirle perché le considera semplicemente come una vetrina delle vanità, oppure hanno ragione coloro che vorrebbero il potenziamento e persino il moltiplicarsi delle Commissioni per fornire alla nostra Associazione una più solida ossatura centralizzata? Il dibattito è aperto con questo articolo del Past Presidente del Consigio dei Governatori, Giovanni Rigone, cui ci auguriamo seguano altri interventi in vista della discussione che, su questo argomento, emergerà probabilmente al prossimo Congresso Nazionale di Sanremo.

L'invito che il Governatore Pozzo ha lanciato da queste colonne sul numero di ottobre ha suscitato un interesse che va ben al di là dell'obiettivo che si è prefisso di cogliere.

Certo che la disponibilità di un censimento delle attrezzature per l'immediato intervento in caso di calamità naturali avrebbe il significato di un contributo prezioso e qualificante.

L'intero sistema della Protezione Civile si arricchirebbe di uno strumento operativo di rara potenziale efficacia.

Certo è che l'obiettivo colto significherebbe pure l'adempimento di un compito che darebbe legittimazione di contenuti al sistema della coordinazione di alcune attività nel Multidistretto.

Proprio questo è l'interesse che preme.

Molti si interrogano sulla opportunità dell'esistenza delle Commissioni permanenti multidistrettuali. Molti, sbrigativamente ne chiedono l'abolizione. Altri ne difendono l'utilità. Altri ancora ad ogni Congresso nazionale ne chiedono di nuove.

Vediamo innazitutto perché sono sorte.

È il Congresso di Gardone del 1977 che ne ha registrato la costituzione, sulla scorta dell'esperienza positiva che le Commissioni permanenti distrettuali del 108-Ib avevano fornito. Ma qual è stato l'animus che le ha sottese?

Carlo Martinenghi, governatore del 108-Ib in quell'anno e presidente del Congresso nazionale, aveva dato forma operativa ad una esigenza di coordinamento per attività che corrispondevano, Club per Club, ad istanze largamente presenti sul territorio del distretto: prevenzione sanitaria, Europa Unita, prevenzione delle tossicodipendenze, patrimonio ecologico ed ambientale. Si trattava di organizzare con maggior razionalità le risorse di ciascun Club, tentando di non far disperdere energie preziose e di evitare la riscoperta di esperienze già acquisite.

Era ed è la risposta, in termini di servizio, a problematiche che nel nostro paese hanno fatto registrare in quegli anni una maggior urgenza di soluzioni, legate come erano, e come sono tuttora, a fenomeni di mutazione della società italiana, volta alla ricerca di nuovi equilibri qualitativi.

In quegli anni si era convinti, come lo si è in maggior misura oggi, che il Lionismo non dovesse essere più confinato nell'umanitarismo ma dovesse inoltrarsi decisamente sulla strada dell'impegno civile.

Era ed è, quella che è stata da più parti definita la « nuova frontiera del Lionismo ».

Era ed è, il corpo principale di un'azione che i Lions italiani hanno cercato di trasferire alla dimensione europea dell'Associazione prima, e, poi e contemporaneamente, al livello massimo della Sede centrale.

È l'azione che ha cominciato a dare i frutti di una maggiore internazionalità dell'Associazione, con una più incisiva presenza di esperienze provenienti da tutte le aree geografiche, e di una coscienza di posizioni comuni al livello europeo, testimoniata – in termini operativi – dalla coordinazione permanente degli sforzi per la prevenzione delle tossicodipendenze.

È quindi evidente, per la dinamica della progressione applicativa, che si dovesse passare per l'intero nostro multidistretto.

La riflessione che l'appello del Governatore Pozzo suscita è legata alla risposta a due interrogativi:

• le Commissioni permanenti multidistrettuali hanno adempiuto ed adempiono al compito per il quale sono sorte?

• l'azione sinora svolta è da ritenersi sufficiente o può e deve essere di maggior incisività?

La risposta al primo quesito dovrebbe, in assoluto, essere positiva:

• il metodo di lavoro che la commissione multidistrettuale rappresenta è un fatto costruttivo.

• il prodotto dell'attività deve tendere ad una qualità migliore, per il fatto stesso che ha carattere di direttiva d'azione in un organismo associativo unito dal vincolo opzionale e non obbligatorio.

In alcune evenienze non si è tratto tuttavia di un adempimento accettabile. Sono esperienze negative da non più ripetere.

Per il secondo interrogativo sono forse maggiori le ombre rispetto alle luci. Quasi sempre l'evanescenza nell'operare è stata condizionata più dal ricambio della responsabilità annuale che dalla difficoltà nell'individuare obiettivi ed adeguate metodologie operative.

Quale può essere, allora un orientamento nuovo e possibile:

• tenere in vita le commissioni che effettivamente corrispondono ad esigenze di servizio largamente diffuse.

• integrare il ruolo, sinora assolto con la collazione delle informazioni, nella redazione di direttive di azione a carattere monotematico; si potrebbe così disporre di un massimario di esperienze immediatamente usufruibili da parte di tutti i Clubs.

• adottare con maggior vigore il criterio della competenza nella elezione dei membri, svincolando le cadenze temporali dal rinnovo annuale dei Governatori, senza che venga meno la loro sovrintendenza.

Sono alcune idee. Sarebbe interessante conoscere anche altre valutazioni. Auguriamoci che ne nasca un dibattito.

Giovanni Rigone

La donazione del sangue a Torino per la giornata mondiale del Lionismo

Per ora non esistono alternative alla donazione del sangue umano. Un

Il sangue artificiale? È

A ognuno il suo mestiere. Se riteniamo vero che il Tema Operativo Multidistrettuale « La donazione del sangue: dovere sociale ed esigenza umana » richieda l'impegno concreto di tutti i Lions indistintamente, è altrettanto evidente che gli obiettivi di questa azione possono essere suggeriti con maggior efficacia, e le varie sfaccettature del problema chiarite, soltanto da chi ne ha una profonda conoscenza professionale. Poiché abbiamo fra i Soci del nostro Distretto il dott. Francesco Peyretti, direttore di una Fondazione da sempre all'avanguardia in Italia, la Banca del Sangue e del Plasma della Città di Torino, lo abbiamo pregato di illustrarci alcuni aspetti tecnici e scientifici della donazione del sangue. Ecco il suo primo articolo, centrato su un particolare aspetto di grande attualità che ci riguarda tutti.

La giornata del Lionismo internazionale che il Distretto di Torino ha voluto dedicare alla donazione del Sangue si è conclusa con un buon successo, portando alle file dei Donatori Volontari nuovi generosi soggetti, ricordando a chi è già Donatore che la richiesta di Sangue è in continuo aumento, che di giorno in giorno le nuove acquisizioni tecniche e scientifiche fanno della trasfusione del Sangue umano un supporto terapeutico di sempre maggior valore.

Mentre sulla caravan della « Banca del Sangue » stazionante in Piazza San Carlo si eseguivano i prelievi, l'argomento che più frequentemente veniva toccato dagli attenti donatori verteva sul sangue artificiale, sui succedanei, su quando la figura del Donatore non avrebbe più avuto ragione d'essere quale sorgente di Sangue, sostituita da una illimitata produzione chimico-industriale. La domanda evidentemente era stimolata più dal desiderio di poter applaudire ad una conquista della scienza che non da quello di poter domani alleggerire la coscienza da un impegno di solidarietà umana.

La risposta è comunque deludente, sia che guardiamo alle conoscenze dell'oggi, sia a quelle che ci è concesso di prevedere anche in un lontano futuro. Il Sangue, lo si ripete continuamente, è vita. E significa vita non per una sola funzione, ma per una molteplicità di funzioni ognuna delle quali è legata e dipendente da uno dei numerosi suoi componenti, E, se per molti di questi oggi abbiamo profonda conoscenza, sicuramente altri ancora attendono di essere identificati a dimostrazione della sua complessità.

Ogni cellula del corpo umano, ne contiamo miliardi, è un essere a se stante, dotato di una propria vita con funzioni che si integrano a quelle di altre cellule per costituire diversi tipi di tessuti, i quali, a loro volta, costituiscono organi e, nel loro complesso, il corpo umano. Ogni cellula, per compiere il proprio ciclo vitale, deve respirare. Il compito di portare ad ogni cellula la quota di ossigeno che le compete è affidato al sangue o, per essere precisi, alla molecola di emoglobina contenuta nel suo componente: il globulo rosso. È questa la funzione ossifora del Sangue umano.

Dopo anni e anni di indagini, di tentativi, di sperimentazione scientifica indirizzati a produrre un sostituto globale del Sangue umano, ci si è avviati a risolvere almeno il problema di sostituire il globulo rosso in questa sua funzione, con mezzi sintetici. Pertanto è più corretto parlare di sostituti del globulo rosso, che non di sostituti del Sangue.

Per essere accettabile, questo sostituto deve rispondere ad almeno sei requisiti:

1) innanzitutto deve essere in grado di assorbire ossigeno a livello dei polmoni e cederlo ai tessuti, secondo quella che è definita l'ottima curva di dissociazione dell'ossigeno;

2) deve trattarsi di un prodotto non tossico né antigenico;

3) deve essere sufficientemente fluido per poter passare senza resistenza anche nei capillari più sottili;

4) non deve essere facilmente eliminabile dal circolo;

5) deve avere una lunga vita media;

6) deve avere un costo inferiore a quello dell'attuale trasfusione di globuli rossi.

Sebbene nessuno dei sostituti fino ad oggi sperimentati risponda totalmente a questi requisiti, per quattro almeno esistono i presupposti per un loro futuro impiego.

Un approccio si basa sull'impiego di una classe di composti sintetici chiamati perfluoruri, capaci di cedere fisicamente ossigeno; un secondo utilizza emoglobina purificata e modificata chimicamente per prolungarne la permanenza in circolo ed aumentarne la capacità di legare e cedere ossigeno; un terzo tende a sintetizzare sostanze equivalenti all'emoglobina che, analogamente a quella nativa, siano in grado di legare l'ossigeno; infine alcuni ricercatori si sono cimentati a « montare » un globulo rosso incapsulando l'emoglobina in piccole vescicole di lipidi chiamate liposomi.

Ognuno di questi sostituti presenta problemi, limitazioni e controindicazioni, alcuni comuni, altri specifici di un singolo sostituto. Comunque, nell'ultima decade si sono compiuti importanti progressi il ché può fare prevedere che, entro la fine di questo secolo, almeno una preparazione di que-

Per celebrare la Giornata Mondiale del Lionismo, tutti i Clubs della Prima Circoscrizione hanno aderito all'invito di partecipare, per il secondo anno consecutivo, alla Giornata Lions della donazione del sangue. Sabato 6 ottobre, dalle 9 alle 11, numerosissimi Lions, Lioness, Leos e loro famigliari ed amici, si sono presentati nei tre punti di prelievo a Torino: in Piazza San Carlo (foto a sinistra), dove sostava l'autoemoteca della Banca del Sangue, in Piazza Carlo Felice, dove sostava quella dell'AVIS (qui a fianco) e in via Ponza, Centro prelievi della FIDAS. La manifestazione ha attirato l'interesse dei cittadini: alcuni hanno aderito con entusiasmo all'invito dei Lions di donare il sangue (Foto di Tonino di Marco/Videofilm)

contributo allo studio dei problemi posti dal Tema operativo nazionale

un liquido per robot

sti pseudo globuli rossi sarà disponibile per l'impiego clinico.

Identificati dagli americani Clark e Gollan nel 1966, ed impiegati nell'uomo per la prima volta dai giapponesi Ohyanagi, Mitzumo, Honda, a partire dal 1979, i perfluoruri sono composti chimici nei quali tutti gli atomi di idrogeno sono costituiti da atomi di fluorina, sono chimicamente inerti e non vengono metabolizzati nel corpo umano. A differenza degli altri sostituti del globulo rosso, i perfluoruri anziché legare l'ossigeno, si limitano a trasportarlo in soluzione. Caratteristica questa, dovuta al fatto che gli atomi dei perfluoruri non sono strettamente addensati, ma concedono interspazi tra ogni atomo e molecola, che possono essere facilmente occupati dai gas e quindi dall'ossigeno. Ne deriva anche una grande facilità di sua cessione ai tessuti che può essere del 40-70% superiore a quella del globulo rosso. È proprio questa alta dissociabilità dei gas trasportati che rende questi composti attraenti quali sostituti dei globuli rossi. Sfortunatamente, però, i perfluoruri non possono essere impiegati allo stato nativo, in quanto non si miscelano al Sangue umano, ma devono essere emulsionati con varie sostanze (grassi, elettroliti, antibiotici) in forma stabile e non tossica. Inoltre, per caricarsi di quantità utili di ossigeno, devono trovarlo ad una concentrazione dell'80-100% nell'aria respirata (nell'atmosfera la concentrazione è solo del 21%) il che comporta gravi rischi per l'azione tossica e distruttiva che l'ossigeno a questa concentrazione esplica su alcuni enzimi cellulari, sul DNA e sulla struttura della membrana cellulare. E, ancora, i perfluoruri non vengono facilmente eliminati e tendono ad accumularsi nel fegato e nella milza per almeno due anni dopo ogni singola somministrazione con il possibile rischio di generare tumori.

Se questa è la situazione per il più studiato e promettente tra i prodotti sintetici, che dovrebbero nel futuro sostituire il globulo rosso nella sua funzione di trasportatore di ossigeno, ben più in alto mare siamo per i su ricordati altri composti e prodotti.

Le soluzioni di emoglobina, nelle esperienze sugli animali, si sono dimostrate altamente tossiche, rimangono in circolo per brevissimo tempo, hanno una alta affinità verso l'ossigeno che quindi cedono con difficoltà ed in quantità modesta ai tessuti e pertanto determinano un aumento insopportabile della frequenza cardiaca, che deve compensare con il rapido circolare del Sangue il modesto apporto di ossigeno, inoltre hanno un costo di preparazione che è almeno doppio di quello di una unità di Sangue umano.

I prodotti chimici sintetici capaci di sostituire l'emoglobina sono stati fino ad ora più ipotizzati che realmente sperimentati ed il loro impiego è limitato da fattori di tossicità, di brevissima permanenza in circolo, da alti costi di produzione.

Infine, per quanto riguarda l'incapsulamento nei liposomi di emoglobina e di altre eventuali sostanze tanto da costruire un vero e proprio globulo rosso artificiale l'ipotesi è affascinante, ma la sua realizzazione comporterà, come minimo, anni ed anni di ricerca e sperimentazione di laboratorio.

Le sorprendenti conquiste della bio ingegneria, i processi di clonazione che permettono di produrre artificialmente in laboratorio ciò che quel meraviglioso laboratorio chimico-fisico che è il corpo umano produce naturalmente, ci possono riservare determinanti sorprese anche nel campo dei sostituti del globulo rosso o, addirittura, del Sangue umano. Al momento attuale, però, e certamente per tanti anni a venire, chi, malato, avrà bisogno di trasfusioni di Sangue, dovrà contare esclusivamente su quel perfetto liquido che altro essere umano, sano, produrrà e generosamente donerà per lui.

Francesco Peyretti

Il modo migliore per farci conoscere?

offrire un abbonamento omaggio del nostro periodico « Lions »

È semplice. Basta inviare alla Segreteria Distrettuale (1, via al Lago, 13040 Viverone) il nominativo del nuovo abbonato insieme ad un assegno per l'importo di 20 mila lire

L'inaugurazione a Marene del nuovo Centro patrocinato dai Lions dove i piccoli handicappati possono curarsi divertendosi

Ippoterapia

L'allegro strillare di bambini, le chiacchiere e gli animati commenti di parenti e amici, l'andirivieni dietro le transenne degli istruttori e dei fisioterapisti intorno ai cavalli che giostravano nel maneggio, trasportando in groppa ragazzi attenti a compiere i loro esercizi, tutta quell'atmosfera gioiosa era ben lontana da quella che solitamente accompagna le cerimonie ufficiali.

Eppure a Marene il pomeriggio di domenica 7 ottobre veniva ufficialmente e solennemente inaugurato il nuovo Centro Ippoterapico Cuneese, un'attività che i Lions del Clubs di Bra, Carmagnola e Saluzzo Savigliano avevano fortemente voluto e perseguito, sollecitando, ovunque non giungessero le loro possibilità, appoggi finanziari e di opere, coinvolgendo privati, banche, enti e persino esponenti politici in una gara di solidarietà. Grosse cifre, ma anche piccoli contributi. Mi raccontava Mario Bertone che una vecchietta che stava ritirando la pensione gli ha messo in mano 5 mila lire perché « quei bimbi meritano d'essere aiutati ».

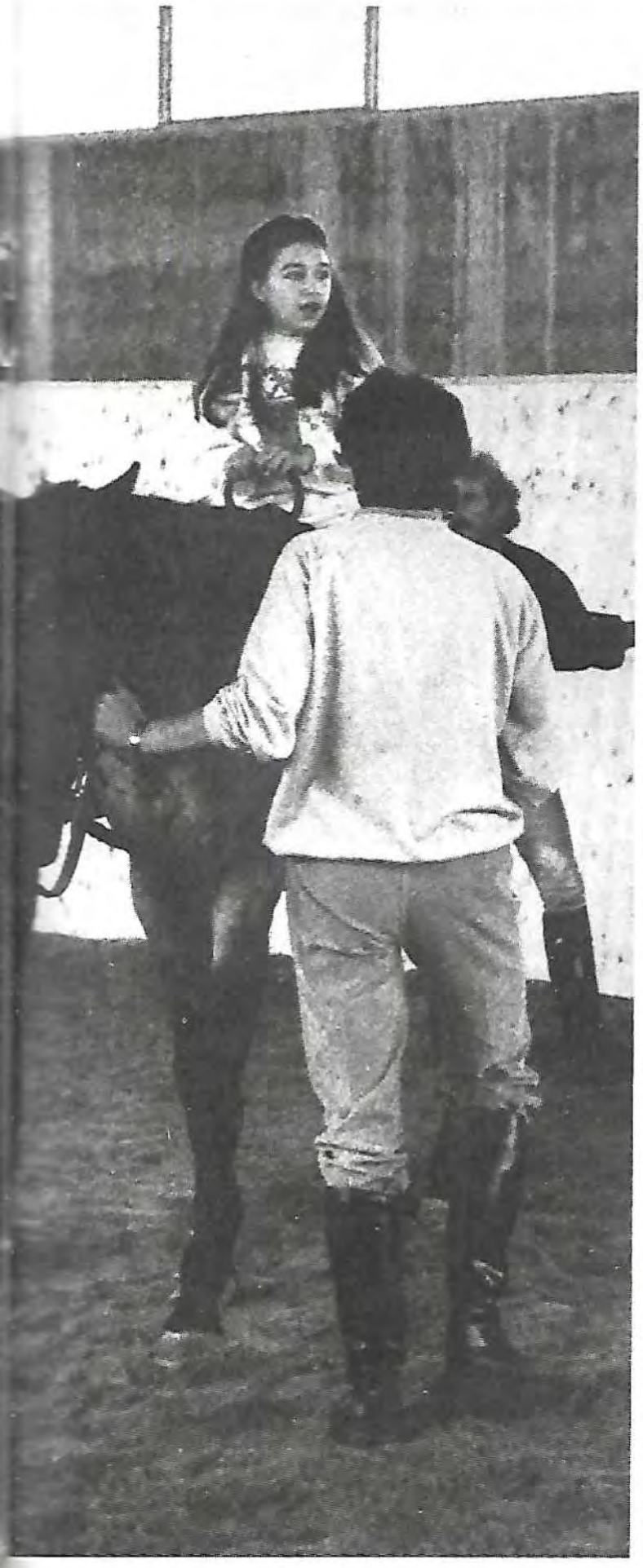
Il maneggio, della superficie di 350 metri quadrati, visto dall'esterno. Nella foto in alto: in primo piano, la scuderia della superficie utile di 150 mq. È attrezzata con tre box per cavalli, con ampio spazio per il deposito del foraggio e delle attrezzature

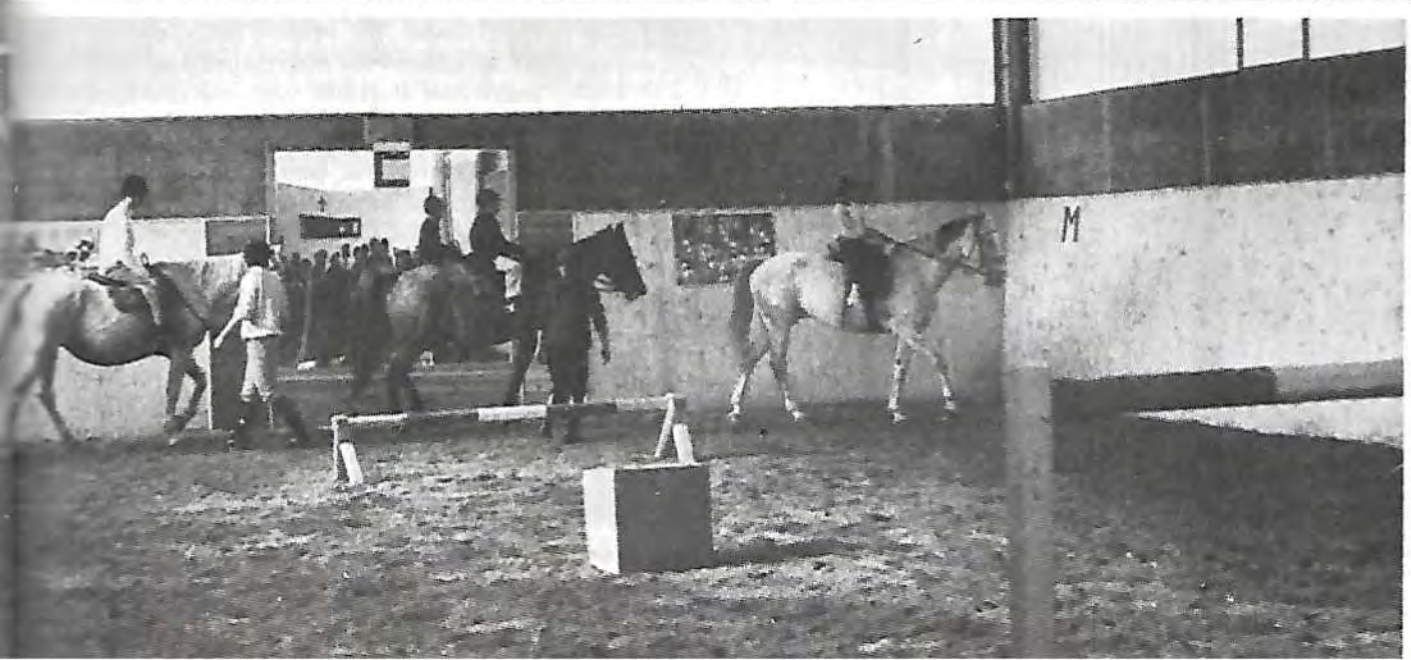
Pubblico e privato, quindi, singolarmente concordi nell'offrire ai piccoli handicappati qualche aiuto in più di quanto è previsto dalle strutture pubbliche. Così quel pomeriggio a Marene c'erano, in simpatica confusione, esponenti politici come l'on. Soave, pubblici amministratori come il Sindaco di Marene e l'Assessore del Comune di Savigliano, prof. Chiarle, autorità lionistiche come il Governatore Flavio Pozzo, il Past Governatore Cabalisti, il Presidente dell'ANIRE, Corrado, e poi numerosissimi Lions e rappresentanti del mondo finanziario, come il Presidente della Cassa di Risparmio di Savigliano, geom. Trossarello.

Applausi scroscianti per tutti dopo che aveva dato loro la parola un Lion, l'amico Giacomo Massé, Presidente dell'Associazione di solidarietà con gli handicappati di Savigliano, il

(segue a pag. 32)

dal trotto al galoppo





Evoluzioni di ragazzi handicappati il giorno dell'inaugurazione. Il maneggio ha le pareti rivestite in legno per maggior protezione di quanti usufruiscono dell'ippoterapia. Al maneggio sono annessi un locale per l'attesa, riscaldato durante l'inverno, e i servizi igienici. All'esterno è stato ricavato un parcheggio di 700 mq.

(segue da pag. 31)

quale fungeva da cerimoniere in mezzo alla folla festosa che faceva corona ai veri protagonisti della cerimonia: i bambini handicappati.

Massé, che è Primario di Ortopedia all'Ospedale di Savigliano, ha spiegato le caratteristiche e la peculiare utilità dell'ippoterapia dopo aver ringraziato tutti coloro cui va il merito di aver dato la propria personale attività. In particolare, il nostro Past Governatore Bertone il quale, ha detto Massé con sorridente ironia « ha trascorso una bellissima vacanza a Marene, dedicando tutta l'estate, dal mattino alla sera, feste comprese, alla realizzazione di tutte le opere murarie necessarie ad allestire il centro ». Opere come la costruzione della scuderia, annessa al capannone che ospita il maneggio, e la posa delle ampie vetrate che al maneggio danno luce.

Altro particolare ringraziamento a Matteo Sodano e Roberto Parola, (dei quali abbiamo già avuto modo di parlare nei passati numeri del nostro periodico) iniziatori dell'attività cui hanno dedicato e continuano a dedicare grande impegno. Ma, a sottolineare la vasta partecipazione, Massé ha ricordato anche come 33 pittori cuneesi abbiano donato loro opere che, messe all'asta nel periodo natalizio dello scorso anno, hanno consentito di raccogliere una cifra di quasi 9 milioni. Ma i milioni che occorrevano erano 50, aggiungiamo noi, e Mario Bertone è riuscito a coprire quasi completamente la cifra con una capillare opera di sensibilizzazione.

Tutti gli interventi sono stati improntati al desiderio di operare concretamente. Simpaticamente, l'on. Soave ha ringraziato i Lions e tutti i privati che hanno dato il loro appoggio alla realizzazione dell'opera ed ha sottolineato come, nei confronti degli enti pubblici vi sia ancora da sfondare un muro opposto da una scarsa sensibilità al problema. Il Centro può essere considerato come un punto di arrivo ma anche come un punto di partenza per fare di più e di meglio, un esempio che merita d'essere esteso e che dimostra che, con un minimo di entusiasmo e scarsi mezzi si possono compiere cose che sembrano impossibili.

Il Governatore Pozzo ha sottolineato come l'ippoterapia sia considerata, nell'ambito lionistico, con la massima attenzione, in quanto è stata proclamata al Congresso di Sorrento, « service » Multidistrettuale ed ha ricordato nel campo dell'attività a favore degli handicappati l'opera pionieristica del Club di Ivrea. « Auguro a questi bambini un futuro a cavallo » ha concluso Pozzo, e rivolgendosi al Past Governatore ha esclamato: « Caro Mario, non ci sono parole per ringraziarti: cercherò di aiutarti come ho già cercato di fare e mi auguro che tutti gli amici siano dello stesso parere. Tanti e tanti auguri per questi bambini carissimi. Questo è quanto può dirvi un vostro amico ».

Andrea Corrado, del Club di Corsico, Presidente dell'ANIRE, ha ricordato i primi contatti con Sodano e Parola; il Sindaco di Marene, Paolo Lampertico, ha ringraziato Bertone al quale « si deve in effetti di aver fatto crescere tutto quanto è qui intorno », mentre il prof. Chiarle, Primario radiologo dell'Ospedale di Savigliano ha ricordato, dopo essersi dichiarato stupito delle cose realizzate, di essere stato all'inizio dubbioso sull'utilità dell'iniziativa. « Mi sono ricreduto e ora sono convinto che è una cosa utile ».

A conclusione della cerimonia il prof. Massé ha invitato i presenti a fare « un battimani ai nostri amici handicappati che sono presenti: perché la festa è loro ». E l'amico Bertone ha promesso: « Noi del Lion non vi abbandoneremo ».

Fra la folla ho colto al volo un commento: « C'è solo un modo per fare una cosa: cominciare a farla andare avanti ». Proprio un bel pomeriggio.

Bartolomeo Lingua

Ma serve davvero?

Al termine della cerimonia dell'inaugurazione del nuovo Centro, abbiamo rivolto alcune domande all'amico Giacomo Massé, Primario ortopedico dell'Ospedale di Savigliano, affinché ci illustrasse attraverso quali meccanismi si manifesta l'efficacia della cura ippoterapica e quali sono i suoi limiti e le sue possibilità.

– Quali ragioni ti hanno spinto a interessarti particolarmente del problema degli handicappati?

– Abbiamo organizzato a Savigliano un'associazione di solidarietà con gli handicappati, l'« ASHAS ». Conta ormai mille iscritti ed ha lo scopo di andare incontro alle necessità degli handicappati in una sfera che esula dai limiti previsti dagli enti pubblici ma che costituisce motivo di elevazione del livello di assistenza a loro favore. L'incontro di oggi segna l'inizio di un tipo di assistenza di « secondo livello », cioè qualche cosa di più dell'indispensabile, che la società strettamente non è tenuta a fare, ma che ha un preciso significato.

– Vorremmo sapere qualche cosa di più sull'efficacia di questa cura.

– L'efficacia dell'ippoterapia non è, a mio parere, superiore a quella di una accurata fisioterapia. Bisogna però tener presente che normalmente l'handicappato è un soggetto ipobulico, che non collabora molto e che è difficilmente stimolabile a impegnarsi nelle attività che possono aiutarlo a controllare il proprio comportamento fisico nello spazio. La terapia equestre gli consente di effettuare una fisioterapia in una situazione di ricreazione, di svago. In questo modo viene facilitato e, anche se non sono straordinari, i risultati sono tuttavia interessanti.

– Ma come funziona esattamente il meccanismo terapeutico?

– Soggetti che non riescono a stare in piedi, che non riescono a camminare se non con le stampelle e con molta insicurezza, ottengono l'autocontrollo della loro situazione fisica stando a cavallo. E questo per vari motivi. Intanto il passo del cavallo è molto simile a quello dell'uomo; in secondo luogo sono costretti, per non cadere, a far uso dei muscoli che servono a mantenere la posizione eretta in condizioni che essi non realizzano abitualmente. Infine c'è l'attenzione verso questo nuovo modo di gestire il loro tempo. Ci sono soggetti che, fra una seduta e l'altra non pensano ad altro che al cavallo. Non dobbiamo poi dimenticare che si tratta di soggetti che vivono quasi isolati nell'ambito della scuola o che trascorrono le giornate chiusi in casa, che hanno pochi amici. Qui si incontrano fra loro e s'incontrano con le famiglie di altri ragazzi come loro. Nasce così tutto un complesso di fattori psicologici che mi sembrano estremamente importanti e che da soli potrebbero già giustificare l'ippoterapia. A questo c'è però da aggiungere che l'ippoterapia ha una sua funzione precisa sotto l'aspetto fisioterapico, non superiore, come abbiamo già detto, a quello offerto in istituti specializzati, ma che si svolge in un ambiente estremamente più gradito al soggetto.

– Quali tipi di handicappati rispondono positivamente all'ippoterapia?

– Handicappati fisici. Qui però abbiamo una grandissima parte di soggetti che hanno subito una encefalopatia connatale e sono quindi affetti da forme più o meno lievi di spasticità. Esistono altre infermità che possono trarre giovamento dall'ippoterapia. I poliomelitici, per esempio, che fortunatamente in Italia stanno scomparendo. Ed ho notato che i soggetti mongoloidi reagiscono in modo stupefacente. Si affezionano moltissimo all'animale con il quale riescono a creare rapporti splendidi.

– L'ippoterapia può essere accompagnata da altre cure?

– È chiaro che non è una cosa a se stante. Bisogna tener presente che qui ogni soggetto fa una mezz'ora di ippoterapia – per evitare che si stanchi eccessivamente – con la presenza di un addetto al cavallo e di un fisioterapista che lo segue costantemente e che quindi sa come dev'essere trattato e conosce i suoi punti deboli e i suoi vizi posturali da correggere.

I ragazzi handicappati sollecitano tutti i muscoli del corpo per seguire il trotto: così, giocando, imparano l'equilibrio

Un contributo all'approfondimento del Tema di studio nazionale « Completezza e obiettività dell'informazione come garanzie di libertà »

Alla ricerca della vera verità

Ferruccio Borio è Lion da quindici anni, da quando fa parte del Lions Club Torino. È giornalista professionista dal 1946 e nella sua lungua carriera ha ricoperto importanti posti di responsabilità, come Capo della Cronaca de « La Stampa » e come direttore di quotidiani, da « Il Lavoro » di Genova a « Il Piccolo » di Trieste alla « Gazzetta del Popolo » di Torino. È autore di numerose pubblicazioni fra le quali un volume fondamentale sulla libertà di stampa; « Giornali nella tempesta » edito nel 1975.

Ci siamo rivolti a lui affinché aprisse, con un articolo, il dibattito sul Tema di studio Multidistrettuale « La completezza e l'obiettività dell'informazione come garanzia di libertà ». Ecco il suo prezioso contributo, che ci interessa tutti, come Lions e cittadini.

È un segno dei tempi. Ma è anche doloroso constatare che in Italia, dopo quarant'anni di democrazia, si deve lottare per la completezza e l'obiettività dell'informazione. Si parla di libertà e di giustizia, come capisaldi principali su cui edificare il progresso civile e il benessere per tutte le categorie sociali. Libertà che trova i suoi limiti naturali nel momento in cui non prevarica e si scontra con la libertà altrui; non quindi licenza che diventa presto abuso e sopraffazione, ma diritto umano di vivere in un consorzio nel quale la giustizia indica la misura dell'uguaglianza tra i cittadini, Questi, i cittadini, per sviluppare la loro personalità in ogni settore – dagli studi al lavoro, dalla famiglia alle più svariate forme di associazione – devono necessariamente comunicare: il fondamento essenziale di questa esigenza che crea la società è l'informazione.

Il « *diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione* » è sancito dall'articolo 21 della Carta Costituzionale della Repubblica, che precisa: « *La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni e censure* ». Fissate valide garanzie per chi intende informare, la giurisprudenza ha riconosciuto da tempo anche il diritto dei cittadini all'informazione, cioè ad essere informati, senza il quale non è possibile « *il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese* » (art. 3 comma 2 della stessa Carta).

È evidente che il diritto-dovere di informare richiede che vengano rispettate alcune norme che derivano dallo spirito di pari dignità e di uguaglianza su cui si regge la collettività sociale. Chi dispone della formidabile arma del trasmettere informazioni non può servirsene in modo capzioso e mistificante. I suoi disegni politici e ideologici o economici e speculativi devono essere chiaramente denunciati. Certo è assurdo vietare la propaganda – che fa parte del sistema di vita dell'uomo –, ma ogni forma di propaganda (dalle idee alla produzione e al commercio) deve tener conto di determinate esigenze di rispetto della verità, che non appartengono soltanto alla sfera morale, ma sono insite ormai nei postulati dei rapporti civili tra i cittadini. Tali esigenze sono sentite – con maggior ragione – dai soggetti che ricevono l'informazione. Si approda così al concetto della verità che come definizione può sembrare semplice, – corrispondente al vero, alla realtà delle cose –, ma nei fatti risulta molto complicata. Si ammette anche in sede filosofica che la verità ha più facce del più sfaccettato diamante, ognuno di noi ha la sua verità che in genere non coincide con quella del vicino. Il termine dialettico « la verità vera », a cui spesso facciamo ricorso, è la prova che la verità è soggettiva e non è mai una sola. Nota è l'argomentazione che neppure la fotografia è testimonianza assoluta della verità, perché anche la sua rappresentazione del reale dipende dalle eventuali deformazioni dell'obiettivo, dalla prospettiva, dalla mano del fotografo, dall'angolo visuale dal quale è stata scattata. In quanto ai colori la televisione è un esempio quotidiano di variabilità nella policromia.

Allora, come codificare le regole per una corretta informazione? I giornalisti sono stati i primi sensibili interpreti di questa esigenza che è segno di maturità civile. Non potendo individuare una panacea, che non esiste, si sono preoccupati

Terminali video nelle redazioni del quotidiano « La Suisse » e dell'« Asahi Shimbun ». Quale influenza potranno avere le nuove tecnologie sulla completezza e sulla obiettività dell'informazione?

di imporre ai loro resoconti l'obbligo deontologico della completezza e della obiettività. Per completezza intendiamo raccogliere e riferire ai lettori o agli ascoltatori tutti gli elementi che costituiscono l'informazione. Rispondere intanto ai cinque interrogativi ormai classici del giornalismo anglosassone, le famose cinque W: who, what, when, where e soprattutto why. La risposta al 'perché' è già un compito a volte arduo che implica una interpretazione o considerazioni di ordine personale, quindi soggettive. Perciò l'obiettività, l'altra caratteristica della corretta informazione, esige che il 'perché' sia sempre e soltanto quello attribuito a fonte ufficiale; gli altri 'perché', compreso il nostro pensiero, siano comunicati in forma staccata dalla cronaca con la precisazione che si tratta di nostre o altrui induzioni. Sarà ciò che si chiama nota, corsivo, commento, secondo i casi. L'imparzialità vuole che accanto alla nostra tesi vengano esposte anche quelle regionevolmente logiche e disinteressate che sostengono altre persone, testimoni o partecipi del problema. Se completezza significa non trascurare nulla, dare tutto quanto riguarda un avvenimento, obiettività vuol dire non essere faziosi, avere la forza di tenersi fuori e al di sopra dei fatti.

Ci si domanderà: come è possibile un tale atteggiamento in un uomo? Non è facile, ma è possibile e deve esserlo, se quell'uomo è un giornalista serio, un professionista consapevole che lavora al servizio del pubblico. Abbiamo come esempio palmare il caso di direttori responsabili di giornale che si sono dimessi da un giorno all'altro per non sottostare a imposizioni politiche che non condividevano. Non faccio nomi. Ma chi ha seguito da vicino la vita dei giornali ricorda episodi avvenuti a Milano, a Venezia, a Firenze negli ultimi 10-12 anni in importanti quotidiani. Sono casi limite, abbastanza rari, anche perché le punte della conflittualità vengono smussate all'ultimo momento per evitare eccessive risonanze, ma esistono. Più frequenti e meno clamorosi gli scontri nell'interno dei giornali proprio in nome di una corretta informazione. Basti citare i diversi accordi aziendali che riconoscono ai comitati di redazione la facoltà di intervenire per sollecitare la completezza di una notizia. Accenniamo per tutto allo Statuto del Corriere della Sera varato il 30 marzo del 1974 da Piero Ottone sotto il titolo « Codice sul modo nuovo di fare il giornale ». In base a questo codice il comitato di redazione può chiedere il *« completamento o la precisazione o l'inserimento di notizie diffuse dall'Ansa o da altri giornali e già presentate dal Corriere incomplete, inesatte o con omissioni »*. È ovviamente un rimedio grave, la cui applicazione indica l'esplodere di forti tensioni nell'équipe dei giornalisti; ma la possibilità di adottarlo è ad un tempo freno e stimolo a non sbagliare.

La deformazione di una notizia avviene per tanti motivi: le fonti autorizzate si trincerano dietro il segreto istruttorio e il giornalista riceve soltanto indiscrezioni smozzicate o particolari volutamente inesatti; il tempo tiranno impedisce un approfondimento puntiglioso; la fretta e la superficialità cattive consigliere; infine la pigrizia, la dabbenaggine, la presunzione o la scarsità professionale. Tutti difetti questi ultimi che prima o poi si pagano. A volte basta un po' di accortezza. Perché scrivere: « Giusta sentenza del tribunale » o « Severa condanna... », perché esprimere ex cathedra un giudizio che nessuno ci chiede? Diamo piuttosto la notizia e, se vogliamo, manifestiamo a parte la nostra convinzione. Perché dire come se fosse vero: « Il ministro è stato complice di Sindona e deve dimettersi » per far seguire la precisazione: « questa è l'accusa che muovono i radicali... »?

Anche la ricerca del sensazionale è un rischio, in specie sarebbe sufficiente capovolgere i termini di un periodo: « I radicali accusano il ministro... ecc. ». Lo spostamento di una virgola, si sa, può far fucilare lo zar o i suoi sudditi: la coscienza di queste distorsioni ci deve far meditare.

Mi sono soffermato sugli errori relativamente piccoli che si segnalano nelle redazioni, perché ritengo che eliminando questi, è possibile pretendere il rigetto di altri molto gravi, quelli della disinformazione o della manipolazione ai fini di un piano più vasto a danno della collettività. Qui di solito si esce dall'attività di un singolo individuo e si entra nell'azione di un gruppo o di più gruppi. Chi avesse per scopo il raggiungimento di una data situazione di potere – non specifichiamo se politico o economico o ideologico o anche eversivo – costui potrebbe ricorrere alle leve dell'informazione come all'arma più efficace per dominare l'opinione pubblica, condizionarla, indirizzarla su una linea che gli sia confacente. La storia del nostro Paese ha visto il fascismo impadronirsi dei giornali di tutta Italia nel 1926 in pochi mesi. Non siamo l'unico caso. La Germania di Hitler e di Goeb-

L'evoluzione dei mass-media fino ai giorni nostri: pubblichiamo la recensione di un interessante volume

In materia d'informazione, ci pare opportuno segnalare la pubblicazione di un volume, « Dalla selce al silicio » che ci permette di penetrare nel mondo dei mass-media e seguirne l'evoluzione fino ai giorni nostri. Grazie alla cortesia del mensile di comunicazione e informazione elettronica « Media Duemila », che conduce una importante battaglia culturale per far conoscere quella rivoluzione che si chiama « era informatica », pubblichiamo la recensione del volume scritta da uno fra i più noti scienziati italiani, il prof. Luigi Dadda, per molti anni Rettore del Politecnico di Milano.

Il recente libro promosso da Giovanni Giovannini: « Dalla selce al silicio » offre alla considerazione del lettore una affascinante storia dei media, che ha anche il merito di suggerire una meditazione sulla loro attuale evoluzione. Meditazione cui sono offerti, nel corso dell'opera, molti spunti. Eccone alcuni, che mi hanno stimolato.

*Ripercorrendo le vicende storiche, di ogni genere, si è naturalmente portati a proiettarle nella situazione attuale, vissuta, per coglierne le analogie, ma anche le differenze (*historia magistra vitae?*). Una di queste vicende è centrale allo sviluppo dei media e riguarda Gutenberg.*

Si scopre così che l'invenzione del nostro, sbrigativamente riferita come quella dei caratteri mobili, (e come tale precorsa dai soliti cinesi) è in realtà stata un'opera lunga e complessa da realizzare, somma di numerose piccole invenzioni ed accorgimenti, ciascuno dei quali richiese sia la capacità inventiva sia la perseveranza per superare tante difficoltà, ciascuna delle quali avrebbe potuto scoraggiare e fermare uomini meno determinati.

Viene allora in mente il caso di Marconi, tanto simile per tali aspetti. Ed anche quello delle attuali tecnologie, additate come responsabili di un impatto sulla cultura almeno altrettanto forte di quello prodotto da Gutenberg.

Si apprende poi nel citato libro che la diffusione del nuovo modo di produrre libri avvenne tramite tipografi che, appresa l'arte nella natia Germania, emigrarono altrove, ovunque si offrissero condizioni favorevoli per avviare vere e proprie iniziative imprenditoriali: si trattava delle « nuove tecnologie » dell'epoca che determinava una attività produttiva di genere culturale. Ciò avveniva anche per merito di personaggi, come Aldo Manuzio, che agirono come operatori culturali,

Per 11 domeniche in Liguria il Leone sullo schermo TV

Una rubrica televisiva intesa a far conoscere alla popolazione chi sono e che cosa fanno i Lions sarà irradiata in tutta la Liguria, settimanalmente, da un'emittente privata. L'annuncio è stato dato mercoledì 3 ottobre nel corso di una conferenza stampa alla Terrazza Martini presenti, oltre ai giornalisti, autorità civili e lionistiche e numerosi Lions e Lioness.

La rubrica, intitolata « Lions » e ideata dai Clubs Genova Alta e Genova Albaro, costituisce in assoluto il primo tentativo di diffondere in un'ampia fascia di territorio un notiziario per offrire pubblicamente una immagine del Lionismo. La trasmissione andrà in onda ogni domenica, per un'ora, dalle 13 alle 14, per un totale di 11 trasmissioni e, per la regìa di Alex Toselli, sarà condotta in studio dal giornalista Tonino Malerba. « Lions » sarà irradiata da Ventimiglia fino a La Spezia dai 92 ripetitori dell'emittente « Primo Canale », di cui è Presidente un Lion, Maurizio Rossi, cui va in gran parte il merito se è stato possibile attuare l'iniziativa. Sono previsti servizi sul Fondo tumori e leucemia del bambino, sulla prevenzione degli handicaps visivi nell'infanzia, sul Servizio cani guida per ciechi, sul restauro di opere d'arte in Liguria effettuate per merito dei Lions, sul Libro parlato, ecc.

Presentati dal Past Presidente del Genova Alta Pietro Matteoli, si sono avvicendati al microfono, nel corso della manifestazione alla Terrazza Martini, i Presidenti dei due Clubs promotori dell'iniziativa, Mussini e Rollandi, i quali hanno illustrato le finalità della rubrica. Il Presidente dell'emittente TV « Primo Canale », Rossi, ha puntualizzato da parte sua che cosa, oltre al fatto d'essere Lion, lo ha spinto ad appoggiare l'iniziativa, e cioè la convinzione che è dovere del mezzo televisivo informare il pubblico su realtà e problemi troppo spesso ignorati e disattesi e sull'opera che, proprio in questi settori, compiono i Lions.

Alcuni componenti dell'« équipe » televisiva « I Lions »: la rubrica dell'emittente I° Canale. Da sinistra: Ballero, Matteoli, Palestro, Mussini, Gentile, V.G. Piccardo, Vella, Rollandi, Ivaldi, Pasqualini, Magioncalda. Alla trasmissione sono invitati a collaborare tutti i Clubs

Ha concluso la manifestazione il Vice Governatore Piccardo il quale, nel porgere il saluto del Governatore Pozzo, impossibilitato ad intervenire, ha espresso soddisfazione per l'iniziativa e l'augurio che gli scopi che la stessa si prefigge vengano raggiunti.

bels assistette a un'oppressione della libertà di stampa anche più fanatica. Ovunque nel mondo si affermi una dittatura, purtroppo là scompare la libertà e per prime vengono soffocate le voci dei giornali. C'è una libera stampa nell'Urss e nei Paesi satelliti? Esiste la libertà di opinione e di dissenso in Cina o nelle repubbliche dell'America latina o nei ribollenti Stati africani?

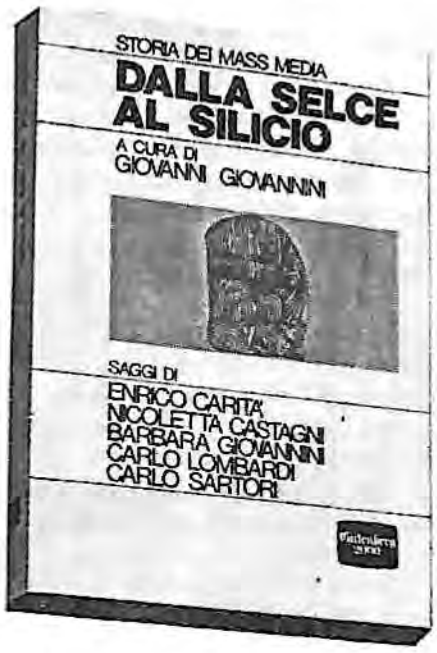
Dove non c'è libertà di stampa, l'opposizione a poco a poco si attenua e scompare, perché non ha mezzi per farsi sentire e si vanifica nei corridoi di un Parlamento che verrà presto asservito ai voleri della maggioranza, oppure si affida alla clandestinità con le conseguenze che conosciamo. La democrazia si regge sulla libertà e sul rispetto dei cittadini. Per parafrasare Churchill, essa è tra i sistemi di governo il meno dannoso; quindi tuteliamo la democrazia difendendo la libertà e *in primis* la libertà di informazione che, se intende servire correttamente il Paese ed essere un pilastro della civile e pacifica convivenza in un consorzio di uomini liberi, uguali e giusti, deve rispondere ai due requisiti su cui, forse noiosamente, ma con passione, abbiamo qui dissertato: completezza e obiettività.

È stato il nostro soltanto un timido approccio ai grandi problemi dell'informazione: libertà di stampa e di antenna, accesso alle fonti delle notizie, segreto istruttorio, etica del giornalista e suoi rapporti con l'opinione pubblica, i politici, il potere economico e la magistratura, crisi dell'editoria, i costi, i prezzi, i canoni, intervento e sovvenzioni dello Stato, sono temi che meritano ognuno un'ampia discussione e uno specifico studio.

L'iniziativa del Lions ha il pregio di richiamare all'attenzione di tutti noi questi argomenti. Mi auguro che essa non si esaurisca nelle battute di un dialogo iniziale, ma venga trasformata in un approfondito dibattito al quale prendano parte esperti di ogni settore. Il Lions che dispone di interessanti periodici curati da validissimi giornalisti, ha la possibilità di riunire tra i suoi soci i tecnici adatti per una disamina dell'intera materia. Perché non si fa promotore di un Simposio su « Informazione e libertà »?

Ferruccio Borio

Dalla selce al silicio



con l'arma della nuova tecnologia, iniziando l'era degli editori.

Viene spontaneo il chiedersi, per analogia, a quale punto si sia oggi giunti con la nuovissima tecnologia dell'informazione, l'informatica.

Abbiamo avuto, ed ancora abbiamo, tanti Gutenberg: sono tutti i tecnologi dell'informatica, che da alcuni decenni, e per altri decenni a venire, hanno incessantemente prodotto e produrranno le molte innovazioni confluite nell'informatica. Con varie differenze qualitativamente notevoli.

Abbiamo, però, i Manuzio della nuova era informatica? Soprattutto abbiamo gli « autori » che creano una nuova cultura, diversa dalla precedente perché più diffusa per effetto della nuova tecnologia?

Si è tentati qui di approfondire le analogie tra l'era Gutenberg e l'era informatica (si potrebbe dire tra la prima e la seconda era informatica). Come è noto, l'era Gutenberg promosse la diffusione della cultura classica greca e romana nonché di quella cristiana, diventando elemento chiave del Rinascimento nonché della Riforma e della Controriforma. Furono perciò i Manuzio i protagonisti della nuova cultura europea.

Dove sono i Manuzio moderni? Essi stanno emergendo solo adesso. Può sembrare strana una tale affermazione, se si pensa al prodigioso sviluppo dell'informatica nei tre decenni appena trascorsi, iniziati con l'invenzione di uno strumento potentissimo, l'elaboratore elettronico, e continuati con lo sviluppo delle sue applicazioni in tutti i campi della scienza, dell'industria e dell'organizzazione a tutti i livelli. Essa è giustificata, d'altra parte, se si pensa al numero relativamente limitato degli elaboratori elettronici installati in questa prima fase di sviluppo, ma soprattutto al fatto che solo una « aristocrazia » di specialisti ne aveva il possesso, essendo gli elaboratori sentiti dalla massa solo nei loro effetti, talvolta anzi temuti.

È solo con l'avvento del microprocessore che l'informatica assume diffusione di massa, si « democratizza » fino a vedere strumenti, caratterizzati dalla massima sofisticazione tecnologica, nelle botteghe dei giocattoli ed alla mercé dei ragazzini. È proprio allora che i primi « Manuzio » hanno cominciato a manifestarsi, e non poteva essere diversamente: anche gli editori « classici » cominciarono ad interessarsi delle nuove possibilità offerte per l'esercizio della loro funzione, che non può intendersi solo come di stampatori e diffusori di libri, bensì di « informazione », o meglio di « cultura », con qualsiasi mezzo fisico, dalla carta stampata ai segnali elettronici, nell'etere, o sui dischetti magnetici.

Qual è innanzitutto l'informazione e la cultura di cui si tratta? Essa non può essere fondamentalmente diversa dall'informazione e dalla cultura precedente. Ha forse l'invenzione di Gutenberg modificato, di per sé, i contenuti della cultura

(segue a pag. 36)

PERCHÉ TANTE PERSONE SONO INSEPARABILI DALL':

Insuperabile

- ☐ Bontà del Tonno all'olio d'oliva
- ☐ Sapore squisito dei Filetti d'acciughe
- ☐ Qualità ineguagliabile delle Sardine portoghesi
- ☐ Fragranza esotica degli Ananas
- ☐ Gusto delicato delle Vongole

Insuperabile

senso unico verso la buona qualità

DE LANGLADE & GRANCELLI S.p.A.

Produttori - importatori - esportatori
di prodotti conservieri e alimentari

Stabilimenti in Genova e Trapani

Sede - 16124 GENOVA - Via Cairoli, 6
Tel. 296473/4/5 - Telex 271323 DLGI

(segue da pag. 35)

precedente? Una tecnologia non può portare contenuti culturali diretti, ma può indirettamente influenzarli, perché modifica le condizioni in cui si esercita l'attività culturale.

Certamente le ha modificate Gutenberg, ma in modo molto più profondo la rivoluzione informatica le sta modificando ora.

Qui infatti le analogie tra le due epoche, ed è opportuno metterne in evidenza le differenze. Su alcune di esse si è già molto dibattuto, e sembra opportuno metterne in evidenza alcune di tipo qualitativo, destinate a giocare un ruolo importante nei prossimi anni.

Si è, finora, messo l'accento sui nuovi media, da intendersi come nuovi mezzi di comunicazione radio, televisione, satelliti artificiali, telematica, con l'immensa e complessa problematica da essi suscitata. Vi è, però, un aspetto della nuova tecnologia che di rado è stato considerato e che, a mio modesto avviso, finirà col giocare un ruolo sempre più importante, ed è quello della intelligenza artificiale.

Il libro, la radio e la televisione sono un diretto prodotto della intelligenza umana, ne sono lo specchio che la rappresenta in modo sostanzialmente passivo, statico. Un libro non contiene che informazione: essa diventa conoscenza solo in quanto letta ed interpretata dal lettore, ed allora soltanto essa rivive ed agisce.

La macchina informatica contiene una informazione che è sempre necessariamente di origina umana, ma che, a differenza del libro, è già attiva, dinamica. Essa può controllare un'altra macchina « come se » fosse un uomo, anzi meglio per certi aspetti. Essa può anche interagire con un essere umano « come se », in certa misura, fosse essa stessa tale.

Tutto ciò nel dominio della tecnologia attuale, perfettamente capace di costruire macchine « algoritmiche », cioè basate sul modello matematicamente descritto del comportamento voluto.

Si può osservare che ciò rappresenta una limitazione rispetto a quanto l'uomo è capace di fare, che non è solo ciò che è rappresentabile da un modello matematico, ma anche ciò che gli deriva dalla conoscenza empirica del mondo, acquisita dall'esperienza vissuta su problemi concreti.

Per esempio, un medico non diagnostica la malattia in base ad un algoritmo (se così fosse, sarebbe subito e convenientemente sostituibile con un elaboratore) ma soprattutto in base ad una conoscenza di tipo empirico-sperimentale unita ad un solido corpo di conoscenze tecniche.

Ebbene, è proprio a tale tipo di elaborazione che si applicano i metodi detti dell'Intelligenza artificiale: non si tratta più, come negli ordinari (anche se potentissimi) elaboratori, di elaborare dati numerici per ricavarne risultati tramite complesse elaborazioni (che vengono comunque espresse nelle ordinarie operazioni aritmetiche) o dati testuali secondo semplici operazioni di confronto (a ciò si riducono tutte le elaborazioni attualmente realizzabili). Si tratta invece di rappresentare innanzitutto la « conoscenza » anche empirica (per esempio con espressioni del tipo: se la tale analisi fornisce un risultato compreso tra due limiti assegnati, allora si tratta, con probabilità del × percento, della tale malattia, ecc.) e di costruire un « motore inferenziale » (tale è la denominazione entrata già nell'uso corrente) capace di concatenare anche molte migliaia di tali espressioni per « inferirne », cioè dedurne logicamente, le conclusioni.

È tale lo schema di funzionamento di essi detti « sistemi esperti », sui quali sono oggi concentrati notevolissimi sforzi di ricerca, e che vedremo in azione tra poco nei più svariati campi, da quello medico a quello delle ricerche geologiche, da quello della ricerca dei guasti in macchina a quello delle ricette di cucina...

Riusciremo così a travasare, quasi ad infondere, nelle nuove macchine, capacità umane rare (e che, tra l'altro, andrebbero altrimenti perdute con la scomparsa degli individui che le posseggono).

Un libro rende immortale un autore, nel senso che vengono conservate per sempre le conoscenze che egli è riuscito a codificare. Con le macchine intelligenti, riusciremo ad immortalare uomini nel senso di averne riprodotto la conoscenza e la esperienza anche professionale, come se essa venisse esercitata di persona.

Tali possibilità pongono tra l'altro inquietanti interrogativi filosofici (quando mai la tecnologia ha suscitato problemi di tale misura?).

È anche possibile che oggi i tecnologi dell'intelligenza artificiale stiano affrontando tali problemi in modo « ingenuo »: non sarebbe il caso che tecnologi e esperti dei processi cognitivi si associassero? I nuovo Gutenberg non saranno dei semplici (vili?) meccanici.

Chi saranno poi i nuovi Manuzio, capaci di concepire ed attuare le nuove imprese culturali, associando le sofisticate competenze dell'informatica e dell'intelligenza artificiale alle notevoli risorse economiche necessarie per iniziative capaci di prosperare sia economicamente sia culturalmente?

Chi si servirà, poi, delle nuove tecnologie per creare nuovo sapere? Chi potrà goderne se non con una adeguata conoscenza dei « nuovi » linguaggi? Si finisce inevitabilmente, come si vede, al problema della formazione, come problema chiave per affrontare la nuova era.

Formazione che al livello minimale consiste nella alfabetizzazione informatica, ma che dovrà essere ben più complessa se si vorrà ottenere un vero e proprio impatto culturale. Si richiede che tutte le discipline subiscano l'impatto dell'informatica. Ciò è stato facile per le discipline collegate con la matematica, e sta avvenendo per quelle scientifiche in senso lato (economia, medicina, ecc.). Ma anche le discipline spiccatamente umanistiche (linguistica, diritto, ecc.) si stanno dimostrando un fertile campo di applicazioni.

Si profila forse una nuova forma di unità del sapere sulla quale sarà opportuno riflettere ed operare.

Luigi Dadda

Inaugurati da Giancarlo Vigorelli e da Celestina Costa a Pinerolo e Torre Pellice i corsi dell'Università della Terza Età giunti al quarto anno

Aumentano gli studenti anziani

Il pomeriggio di sabato 27 ottobre l'Auditorium di Corso Piave a Pinerolo ha visto l'ormai consueto affollamento che contrassegnava l'apertura ufficiale dell'Anno Accademico dell'Università della Terza Età. L'iniziativa, voluta e organizzata dal Lions Club del Pinerolese è ormai giunta alla sua quarta edizione ed ha seguito una naturale evoluzione dovuta alle esperienze fatte e ai desideri espressi da coloro che hanno frequentato i corsi.

Come è noto, l'iscrizione è libera per tutti coloro che, anche privi di titoli di studio, abbiano raggiunto l'età di 30 anni. Corsi e laboratori si tengono nelle ore diurne con cadenza quindicinale. L'inizio vero e proprio dei corsi è già avvenuto il 22 ottobre e la chiusura dell'anno avverrà nel maggio 1985.

Si svolgeranno corsi di arte, bridge, cultura religiosa, diritto, letteratura francese, letteratura italiana, lingua e letteratura latina, medicina, pronto soccorso, psichiatria e scienza dell'alimentazione, musica, scienze naturali, sistema tributario italiano ed economia, storia contemporanea, storia postale e filatelica. Si terranno inoltre i laboratori di educazione fisica teorico-pratica, estetica del viso e del corpo, cucina e maglia.

Nell'Auditorium di Corso Piave, gremito di iscritti e di soci Lions con le loro famiglie e alla presenza di autorità civili, militari e Lionistiche, tra cui il Sindaco di Pinerolo Lion Francesco Camusso, l'assessore alla cultura dott. Ponsat, il Comandante del Presidio Ten. Col. Boriero, il col. Angelo Di Staso, capo ufficio Stampa Regione Militare Nord-ovest di Torino, il Comandante la sezione Carabinieri di Pinerolo Cap. Zacheo, il vice Segretario Nazionale dell'Università della Terza Età Irma Maria Re, il Vicegovernatore della 1ª Circoscrizione Guglielmo Lanza, il Delegato di Zona Federico Gay oltre ai Presidenti dei Clubs di Giaveno e Rivoli-Valle Susa.

Giancarlo Vigorelli mentre pronuncia la prolusione per il quarto Anno accademico dell'« Unitre » di Pinerolo. Nella foto in alto, un aspetto della sala dell'Auditorium di via Piave durante la cerimonia

Ha preso per primo la parola il Presidente del Lions Club del Pinerolese, Antonio Giovannelli (per una felice coincidenza è anche il Vicepresidente dell'Università della Terza Età), il quale ha sottolineato il successo che questa iniziativa ha ottenuto tra la popolazione del Pinerolese, venendo incontro ad una sentita e diffusa esigenza di cultura, e ha ringraziato i docenti, che prestano gratuitamente la loro opera, il Comune e la Pro Loco di Pinerolo, per la loro insostituibile e preziosa collaborazione, tutti coloro che operano per il successo dell'iniziativa e tutti gli iscritti per il loro entusiasmo e la loro assiduità.

Ha parlato poi il Sindaco di Pinerolo e Presidente dell'« Unitre » Lion Francesco Camusso, per mettere in risalto la felice intuizione del Club nel decidere questo « service » e per assicurare la più ampia e cordiale disponibilità delle Autorità Comunali.

Il Lion Pignatelli, Direttore dei corsi dell'Unitre di Pinerolo (e Consigliere Nazionale della Federuni), si è poi efficacemente soffermato sugli aspetti organizzativi della stessa. Gli iscritti quest'anno sono finora 340, suddivisi variamente fra i corsi. Le più alte frequenze si riscontrano nei corsi di medicina (246 iscritti), scienze (195), arte (157), letteratura italiana (108), cucina (166). Pressoché invariato rimane il rapporto maschi-femmine (rispettivamente 20% e 80%), e anche gli altri dati statistici relativi all'età ed ai titoli di studio conseguiti non si discostano granché da quelli dell'anno scorso. Tra i docenti, i quali tutti prestano la loro opera gratuitamente, figurano due soci Lions (Basso e Cerutti) e le consorti di due Lions (Pignatelli e Quattrini).

Dopo le espressioni di compiacimento e di augurio del Vice Governatore Lanza, è seguita la prolusione inaugurale del dott. Giancarlo Vigorelli, Presidente del Centro Studi Manzoniani di Milano, scrittore e saggista, il quale, prendendo lo spunto dal bicentenario della nascita del Manzoni, che ricorrerà nell'ormai prossimo 1985, ha vigorosamente ed efficacemente tratteggiato la figura ed il significato attuale della sua opera.

Come è ormai consuetudine, la cerimonia si è conclusa con un festoso ricevimento offerto dal Comune, che ha contribuito a conferire all'atmosfera un tono di affettuosa cordialità.

In precedenza, il giorno 25 ottobre, era stato inaugurato l'Anno accademico presso la Sezione staccata di Torre Pellice. All'inaugurazione aveva preso parte la prof.ssa Celestina Costa, figlia del celebre poeta dialettale. Gli iscritti presso la Sezione di Torre Pellice sono quest'anno una cinquantina circa. Anche qui aumentano gli studenti anziani.

Giovanni Boyer

Battaglie e vittorie dei Lions nella lotta contro la droga

Un resoconto di esperienze compiute, soprattutto se veritiero e completo come quello che pubblichiamo, può costituire un prezioso patrimonio di conoscenza che non deve andare disperso. I Lions del Club di Diano Marina quindi, oltre al servizio della lotta contro la droga, compiono ora quello di trasmetterci il risultato del loro lavoro, prezioso per gli altri Clubs che intendono intraprendere la stessa attività.

Anche se sono trascorsi già quattro anni da quando è nato il Lions Club di Diano Marina, penso sia ancora vivo nella memoria di tutti i soci fondatori uno dei « meeting » in cui si diede vita ad un « service » attuale ed importante: la prevenzione contro la diffusione della droga. Questo resoconto della nostra attività ha lo scopo di far conoscere agli amici di tutto il Distretto la strada che abbiamo percorso, i successi e gli insuccessi, proponendosi di essere di stimolo per altri interventi significativi, non limitati alle poche righe del notiziario. Il confronto e la testimonianza dei vari Clubs possono essere inoltre di utilità per tutti coloro che si occupano di questo grave problema che minaccia la salute fisica e mentale dei giovani.

All'inizio, due soci del nostro Club, indirizzati e spronati dall'allora presidente Mario Marchisio, hanno frequentato i corsi dell'A.I.D.D. di Milano. Era importante, in un primo momento, conoscere l'argomento droga ed imparare le metodologie da seguire per gli interventi. Sorse di conseguenza un comitato nel quale facevano parte soci, mogli di soci, amici. Il materiale didattico non ci mancava – anzi durante gli anni è cresciuto notevolmente, ma il disorientamento generale era evidente né si avevano idee chiare su quale campo incidere e le modalità da seguire allo scopo. Gli esperti dell'A.I.D.D., invitati una volta in zona, furono di sprone per la nostra azione che allora, sembrava non dovesse avere sbocco alcuno. Si tentò tuttavia un aggancio con gli insegnanti della Media inferiore di Diano e di S. Bartolomeo al Mare, ma fu un insuccesso, anche se nell'ambito della prevenzione non si possono fare programmi a breve termine e le gratificazioni sembrano inesistenti. Alla riunione, ben preparata e propagandata, parteciparono solo alcuni insegnanti aperti al problema, ma le proposte caddero nel vuoto: non se ne fece quindi più niente.

Assemblee aperte

Il P.D.G. Marchisio riuscì pero, con la sua esperienza e capacità, a trovare la soluzione adatta che ci ha aperto diverse strade e ci ha fatto conoscere all'ambiente scolastico del Distretto di Imperia ed alle autorità militari di stanza nella Caserma Camandone di Diano Castello. Ci fu chi fece prevenzione con i soldati di leva, mentre con lo stesso Distretto scolastico si programmarono diversi incontri con le insegnanti del circolo di Diano e i genitori degli alunni della IV e della V elementare. Noi del Club partecipammo col nostro materiale audiovisivo mentre il Distretto scolastico mise a disposizione gli esperti.

Furono assemblee aperte, assai interessanti, in cui si affrontavano i problemi concernenti la droga con chiarezza e semplicità. Anche il Comune, tramite il suo assessore, ci invitò ad un incontro, rivelatosi proficuo, con la cittadinanza. Ma la nostra azione doveva avere uno sbocco che, giudicato oggi, appare come il più incisivo nella lotta contro la diffusione della droga.

Dopo aver riflettuto molto, due soci del Club prepararono un audiovisivo dal titolo « I ragazzi e la droga » per gli alunni della scuola Media inferiore.

Indagine su 105 alunni della Media « U. Novaro » di Diano Marina in età dai 14 ai 15 anni

DEFINIZIONE — Tabella A

	AFF.	NEG.	AST.
Colui che ha problemi non risolti	42 (39%)	0	63 (60%)
Colui che fa uso regolare sostanze	32 (30%)	0	73 (69%)
Persona normale	20 (19%)	0	85 (80%)
Bisognoso d'aiuto	15 (14%)	0	90 (85%)
Debole	13 (12%)	0	92 (87%)
Vile	9 (8%)	0	96 (91%)
Malato	8 (7%)	0	97 (92%)
Colui che sceglie	6 (5%)	0	99 (94%)
Sfiduciato	5 (4%)	0	100 (95%)
Colui che compie una scelta errata	5 (4%)	0	100 (95%)
Incompreso	5 (4%)	0	100 (95%)
Incosciente	3 (2%)	0	102 (97%)
Non considera il proprio corpo	2 (1%)	0	103 (98%)
Insicuro	2 (1%)	0	103 (98%)
Si sente inutile	2 (1%)	0	103 (98%)
Non apprezza la vita	1 (0%)	0	104 (99%)
Sfortunato	1 (0%)	0	104 (99%)
Stupido	1 (0%)	0	104 (99%)
Illuso	1 (0%)	0	104 (99%)

LEGENDA % = *PERCENTUALI ARROTONDATE PER DIFETTO*
AFF. = *RISPOSTE AFFERMATIVE*
NEG. = *RISPOSTE CONTRARIE*
AST. = *NON HA RISPOSTO*

N.B. OGNI ALUNNO HA DATO UNA O PIÙ DEFINIZIONI

CAUSE — Tabella B

	AFF.	NEG.	AST.
Cause familiari	56 (53%)	0	49 (46%)
Gruppo	47 (44%)	0	58 (55%)
Curiosità	36 (34%)	0	69 (65%)
Esibizionismo-moda	35 (33%)	0	70 (66%)
Emarginazione	15 (14%)	0	90 (85%)
Problemi sociali	15 (14%)	0	80 (85%)
Problemi scolastici	14 (13%)	0	91 (86%)
La droga come rifugio	9 (8%)	0	96 (91%)
Soluzione problemi	9 (8%)	0	96 (91%)
Noia	9 (8%)	0	96 (91%)
Mancanza d'affetto	8 (7%)	0	97 (92%)
Delusioni	6 (5%)	0	99 (94%)
Mancanza di dialogo	6 (5%)	0	99 (94%)
Ribellione	5 (4%)	0	100 (95%)
Solitudine	4 (3%)	0	101 (96%)
Scelta sbagliata	3 (2%)	0	102 (97%)
Disoccupazione	3 (2%)	0	102 (97%)
Piacere	3 (2%)	0	102 (97%)
Ignoranza	2 (1%)	0	103 (98%)
Diversità	2 (1%)	0	103 (98%)
Sfiducia nella vita	2 (1%)	0	103 (98%)
Malattia	1 0(%)	0	104 (99%)
Traffico droga	1 0(%)	0	104 (99%)
Mass-media	1 0(%)	0	104 (99%)
Rischio	1 (0%)	0	104 (99%)
Disperazione	1 (0%)	0	104 (99%)

SOLUZIONE — Tabella C

	AFF.	NEG.	AST.
Educazione a scuola	60 (57%)	6 (5%)	39 (37%)
Dialogo in famiglia	48 (45%)	3 (2%)	54 (51%)
Comprensione familiare	34 (32%)	2 (1%)	69 (65%)
Educazione scuola+famiglia	20 (20%)	0 (0%)	85 (80%)
Comunità Terapeutica	18 (17%)	1 (0%)	86 (81%)
Informazione familiare	6 (5%)	2 (1%)	97 (92%)
Sport	5 (4%)	0	100 (95%)
Vivere bene la propria vita	2 (1%)	0	103 (98%)
Dialogo aperto	2 (1%)	0	103 (98%)
Da emarginare per paura	1 (0%)	1 (0%)	103 (98%)
Aiuto se richiesto	1 (0%)	0	104 (99%)
Diventare padrone di se stesso	1 (0%)	0	104 (99%)
Prigione	1 (0%)	0	104 (99%)

CRITICA — Tabella D

	AFF.	NEG.	AST.
Positiva	90 (91%)	1 (0%)	8 (7%)
Commento più approfondito	11 (10%)	0	94 (89%)
Alcune diap. inutili	3 (2%)	0	102 (97%)
Insistere conseguenze droga	3 (2%)	0	102 (97%)
Approfondimento grafico	3 (2%)	0	102 (97%)
Più cooperazione tra insegnanti	2 (1%)	0	103 (98%)
Anticipare le diapositive	2 (1%)	0	103 (98%)
Insistere sulla comunità ter.	1 (0%)	0	104 (99%)
Parlare del rapporto tra fratelli	1 (0%)	0	104 (99%)
Punti imprecisi	1 (0%)	1 (0%)	104 (99%)
Diapositive più violente	1 (0%)	0	104 (99%)
Droga: problema sconosciuto	1 (0%)	0	104 (99%)

Il materiale di cui ci siamo serviti è molto vario: libri, riviste, articoli tratti da giornali, confronti con esperti, insegnanti, genitori. Come metodologia abbiamo seguito il valido libretto « Imparare a decidere » pubblicato dall'A.I.D.D. insistendo molto sulle *cause* delle tossicomanie, sul *tossicodipendente* come *persona,* in particolar modo sulle *alternative* alle droghe stesse. Abbiamo fatto un discorso semplice ed *essenziale* sulle sostanze legali ed illegali evitando di eccitare la curiosità e la fantasia dei ragazzi, evitando inoltre ogni discorso 'terroristico'.

Nelle classi

Prima di portarlo nelle classi, il lavoro è passato al vaglio dei soci dell'intero Club, degli organi collegiali della Scuola Media di Diano Marina e dei rappresentanti dei genitori. Due insegnanti per classe, infine, si sono sobbarcati il lavoro preparatorio nelle sei terze classi dove l'audiovisivo doveva essere proiettato.

Le tabelle riportate a parte stanno ad indicare i risultati ricavati, tramite computer, da un questionario anonimo distribuito agli stessi alunni, terminata la proiezione delle diapositive. Ognuno, analizzando i dati, può trarre le conclusioni più opportune.

Durante un corso di aggiornamento, un gruppo di insegnanti ha ritenuto opportuno sottolineare quanto segue. Nella tabella « A » alla domanda « Chi è per te il tossicodipendente? » i ragazzi, a parte le risposte forse un po' scontate: « colui che ha problemi non risolti » (39%) e « colui che fa uso regolare di sostanze » (30%), hanno sottolineato il fatto che il drogato è una persona normale, bisognosa di aiuto perché debole, non è uno stupido o uno sfortunato, in netta contrapposizione ad una certa mentalità corrente che lo definisce un malato (7%). Il ragazzo che si droga fa una scelta (5% e 4%); solo tre risposte affermative purtroppo su due aspetti che toccano in profondità l'individuo: « Non considera il proprio corpo perché dono di Dio » (1%) e « Non apprezza la vita » (0%).

Il sondaggio

Nella tabella « B » alla domanda « Quali sono le cause che inducono i giovani a drogarsi? » si punta il dito sulle cause familiari (53%) sull'importanza che ha il gruppo amicale (44%), sulla curiosità (34%) e sulla moda (33%); una seconda serie di cause, come l'emarginazione (14%), i problemi scolastici (13%) e societari (14%), passano in seconda linea ma non per questo sembrano meno importanti. Meraviglia che i mass-media e il traffico-droga (solo due risposte affermative) occupino gli ultimi posti, pur essendo i mezzi informativi influenti e spesso mistificanti, per non parlare del traffico così vasto e articolato.

Nella tabella « C » alla domanda: « Che cosa può fare la famiglia e la società (nel caso nostro la scuola) per la soluzione di questo problema? » la prima risposta è « l'educazione a scuola » (57%), anche se sei sono le risposte contrarie, mentre la percentuale del « dialogo in famiglia » (45%) e quella della « comprensione familiare » (32%) indicherebbero come l'istituzione familiare sia carente o demandi agli altri l'educazione dei figli.

Questi dati possono voler essere anche un'accusa alla scuola perché si scuota dal torpore e trasmetta valori veri agli alunni. La soluzione « Prigione » (0%) non trova giustamente credito presso i giovani mentre la « Comunità terapeutica » (17%) appare una soluzione da prendere in considerazione.

Nell'ultima tabella « D », alla domanda « Quali critiche hai da fare alle diapositive viste in classe? » tranquillizzante ed incoraggiante è la prima risposta (91%). Infatti si ha sempre il timore, con i mezzi audiovisivi, di informare in modo distorto i ragazzi che hanno

(segue a pag. 40)

Dopo la riunione tecnica del 20 ottobre a Verbania

Un salto di quantità nello sviluppo del «Libro parlato»

Salto di quantità per il Libro Parlato che si allarga acquistando nuovi Gruppi di operatori. La gestione non si limiterà più a un solo Club ma assumerà un respiro distrettuale. È una nuova, importante tappa nella piccola « storia esemplare » di questo servizio nato otto anni fa per iniziativa del Lions Club Verbania, grazie ai finanziamenti della Fondazione olandese « Robert Hollman ».

Non è un'espansione forzata, ma naturale. Le modalità e i criteri dell'allargamento sono stati discussi sabato 20 ottobre presso la sede del Libro Parlato di Verbania recentemente ampliata per poter rispondere alle esigenze sempre crescenti del Servizio. Il tempo inclemente non ha fermato la partecipazione: una quarantina di Lions e Lioness e una giovane Leo sono intervenuti in rappresentanza di 12 Clubs Lions, 5 Lioness e 1 Leo (oltre naturalmente a una nutrita delegazione del Club ospitante che ha organizzato l'incontro).

Stanno concludendosi i lavori di ampliamento della sede di Verbania del « Libro parlato ». Nel prossimo mese di febbraio 1985 avverrà l'inaugurazione ufficiale alla presenza del Governatore e delle autorità

Come ha rilevato Renzo Bossi, Presidente del Comitato distrettuale ciechi, l'incontro intende avviare una collaborazione operativa tra diversi centri: la gestione coordinata che ne deriva costituisce una risposta concreta alla crescita del Servizio che è stato confermato « Service distrettuale permanente ».

È stata una riunione di carattere tecnico e pratico. In mattinata sono stati trattati nel dettaglio cinque temi organizzativi:

- *la formazione dei Gruppi;*
- *la gestione dei « Donatori di voce »;*
- *la registrazione dei libri e il controllo delle voci e delle matrici;*
- *la duplicazione delle matrici in più copie e la preparazione del prodotto finito;*
- *la scelta dei titoli da registrare e la loro distribuzione ai Centri e, da questi, ai Donatori di voce.*

Il pomeriggio è stato invece dedicato alle prove pratiche di registrazione, di controllo dei test delle voci e di duplicazione dei libri.

La collaborazione tra parecchi Clubs in questo settore non è dell'ultima ora: è il compimento di rapporti già in atto da molti anni anche sotto forma di generose elargizioni di molti Clubs del Distretto che, con i finanziamenti della Fondazione Hollman, hanno reso possibile l'ampliamento e il rifacimento totale della sede.

Due precedenti riunioni dei Gruppi di operatori (nella scorsa primavera) avevano consentito di formulare un apposito regolamento in forza del quale i singoli Gruppi provvederanno alle attrezzature di base e alla loro installazione mentre la gestione del Servizio (spese correnti) utilizzerà i fondi del Distretto approvati al Congresso di Saint Vincent. L'acquisto di attrezzature da parte dei Gruppi è già in atto. Due duplicatori (costo 4 milioni l'uno) sono stati acquistati dai Lioness Clubs Genova e Torino Cittadella. Analoga operazione è allo studio presso un gruppo di Signore consorti di Lions del Club Arona-Stresa.

Quale il campo di lavoro dei Gruppi? Saranno unità autonome che si occuperanno in primo luogo dei Donatori di voce (oltre ai donatori locali ogni Gruppo gestirà un certo numero di donatori ceduti da Alessandria che ha raccolto ben 354 offerte di collaborazione da ogni parte d'Italia e che, su altrettanti test, ne ha approvati 201, un numero che si commenta da solo per la mole di lavoro che arrecherà ai Gruppi). Altri compiti dei Gruppi riguardano i controlli dei libri registrati e la loro duplicazione in più copie sino alla consegna a Verbania del prodotto finito per l'immissione nel circuito distributivo.

Oltre ai Gruppi di Verbania, Alessandria e, nel vicino Distretto, Gallarate, sono state poste le basi per la costituzione di tre nuovi Gruppi, gravitanti su Torino, Genova e Arona-Novara.

Degno luogo dell'incontro la nuova sede del Libro Parlato, non ancora del tutto ultimata, studiata essenzialmente per aumentare l'efficienza, già notevole, del Servizio. L'inaugurazione (l'invito sarà esteso al Presidente e ai dirigenti olandesi della Fondazione Robert Hollman) avverrà, presenti il Governatore, autorità e giornalisti, all'inizio della prossima primavera.

Teresio Valsesia

Contro la droga

(segue da pag. 39)

sempre sete di conoscere (vedi commento più approfondito: 10%) e non ignorano il problema.

All'inizio dell'anno scolastico 1984/85 è stato infine effettuato, dal Club un corso di aggiornamento agli insegnanti della già citata scuola media. Dai due incontri, nei quali ha anche partecipato il sig. Silvano Riello, operatore volontario del carcere di Imperia e presidente di un centro di prima accoglienza per tossicodipendenti, sono emerse delle proposte interessanti che qui sintetizzo:

1) creazione di un comitato ristretto di insegnanti che si interessino della prevenzione sotto tutti gli aspetti e lavori in stretto contatto con i consigli di classe;

2) estendere l'audiovisivo « I ragazzi e la droga » anche alle classi seconde, previa preparazione da parte degli insegnanti;

3) fare opera di prevenzione nei confronti dei genitori degli alunni delle terze nel periodo in cui vengono contattati per l'orientamento scolastico;

4) insistere nei consigli di classe sui valori da testimoniare e da trasmettere agli alunni anche in relazione al futuro ambiente di lavoro che essi incontreranno;

5) aggiornamento continuo sulle tossicomanie sotto l'aspetto farmacologico, sociale e psicologico.

Certo il lavoro da compiere è ancora tanto, anche se lo sforzo del Club è apparso notevole. Non bisogna dimenticare inoltre l'apporto degli amici che, pur non essendo soci, hanno partecipato agli incontri con competenza ed abnegazione. La famiglia dell'ing. Antoniadis ha curato la parte statistica ed ha enucleato e computerizzato i dati del questionario.

Infine, un'ultima notizia: sta per partire un progetto ambizioso che vede coinvolti alcuni soci del Club e volontari « esterni » per la messa in opera nella zona del dianese di un « telefono amico » e, nel futuro, addirittura per l'apertura di una comunità di prima accoglienza per i tossicomani del territorio.

Vorrei concludere con due citazioni che mi sembrano fondamentali per maturare assieme una mentalità vincente contro tutte le droghe. La prima è di don Mario Picchi del CEIS di Roma: « Chi non prende posizione contro la droga è a favore della droga »; la seconda di Piero Badaloni, brillante giornalista della RAI: « La chiave di una corretta prevenzione non è l'informazione ma la formazione delle coscienze ».

Giorgio Bregolin

Il Lioness Club Torino esordisce con la produzione di un documentario televisivo sull'ecologia da diffondere nelle scuole

Il giusto tono di verde

Rispettiamo la natura », un documentario della durata di 13 minuti, girato con mezzi elettronici e che può quindi essere proiettato su qualsiasi televisore, è il biglietto da visita con il quale si è presentato il neonato Lioness Club Torino alla comunità in cui opererà, ma sarebbe più esatto dire, sta operando fin dal momento della sua costituzione.

Il servizio televisivo è stato realizzato con mezzi modesti da persone che hanno prestato gratuitamente la loro opera, dallo scrittore Giovanni Arpino, che appare nella parte di presentatore, al giornalista Renato Rizzo che ha preparato i testi e s'è improvvisato « speaker ». Il tutto, su un'idea di Giuliana Gardini, Presidente del Lioness Club Torino, la quale ha anche offerto tutti i mezzi necessari per preparare il documentario.

« Rispettiamo la natura » s'inquadra nelle inziative di « Italia Nostra » per sensibilizzare soprattutto i giovani sulla problematica dell'ecologia e la sezione torinese dell'Associazione curerà la diffusione nelle scuole del filmato, insieme alle associazioni di servizio, non soltanto torinesi, che volessero aderire all'iniziativa. Il « service » delle Lioness torinesi ha già trovato rilancio, con immediato successo, sul piano distrettuale dopo le comunicazioni del Presidente del Comitato ecologia, Michele Berardo, nel corso della riunione di Gabinetto a Genova, proprio la vigilia della presentazione del documentario a Torino.

L'esordio delle Lioness del Club Torino, che ricevono in forma solenne la « Charter » dalle mani del Governatore il 10 dicembre, è avvenuto « senza campana e senza stendardo », come ha rilevato la Presidente, il 22 ottobre, nel corso di un affollatissimo, di autorità lionistiche e di giornalisti torinesi, « intermeeting » con il Club Torino Superga.

Erano presenti infatti, con il Lion Guida, PDG Domenico Boschini, oltre al Vice Governatore Lanza, ai Delegati di Zona e ai Presidenti di numerosi Lions Clubs torinesi, anche Lionesses di altri Clubs con le loro Presidenti.

Nel corso della serata, Giovanni Arpino, presentando in modo provocatorio il documentario prodotto con il patrocinio di « Italia Nostra », ha messo in rilievo le caratteristiche dell'Associazione della cui sezione torinese è Presidente. Appellandosi a tutte le Associazioni di servizio affinché appoggino gli ideali e l'opera del sodalizio che è nato « perché l'Italia non funziona », Giovanni Arpino ha detto, non senza ironia, che « Italia Nostra » non vuole « restare in fasce » ma che ha l'intenzione di diventare un « Ercolino » allo scopo di difendere « il nostro respiro », paladina di « un futuro che ignoriamo » ma che, se non si torna decisamente indietro, sarà sicuramente disastroso per l'umanità. La speranza risiede nei giovani perché « se non ci salvano loro, avranno certamente una sorte peggiore della nostra: noi dobbiamo seminare. Se seminiamo bene, qualcuno dopo di noi potrà vendemmiare nel modo giusto ». Non è quindi uno spirito di crociata quello che muove gli ecologisti di « Italia Nostra », ma un modo, soprattutto critico, di guardare al mondo in cui viviamo e nel quale ci muoviamo, rovinando la casa in cui abitiamo.

La serata è stata fruttuosa non soltanto perché le Lioness si sono presentate in modo brillante, con un « service » già compiuto, non soltanto perché attraverso questa loro opera hanno fornito una prova del loro entusiasmo e della loro piena adesione al Lionismo, ma anche per un inatteso risvolto. Arpino, nel suo dire, aveva accennato al disinteresse delle autorità e all'impossibilità di trovare una sede adatta per una mostra fotografica delle bellezze d'Italia da salvare. Il direttore della Sede RAI di Torino, Emilio Pozzi, che era presente, ha offerto la disponibilità dell'Auditorium torinese ad ospitare la Mostra. Un bel gesto, coronato da calorosi applausi, e un positivo sviluppo che il « meeting » delle Lioness del Torino ha propiziato.

Al termine della serata ho potuto avvicinare la Presidente Giuliana Gardini la quale mi ha confidato che, di fronte al successo ottenuto dall'iniziativa, ha deciso di arricchire ulteriormente la dotazione della teleteca di « Italia Nostra » con altri due documentari che ritiene possano essere dedicati a due particolari campi operativi dell'ecologia: quello della prevenzione degli incendi dei boschi e quello della prevenzione dell'inquinamento delle acque.

b.l.

Per il recupero e l'archiviazione di preziosi cimeli custoditi nell'antico tempio

La Chiesa della Misericordia. Nelle foto in basso, la sacrestia dove i Leos stanno lavorando per il recupero e la catalogazione dei documenti e degli arredi sacri e l'interno dell'antico tempio dove venivano sepolti i giustiziati

I Leos nella chiesa degli impiccati

Per la prima volta i Leo Clubs Torino e Collina Moncalierese lavorano insieme ad un « service » di carattere storico e culturale. Si tratta di unire le forze dei giovani volonterosi partecipanti per riordinare gli arredi sacri e non, oggetti d'arte o preziosi documenti storici appartenenti alla Arciconfraternita di S. Giovanni Decollato, detta anche della Misericordia. Il nostro service ha infatti come obiettivo proprio la sistemazione e la schedatura degli oggetti che sono stipati negli armadi della Sacrestia: preziosi dipinti, paramenti sacerdotali del Settecento, ricchi broccati ricamati in oro, piviali, calici in argento sbalzato e cesellato, pissidi, ostensori, documenti relativi all'amministrazione della Confraternita nel tempo. I Leos lottano con la polvere per riportare alla luce questi ricordi legati alla storia della Città.

La Confraternita della misericordia venne fondata da Emanuele Filiberto nel 1578, con l'incarico di assistere i carcerati ed i condannati all'estremo supplizio. Nella « Storia di Torino », di L. Cibrario, si legge: « ... la sublime missione di carità che esercita questa Compagnia ed il modo con cui costantemente l'esercita, invitarono in ogni tempo uomini distinti per nascita, per uffici, per ingegno a farvisi aggregare. La principessa Ludovica di Savoia ne fu consorella, ed in molte occasioni i nostri principi vi esercitarono il primario ufficio di priore o governatore ». Dal 1720 la Confraternita della Misericordia ha la sua sede nella Chiesa, che si trova in fondo a via Barbaroux, quasi allo sbocco di questa sulla piazza Arbarello, nota come « Chiesa degli impiccati » perché in essa trovarono sepoltura i condannati all'estremo supplizio.

La Chiesa stessa è ricca di illustri presenze artistiche: Plura con due statue in legno scolpite nel 1730, Robilant costruttore di uno degli elementi architettonici più belli ed inconsueti della Chiesa: la cupola. Ed ancora Vittone, progettista del presbiterio e dell'altare maggiore, e Federico Zuccari autore della grande tela raffigurante la decapitazione del Battista.

Gli anni, le illustri presenze, gli artisti che vi operarono, hanno lasciato tracce anche negli armadi e nelle parti più nascoste. La ricerca, seppure lunga e faticosa, può portare alla scoperta di dati, di oggetti di pregio, di testimonianze, di curiosità. Non sappiamo se il nostro lavoro riuscirà ad essere portato a termine in quest'anno sociale: abbiamo comunque inteso affrontare la parte forse più « pesante », augurandoci che questo sia l'inizio di una collaborazione che continui nel tempo.

Vorremmo anche che i nostri Clubs Lions collaborassero con noi. Certe presenze storico-culturali non conosciute o spesso dimenticate, che fanno parte della Città e della sua storia, necessitano di restauri, o quanto meno del nostro interessamento, nello spirito del volontariato e del servizio. La chiesa, come si ricorderà, già lo scorso anno era stata al centro di un'iniziativa dei Lions per il restauro dell'organo.

Paola Gribaudo
Nicoletta Berardo

a cura di Santo Strati

notizie

Un computer per non essere sommerso

Quando, su invito dell'amico Lingua, ho cominciato a occuparmi delle « notizie dai Clubs » confesso non pensavo di trovarmi così coinvolto nell'attività dei Club del distretto. Coinvolto, scorrendo le lettere e i notiziari che solerti segretari preparano per il giornale distrettuale (oltre che naturalmente per i soci). A venire sommersi da una gran quantità di carta diventa logico che si fa avanti la curiosità di sapere cosa succede nei clubs che mandano poche notizie: non tutti gli 82 clubs del Distretto, devo dire, sono puntuali nell'invio del materiale e diventa estremamente difficoltoso per chi di mestiere fa il giornalista improvvisarsi indovino e fare il resoconto (magari leggendo nella classica sfera di cristallo) di quello che è successo nei clubs. Scherzi a parte, trovo che numerosi notiziari sono fatti in maniera completa e sono ricchissimi di informazioni per i soci (e ovviamente per questa rubrica). Vorrei citare quello del Valli di Lanzo, per esempio, ma allo stesso tempo ci sono moltissimi clubs che trascurano l'aspetto informazione. Questo, in poche parole, vuole essere dunque un invito a collaborare col giornale distrettuale e col sottoscritto, per poter dare il maggior numero di notizie ai Lions del Distretto 108 Ia.

Questo numero viene chiuso in redazione il 20 ottobre, quindi tutte le notizie che non sono giunte in tempo, finiranno sul prossimo numero. È bene tenere presente che la prossima « chiusura » sarà il 15 gennaio: quindi, c'è tutto il tempo di poter mandare il resoconto dell'attività svolta e le anticipazioni sui programmi futuri.

Per questo lavoro di tavolino, che richiede molte ore, ho trovato da questo numero un alleato che si è rivelato prezioso: queste righe che state leggendo, così come le notizie dai Clubs sono state tutte scritte al computer, in video e poi stampate soltanto il giorno dell'invio in tipografia. Questo significa che c'è la possibilità di inserire in qualsiasi momento ogni ulteriore informazione che riguarda la vita dei Clubs.

Per concludere vorrei ribadire che questa rubrica è di noi tutti e potrebbe essere più completa e migliorata con la collaborazione di tutti. Se non è molto, chiederei ai segretari o agli addetti dei notiziari interni di inviare più notizie e più dettagli sulla vita dei clubs. Da queste righe potremo sapere cosa fanno i nostri amici Lions vicini e far sapere loro le nostre attività. A presto...

Santo Strati

ALASSIO

5 luglio – Meeting con signore e ospiti per il passaggio delle consegne.

30 luglio – Riunione del Consiglio Direttivo sull'organizzazione dell'annuale visita di gemellaggio.

21 agosto – Riunione del Consiglio Direttivo per stabilire il programma dell'anno lionistico e la stesura del calendario.

18 settembre – Riunione del Consiglio Direttivo. Il Presidente assume l'impegno di preparare e stampare una pubblicazione sulla prevenzione e cura del diabete, da distribuire alla cittadinanza attraverso i medici. Viene proposto un sondaggio sull'ex Grand Hotel Alassio, predisponendo una scheda da distribuire alla popolazione.

6 ottobre – Gita ad Annemasse (Francia) visita al locale Club, già ospite di Alassio la prima domenica di luglio.

23 ottobre – Meeting per soli soci.

2 novembre – Messa in ricordo dei soci defunti.

ALBA LANGHE

6 settembre – Riunione del Consiglio Direttivo. Decisa l'installazione di due cartelli con il simbolo Lions ai due ingressi principali della città di Alba. Il Club ha stabilito di completare il service dello scorso anno « Prevenire per vivere » per la prevenzione dei tumori alla mammella, continuando la raccolta di fondi da destinare all'Ospedale di Alba.

22 settembre – Meeting conviviale e serata danzante con signore e ospiti per l'apertura del nuovo anno lionistico.

25 settembre – Riunione del Consiglio Direttivo. Discussione sull'incontro di gemellaggio.

6 - 7 ottobre – Visita dei soci del club gemello di Saint Laurent Ver Mer (Francia). Dopo una vivace e riuscita serata danzante, gli ospiti sono stati accompagnati ad assistere al tradizionale Palio degli asini e alla sfilata storica, una manifestazione che fa da preludio alla Fiera Nazionale del Tartufo.

ALESSANDRIA

Agosto – Riunione del Consiglio Direttivo e nomina dei Comitati. È stato costituito ex-novo un Comitato partecipazione problemi cittadini. Il Consiglio ha esaminato programmi di meeting, progetti di services, e organizzazione della celebrazione del trentennale di fondazione del Club, oltre alla predisposizone di un programma turistico-culturale. Composizione dei comitati. Sono stati ammessi al Club 2 nuovi soci.

ARENZANO COGOLETO

3 agosto – Riunione del Consiglio Direttivo e dei presidenti dei comitati per la formulazione del programma.

14 settembre – Meeting conviviale di apertura del nuovo anno lionistico durante il quale sono stati dibattuti i problemi del Club.

ALTO CANAVESE

11 settembre – Nella riunione del Consiglio direttivo e nel successivo meeting per soli soci è stata approvata la proposta di ridurre il numero dei meeting conviviali per poter disporre di maggiori fondi da destinare ad attività a favore della collettività.

25 settembre – Visita ufficiale del Governatore Pozzo. Alla riunione di Consiglio e nel successivo meeting, il Presidente ha esposto il programma del Club.

29 settembre – Incontro del Club a Casale Monferrato e visita alla città.

12 ottobre – Visita al Club Savona Host. È stato un cordialissimo incontro fra amici.

27 ottobre – Primo service di indirizzo conoscitivo, con visita a Ferrania

ARMA E TAGGIA

9 ottobre – Riunione del Consiglio Direttivo.

ASTI

6 settembre – Riunione del Consiglio Direttivo per la definizione del porgramma del nuovo anno sociale.

20 settembre – Apertura del nuovo anno lionistico. Meeting per soli soci. Dopo la relazione programmatica del presidente Aluffi si è discusso il calendario per il nuovo anno e i « Services » che il nostro club si prefigge di realizzare.

BIELLA

6 settembre – Riunione del Consiglio Direttivo per la definizione del nuovo programma.

20 settembre – Meeting d'apertura del nuovo anno lionistico.

BORGOMANERO

4 settembre – Riunione consigliare tra Presidente, Segretario, Cerimoniere e Tesoriere per preparare l'ordine del giorno che sarà esaminato in occasione del primo Consiglio di questo anno sociale 1984/85, che si terrà fra due giorni.

6 settembre – Consiglio plenario con ampia esposizione e discussione dei problemi

Un aiuto ai guardiaparco

Nella foto: la cerimonia di consegna dell'arredamento completo per un casotto delle Guardie del Parco Nazionale del Gran Paradiso, service dell'anno del Club. Il 12 settembre, presso la diga del Teleccio, il Past Presidente Sandretto, attorniato da numerosi soci del Club, ha illustrato il significato del « service ». Il Presidente del Parco Nazionale del Gran Paradiso, arch. Mario Deorsola lo ha vivamente ringraziato.

dai Clubs

da risolvere e delle attività da intraprendere. Approvazione del Bilancio Consuntivo 1983/84 e di quello Preventivo 1984/85. Fissata la quota annuale di contribuzione da parte dei Soci. Presi in esame vari Services, meetings, intermeetings, ecc.

13 settembre – Assemblea per la discussione ed approvazione di quanto elaborato in occasione del Consiglio tenuto. Meeting con la partecipazione straordinaria del Ministro dell'Interno On. Oscar Scalfaro, il quale ha tenuto una conversazione sui problemi e gli aspetti di terrorismo, mafia e droga. Ne è seguita una discussione generale con domande da parte dei presenti ed esaurienti risposte del Ministro. Ospiti, oltre all'On. Scalfaro, i Presidenti e rappresentanze dei lions Clubs di Arona-Stresa, Domodossola, Omegna, Valsesia e del Rotary di Borgomanero.

27 settembre – Meeting con signore e ospiti. Conversazione del dott. Domenico Petitto del club di Acireale sul tema « Salute e bellezza », con particolare accento sull'erboristeria e sullle applicazioni cosmetiche e salutari delle erbe officinali.

I misteri del Monferrato

Un'interessantissima e vivace serata al Lions Club Casale Monferrato ha fatto da cornice alla presentazione di un volume di saggi destinato a contribuire in misura notevole alla storia monferrina.

Il volume si intitola « Monferrato: strutture di un territorio medioevale » e porta la firma del prof. Aldo Settia, docente dell'Università di Torino e studioso di storia monferrina. Si tratta di una raccolta di saggi elaborati nel periodo 1973/1978, attraverso i quali il Monferrato viene visto nelle sue reali dimensioni geostoriche, fuori dagli schemi tradizionali.

Il volume si divide in tre parti: la distrettuazione, che esamina la regione prima della denominazione come Monferrato e la sua definizione geografica e storica; le forme del popolamento, con analisi degli insediamenti urbani e rurali; agiografia e particolarismo, dove si esamina la storicità della figura di Sant'Evasio.

Il libro, presentato nel corso della serata dal prof. Giovanni Merlo, docente di storia medioevale e da Rinaldo Comba, direttore della rivista « Cultura Materiale », è ricchissimo di scoperte anche clamorose. Attraverso l'analisi umile delle ricchezze documentarie esistenti, l'autore arriva a conclusioni originali su molti episodi anche in contrasto col parere di numerosi esperti. Ne consegue una nuova delimitazione dei confini del Monferrato, una ricostruzione di ambienti rurali attraverso ricerche di zone abitative scomparse, un riesame della figura di Sant'Evasio.

Un libro, insomma, che stimola a ulteriori incontri con la storia locale.

CASALE

15 settembre – Meeting d'apertura del nuovo anno lionistico con signore e ospiti.

25 settembre – Meeting per soli soci. Il Presidente Bruno ha presentato il programma, suggerendo la possibilità di donare una nuova autoambulanza alla C.R.I. di Casale.

30 settembre – Gita a Modena e Nonantola.

9 ottobre – Meeting conviviale con signore e ospiti. Presentazione del libro del prof. Aldo Settia dal titolo « Monferrato: strutture di un territorio medioevale ».

23 ottobre – Meeting per soli soci.

BRA

28 agosto – Riunione del Consiglio direttivo durante la quale si decide il versamento di una congrua cifra come contributo per l'affitto del capannone per il Centro Ippoterapico di Marene.

13 settembre – Meeting conviviale. L'assemblea approva all'unanimità l'ammissione di tre nuovi soci.

20 settembre – Riunione del Consiglio Direttivo con la partecipazione del Governatore Distrettuale Flavio Pozzo, del vice Governatore Risi e il cerimoniere Tagliabue. È seguito il meeting conviviale per la visita ufficiale del Governatore. Hanno partecipato alla serata numerose Lioness e Leo.

CINQUE TERRE

6 settembre – Riunione del Consiglio Direttivo per la formazione del programma.

8 settembre – Assemblea dei soci. Il Presidente ha illustrato il programma per l'anno in corso che è stato calorosamente approvato. Stabilite anche le nuove quote sociali.

9 settembre – A Monterosso al Mare terza edizione dell'« Omaggio a Montale » e avvio del premio « Ossi di Seppia » organizzato dal Lions Club Cinque Terre in collaborazione con il Comune di Monterosso. Il premio è stato assegnato a uno studente straniero laureato in lingua e letteratura italiana, il senegalese Ibrahima Diawara. Presenti numerose autorità. Celebrato anche Giovanni Descalzo, poeta e scrittore del Tigullio, con due interventi del prof. Carlo Bo e di Giovanni De Nicola. Nel corso della manifestazione gli attori Giulio Bosetti e Marina Bonfigli hanno recitato liriche di Montale.

16 settembre – Visita del Club Vignola-Castelli Medioevali (Distretto Tb) e incontro col Club Cinque Terre. Gli ospiti sono stati ricevuti dal Presidente e accompagnati in gita sul mare delle Cinque Terre. Meeting conviviale e tradizionale scambio di doni.

COLLI SPEZZINI

5 agosto – Meeting conviviale con signore e ospiti e partecipazione alla tradizionale « Festa del mare » con la regata competitiva « Palio del Golfo » tra le borgate del Golfo.

17 agosto – Riunione del Consiglio Direttivo per la preparazione dei futuri programmi.

26 agosto – Partecipazione su invito del Lions Club Alta Vara all'incontro al Club « Area verde » dedicato alla natura e all'ecologia.

16 settembre – Meeting conviviale. Conclusione del service per la sponsorizzazione della VII edizione del Premio di poesia « Città della Spezia ».

28 settembre – Meeting per soli soci e conversazione del dott. Francesco Bernardi, primario del servizio immunoematologia e trasfusionale sul tema « La donazione di sangue: dovere sociale ed esigenza umana ».

del Gran Paradiso

In ricordo di Montale

La sera del 9 settembre si è svolta a Monterosso al Mare, una delle Cinque Terre sulla Riviera ligure di levante, la terza edizione dell'« Omaggio a Montale » e l'esordio del premio « Ossi di Seppia », devoluto ad uno studente straniero laureato in lingua e letteratura italiana. Le due manifestazioni si fondono sul piano culturale nel ricordo di Eugenio Montale, nell'ambiente a lui più caro specie in gioventù, quanto l'acuta, geniale e più spontanea osservazione di vicende e momenti di vita raccolse nell'opera « Ossi di Seppia » la migliore produzione poetica che gli valse il premio Nobel.

Abbinato a Montale, è stato celebrato un altro poeta ligure, Giovanni Descalzo (l'anno scorso fu Camillo Sbarbaro), poeti che hanno avuto in comune l'acuta osservazione dei fatti in una visione malinconica, amara della vita, riprodotti in pagine memorabili.

Il premio « Ossi di Seppia » è stato assegnato ad Ibrahim Diawara, un giovane senegalese laureato in lettere e letteratura italiana all'Università di Bologna con il massimo dei voti.

Ibrahim Diawara, ha già vinto una borsa di studio del ministero degli Esteri. Attualmente sta frequentando il corso biennale di specializzazione nella letteratura italiana con una tesi dal titolo: « Sulla cultura italiana prima del boom » e su « Il neorealismo in letteratura e nel cinema ». Questi due lavori gli hanno valso l'acquisizione di due borse di studio estive organizzate dall'università cattolica di Milano. Per questo eccezionale curriculum la giuria ha stabilito all'unanimità di assegnare il premio « Ossi di seppia » allo studioso senegalese.

Presenti l'on. Faraguti, il Prefetto ed il Questore di La Spezia, il Comandante Alati, l'assessore Regionale Grillo e tanti, tanti ospiti. I Lions erano rappresentati dal Past Go-

notizie dai Clubs

vernatore Giancarlo Bruno. Il Governatore Pozzo, impossibilitato a partecipare, ha fatto pervenire messaggi augurali. Il Lion Fontana del Club di Bologna e l'assessore Cicciarelli hanno curato la regia della manifestazione. Il Sindaco di Monterosso, Cavallo, il Presidente del « Cinque Terre », Tenga, e l'on. Faraguti hanno accompagnato con brevi parole la consegna dei premi, mentre il prof. De Nicola ha illustrato la vita e l'opera di Descalzo.

Gli artisti Bosetti, Bonfigli e Canitano hanno recitato, applauditissimi, versi di Descalzo e di Montale. La manifestazione si è svolta nel giardino di Villa Montale, nella « casa delle mie estati lotane », come il poeta la chiamò e dove – come ricorda la lapide appostavi tre anni fa dal Club Cinque Terre – « ubriacato dalla voce del mare - trovò le parole - sapide di sale greco - che negli Ossi di Seppia - e nelle Occasioni - Gli diedero gloria immortale ».

CERVINO

16 settembre – Primo meeting del nuovo anno lionistico. Illustrato il nuovo programma di attività con particolare riferimento al concorso fotografico sull'ecologia aperto a tutti. Fissata per il 13 dicembre la Festa degli auguri.

CHIAVARI

20 agosto – Riunione delle Commissioni per la definizione del programma del nuovo anno lionistico.

DIANO MARINA

14 settembre – Meeting per soli soci. Approvati il bilancio consuntivo '83/84 e il conto preventivo per il nuovo anno.

26 settembre – Meeting conviviale con signore e ospiti. Conversazione del prof. Mario Oreglia della Facoltà di Ingegneria di Torino sul tema « Aspetti del Barocco nell'architettura in Piemonte con riferimento alla Liguria » con proiezione di diapositive.

GENOVA ALTA

2 agosto – Intermeeting « Incontri del giovedì ».

9 agosto – Intermeeting « Incontri del giovedì ».

16 agosto – Intermeeting « Incontri del giovedì ».

23 asgosto – Intermeeting « Incontri del giovedì ».

30 agosto – Intermeeting « Incontri del giovedì ».

27 settembre – Meeting conviviale con signore e ospiti. A conclusione della serata il prof. Piero Fioretti, direttore della clinica dell'Università di Pisa, ha tenuto una conversazione su « La donna e lo sport ». Sono intervenuti al dibattito Novella Calligaris (invitata alla serata assieme alla campionessa mondiale di pattinaggio a rotelle Ingrid Van Merle e l'attuale primatista 100 e 200 dorso Cristina Stuttgard e altre atlete) e l'assessore allo sport Guglielmino.

Un restauro ad Albissola

L'affresco della facciata della chiesa di N.S. della Concordia di Albissola Marina che sarà restaurato grazie alla raccolta di fondi ottenuti con la vendita degli ottantaquattro piatti dipinti dal pittore ceramista Gian Paolo Parini durante la manifestazione promossa dal Club Savona Torretta il 17 agosto scorso

GAIERO NON SOLO FERRO...

UN MAGAZZINO DI 35.000 M² PER IL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO DI PRODOTTI SIDERURGICI • ACCIAI SPECIALI E DI QUALITÀ • LAMINATI E PROFILATI DI OGNI DIMENSIONE • TAGLIO SU MISURA CON IMPIANTI DI PRECISIONE • DISPONIBILITÀ IMMEDIATA E CONSEGNA A DOMICILIO

GAIERO SPA

Gaiero s.p.a.
15033 Casale Monferrato (Alessandria)
via Caduti sul Lavoro n° 24
tel. 0142/562321-563244 - telex 211373

GENOVA EUR

20 settembre – Meeting conviviale per soli soci. Si è valutata la possibilità di formare un Leo Club.

23 settembre – Giornata dedicata dal Club agli scout del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani. Donata alla Sezione di Genova una tenda da campeggio da otto posti: la consegna è avvenuta durante una cerimonia a Sori.

GIAVENO VAL SANGONE

5 settembre – Meeting per soli soci per stabilire il programma del Club.

19 settembre – Meeting conviviale con signore e ospiti. Conversazione di Rosanna Baraghini sulla professionalità del fiorista, con dimostrazioni pratiche di due insegnanti della Federfiori di Torino. Al termine della serata le composizioni floreali sono state messe all'asta: il ricavato sarà destinato ai services dell'anno.

MONCALIERI

12 luglio – Riunione del Consiglio Direttivo. Si decide di costituire una Commissione di studio su problemi specifici della Comunità di Moncalieri, denominata « Una proposta per Moncalieri ».

3 agosto – Incontro presso l'Associazione della Terza Età (suor Cecilia) per una festicciola estiva.

6 settembre – Meeting per soli soci.

20 settembre – Riunione del Consiglio Direttivo e meeting per soli soci. Il Consiglio ha approvato la formazione dei comitati esecutivi.

4 ottobre – Meeting conviviale con signore e ospiti. Conversazione di don Francesco Ferraudo, cappellano del Torino Calcio, sul tema « I giovani oggi ».

18 ottobre – Meeting per soli soci.

DOMODOSSOLA

7 settembre – Riunione del Consiglio Direttivo per la preparazione del programma di celebrazioni per il ventennale del Club.

13 settembre – Riunione del Consiglio Direttivo.

17 settembre – Riunione del Consiglio Direttivo per programmare la festa del Ventennale e verifica lavoro di redazione del libro sulla Valle Ossola.

Anche il Ministro dell'Interno Scalfaro al Ventennale del Club di Domodossola

Il tre volte Presidente dei Lions di Domodossola, Pietro Chiovenda, può certamente dirsi soddisfatto per il gran lavoro compiuto, insieme al suo Consiglio direttivo ed ai suoi Soci per celebrare degnamente il Ventennale del Club. Al suo fianco aveva infatti, al momento di pronunciare il suo indirizzo, (più che una celebrazione un'arringa traboccante di dati, fatti, circostanze e considerazioni, lionistiche e « politiche » riguardanti le vicende Ossolane), da una parte il Governatore Flavio Pozzo e, dall'altra, il ministro degli Interni, on. Oscar Scalfaro. E, ancora, parlamentari italiani ed elvetici, il Vice Governatore della Circoscrizione dell'Oberwallis, il Prefetto di Novara, il sindaco di Domodossola, il Presidente del Club svizzero di Briga alla testa di una delegazione di 40 Lions elvetici e, a far corona, con i Past Governatori, Ermanno Lenz e Cesare Patrone, il Vice Governatore Chamois, delegati di Zona, Presidenti di Clubs oltre a numerosi Officers e Lions. In totale circa 300 persone. Il Lions Club di Domodossola ha festeggiato, a Stresa, sabato 27 ottobre, un ventennale ricco di opere e di interventi a favore della comunità, come l'appoggio a Case di riposo per anziani e istituzioni a difesa del fanciullo, come la promozione di uno studio idrogeologico dell'Ossolano, e come, di recentissima memoria, il restauro della famosa « Torretta », simbolo della citta di Domodossola, e di un'antica meridiana al centro della città.

A tutte queste opere si è aggiunto ora un prezioso volume dal titolo « Terra d'Ossola », che ci riserviamo di recensire nel prossimo numero del Periodico, un'antologia curata dal prof. Tullio Bertamini, cui hanno collaborato una ventina di Lions e non Lions, illustrata con le belle immagini del socio Lion Carlo Pessina. È stata proprio la presentazione del libro, avvenuta nel tardo pomeriggio nella sala congressi dell'Hotel Bristol di Stresa, a fare da prologo alla celebrazione.

Nella sala gremita di pubblico, il Presidente Chovenda e il prof. Bertamini, hanno illustrato l'opera e, dopo un intervento del sen. Bastianini in rappresentanza del Partito Liberale, il Governatore Pozzo ha distribuito le targhe ricordo a tutti coloro che hanno collaborato alla creazione del volume.

Subito dopo, la cerimonia ha assunto un carattere spiccatamente lionistico per l'intervento del Governatore che ha illustrato il programma dell'anno in corso e ciò che, per lo sviluppo dell'Associazione, si sta preparando. In particolare, Pozzo ha messo in risalto il programma di « pronto intervento » per la Protezione Civile, un argomento che sta molto a cuore agli Ossolani che hanno provato che cosa significhi lottare contro una catastrofe naturale e che quindi saranno certamente in prima linea per condurre a termine il « censimento » delle attrezzature proposto dal programma distrettuale.

Per ultimo vogliamo segnalare due interventi della serata. Quello del Sindaco di Domodossola, il quale ha dato atto dell'efficacia e della tempestività degli interventi Lions a favore della comunità, e quello del Ministro Scalfaro, il quale ha elogiato i Lions per saper mettere in atto uno dei dettati del loro Codice d'onore: quello di fare qualche cosa a favore degli altri senza chiedere contropartite.

Ultimo a parlare, il Governatore Pozzo, il quale ha ringraziato le autorità per le loro parole e particolarmente il Ministro per aver messo in risalto una delle qualità essenziali del Lionismo: quello di offrire la propria opera a favore della comunità.

La serata si è conclusa con lo scambio dei guidoncini e con la consegna, a tutti gli intervenuti, del volume « Terra d'Ossola ».

24 febbraio 1965: il Governatore Ermanno Lenz consegna la « Charter » al Presidente Pietro Chiovenda. Foto in alto: la « Torretta » di Domodossola, che i Lions restituirono restaurata alla Comunità il 15 maggio 1982, consegnandola nelle mani del Sindaco, Pietro Roveda. La Torretta campeggia anche sul guidoncino

Futuro del porto di Genova

« Quali sono le prospettive del Porto di Genova? E quali sono i problemi di oggi? » A questi interrogativi ha risposto con una esauriente e brillante conversazione al Lions Club Genova San Giorgio il Presidente del Consorzio Autonomo del Porto di Genova, dott. Roberto D'Alessandro. L'incontro è avvenuto durante il meeting conviviale del 9 ottobre.

Il dott. D'Alessandro ha tracciato un breve consuntivo dell'operato da lui svolto quale Presidente del Consorzio del nostro Porto in questi pochi mesi dall'assunzione della carica. Il suo obiettivo primario è stato, non solo, quello di arrestare la tendenza involutiva nella quale si dibatteva il porto, ma anche di cercare di invertirne l'andamento.

Con soddisfazione ha affermato che il suo operato di questi pochi mesi è stato coronato da una ripresa dei traffici con un sensibile aumento del movimento delle merci transitate nel nostro porto. Ha aggiunto di aver trovato aiuto e comprensione in tutti gli ambienti: da quello politico a quello finanziario che, attraverso l'erogazione di mutui, gli ha consentito di far fronte agli impegni assunti con i dipendenti del CAP in ordine al loro prepensionamento, al fine di sfoltirne gli organici. Anche l'ambiente sindacale sembra essersi reso conto della necessità di dare una diversa struttura all'apparato operativo, pena un'ulteriore perdita della competitività del nostro porto.

Per quanto concerne il programma futuro il dott. D'Alessandro punta molto sulla costituzione della Società « Porto di Genova S.p.A. » che, a suo avviso, consentirà di dare alla conduzione del Porto un nuovo assetto organizzativo manageriale di tipo privatistico con finalità primarie la gestione economica redditizia. A far parte di questa Società, oltre gli Enti istituzionali (Comune, Provincia, Regione, C.C.I.A., Ass. Industriali) sono chiamati tutti gli operatori portuali, la CULMV (che raggruppa tutti i lavoratori del Porto) i privati e tutto questo in uno spirito collaborativo unitario, senza il quale non è possibile alcun successo, in quanto il Porto di Genova e il suo avvenire sono un problema di tutta la città.

Per il futuro, il dott. D'Alessandro, forse un po' troppo ottimisticamente, prevede la creazione di un porto turistico e altre strutture, tra cui un albergo, un « duty free » utilizzando aree che dovrebbero essere lasciate disponibili non solo dalle grosse industrie pubbliche in fase di ridimensionamento (vedi Italsider), ma anche da altri insediamenti commerciali e artigianali operanti su terreno del CAP ai quali è già stato intimato lo sfratto.

Alla fine della conferenza del dott. D'Alessandro, applauditissima, si è svolto un interessantissimo dibattito, con intervento di giornalisti, ospiti addetti ai lavori e Lions che, sotto diversi aspetti, si sono soffermati sulla inadeguatezza delle vie di comunicazione tra Genova e il suo « hinterland », ed è stato toccato il punto dolente delle tariffe e della produttività della mano d'opera operante nell'ambito portuale.

Renato Conte

Il dott. Roberto D'Alessandro durante la sua applaudita conversazione al Club Genova S. Giorgio. Nella foto in alto, una immagine del porto di Genova

A Novara nuovo Centro per il Libro Parlato

7 settembre – Anche quest'anno il Club appoggia l'attività dell'Università della Terza Età. Il socio Alberto Gramegna ha già concordato con gli amici del Club un elenco di lezioni che essi terranno, e gli argomenti che tratteranno. Saranno relatori i Soci Pier Luigi Cassietti, Alfredo Monteverde, Ettore Bollettino, Marco Broggi, Celestino Corica, Diego Boca, Giovanni Frattini, Giulio Genocchio, Pietro Borghi e lo stesso Alberto Gramegna.

27 settembre – Riunione del Consiglio Direttivo e meeting conviviale di apertura del nuovo anno lionistico. Approvazione del Bilancio consuntivo. Sono state inoltre insediate le Commissioni. La parte finale della riunione è stata dedicata alla illustrazione dei services in programma per l'anno in corso e ad altri argomenti collaterali. LIBRO PARLATO: i soci Caccianotti e Comola si sono proposti quali operatori per la realizzazione dell'iniziativa. Grillo ha offerto le proprie attrezzature e la propria esperienza in questo campo, sia per esaminare i testi inviati da volontari donatori di voce, che per l'eventuale incisione di nuove cassette da parte di amici che intendessero aderire alla iniziativa. Si è fatto accenno ad altre iniziative di services, quali: un depistage dei difetti visivi nella primissima infanzia da effettuarsi in collaborazione con la USL 51; premi di riconoscimento per i componenti delle Forze dell'ordine in collaborazione con le autorità competenti o con altre iniziative tese allo stesso scopo; l'organizzazione di Banco di Beneficenza sotto il patrocinio della Croce Rossa Italiana in collaborazione con il Lions Club Novara Ticino e Leo Club Novara.

11 ottobre – Meeting conviviale e conversazione del prof. Marco Cugiani su « La matematica moderna: alcuni aspetti particolari ».

11 novembre – Iniziano le lezioni all'Università della Terza Età promosse dal Club. Primo argomento: « I principi fondamentali della Costituzione » a cura dell'avv. Pierluigi Cassietti. Le lezioni proseguiranno con cadenza bimestrale fino al 30 aprile 1985.

NOVI LIGURE

11 luglio – Riunione del Consiglio Direttivo.

25 settembre – Meeting conviviale con signore. Particolarmente riuscito il meeting di mezza estate fra le valli Borbera e Curone. Nel corso della giornata il Club ha fatto visita al castello di Borgo Adorno, ospite del marchese Guidobono Cavalchini.

9 ottobre – Meeting conviviale per soli soci.

23 ottobre – Riunione del Consiglio Direttivo alla presenza del Governatore distrettuale Flavio Pozzo in visita ufficiale. Meeting per soli soci.

OMEGNA

3 agosto – Riunione del Consiglio Direttivo.

11 settembre – Riunione del Consiglio Direttivo. Consegnata la somma di lire 200.000 all'Associazione Alpini di Omegna per il 50° della fondazione. Omaggio dei libri « Stampe del lago d'Orta » e « Val Strona » all'Archivio storico diocesano di Novara.

22 settembre – Intermeeting col Club di Borgomanero, con signore, Autorità e ospiti.

25 settembre – Riunione del Consiglio Direttivo e meeting per soli soci.

29 settembre – Cerimonia per la conclusione del service per il rifacimento dell'antico pavimento della Basilica di Orta S. Giulio, con la consegna della cospicua somma raccolta: 3 milioni e 500 mila lire.

Rivoli contro la droga

4 maggio – Presentata alla Scuola Media « Gobetti » di Rivoli la prima parte di un audiovisivo sulla droga. Due serate successive (l'8 e il 10) hanno completato il ciclo di conferenze per la prevenzione della droga, un service del Club che verrà continuato nel nuovo anno lionistico.

14 maggio – Nella Chiesa della Collegiata Nuova di Rivoli celebrata una messa in ricordo dei soci defunti.

16 giugno – Meeting conviviale con signore e ospiti per il passaggio delle cariche. Il Presidente Chiappero ha illustrato le attività dell'anno 1983/84 ed ha consegnato il distintivo di Presidente ad Alessandro Fiore.

30 giugno – Cerimonia ufficiale della consegna del cane guida a un non vedente di Perosa Argentina, che per raggiunti limiti di età non avrebbe più potuto beneficiare di un cane guida da parte degli enti preposti.

13 luglio – Il Presidente e un membro del comitato per la lotta contro le tossicodipendenze hanno partecipato ad una riunione aperta del Consiglio Comunale dedicata alla lotta contro la droga. Il Sindaco Siviero ha ricordato le iniziative del Club Rivoli - Valsusa su questo problema con parole di elogio.

25 luglio – Il Presidente ha presentato le Commissioni di lavoro. Il Past Presidente Bruna è Presidente della Commissione Prevenzione droga. È stata nominata anche una commissione che studi il problema della disoccupazione giovanile, Tema di studio distrettuale.

13 ottobre – Celebrazione della quindicesima Charter Night. Il Presidente ha illustrato i programmi del Club e ha ricordato il cammino compiuto dal Club dalla sua fondazione.

25 ottobre – Visita ufficiale del Governatore Pozzo. Il meeting per soli soci è stato aperto da una riunione di Consiglio, durante la quale il Presidente ha illustrato i programmi del Club per il 1984-85.

PINEROLESE

27 agosto – Meeting per soli soci. Resoconto del Presidente sulle conclusioni della 1ª riunione

29 agosto – Meeting per soli soci.

12 settembre – Meeting conviviale con signore e ospiti. Conversazione del dott. Mario Strani su « La teoria della deriva dei continenti dopo Wegener » con proiezione di diapositive.

20 settembre – Gita a Bourg-en-Bresse e visita al locale Club gemello.

RAPALLO

6 agosto – Riunione tra il Presidente Della Costa, il Segretario ed il Consigliere Marchesi per stabilire gli obiettivi ed i particolari del futuro « service » sulla Protezione Civile del Club di Rapallo.

22 agosto – Meeting di mezza estate con rappresentanti di 16 Club. Meeting conviviale e tradizionale scambio dei guidoncini a fine serata.

24 agosto – Incontro con un membro della Protezione civile per la predisposizione delle cartografie al service sulla protezione civile che il Club ha in corso. Nella stessa giornata sono cominciati i primi rilevamenti delle zone di rischio.

27 settembre – L'Assemblea dei Soci ha discusso e deliberato il Programma per l'Anno Lionistico 1984/85 che si sviluppa in attività culturali, services umanitari, services sociali, approvando la formazione dei Comitati.

SAVONA HOST

14 settembre – Riunione del Consiglio Direttivo. Si è deciso di inserire sui cartelli stradali col simbolo del Club la nuova denominazione « Host ». È stato stabilito il calendario sociale.

2 ottobre – Primo meeting del nuovo anno lionistico a Spotorno. La serata, è stata dedicata all'assolvimento degli obblighi statutari, vale a dire all'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo ed alla enunciazione del programma che si presenta particolarmente intenso. È stato pure fatto un breve cenno alla celebrazione del trentesimo di costituzione del Club che ricorre quest'anno.

12 ottobre – Meeting conviviale a Piani di celle Ligure con signore e ospiti. Ospite d'onore il giornalista e scrittore Giovanni Arpino, che ha intrattenuti i presenti con una conversazione su temi di attualità.

6 novembre – Meeting per soli soci. Conversazione di Enzo Sciolla su « Il computer oggi e domani ».

SUSA ROCCIAMELONE

7 settembre – Meeting per soli soci, durante il quale è stato dibattuto il programma dei services, in funzione delle capacità operative ed economiche. Per la scelta di una proposta è stato necessario ricorrere al voto.

26 settembre – Visita ufficiale al Club del Governatore Distrettuale, Flavio Pozzo. Preceduto dalla riunione del Consiglio di Amministrazione del Club, durante l'importante meeting il Presidente Martra ha illustrato la linea che il Club intende seguire nell'anno 1984/85 e il Governatore ha discusso con i Soci i problemi attuali della partecipazione al lionismo, secondo il suo motto « Efficienza ed amicizia ». Sono quindi stati consegnati 14 distintivi come premio per la presenza assidua durante l'anno 1983/84.

Un'autolettiga per i volontari di Santhià

Ai « Volontari del soccorso » di Santhià mancava un mezzo di trasporto affidabile per poter svolgere in maniera efficace la propria attività, che è a titolo gratuito. È stato il Lions Club Santhià a porre rimedio con un service sviluppato nel biennio 1983/85 e che ha portato all'acquisto di una moderna e veloce autolettiga. Durante la cerimonia di consegna dell'autolettiga ai « Volontari del soccorso », il Presidente del Lions Club Santhià ha spiegato la duplicità del service: da un lato dotare i volontari di un strumento importantissimo, dall'altro sensibilizzare la popolazione di Santhià e dell'intera zona sul problema dei soccorsi d'emergenza.

Il Gruppo Volontari del Soccorso è stato costituito da diversi mesi ed esplica servizio di soccorso durante tutte le ore scoperte del servizio USL locale (cioè undici ore nei giorni feriali, 24 sabato e i giorni festivi). Il gruppo conta circa 130 iscritti.

L'entità del service è stata di circa 17 milioni, per un terzo coperta da una sottoscrizione privata alla quale hanno contribuito banche, industrie ed enti locali, e per il restante due terzi dal contributo dei soci del Club.

Nella foto: *il momento della consegna dell'autolettiga.*

notizie dai Clubs

Sarà ripetuta a Stupinigi la « festa della speranza »

La stupenda Palazzina di Caccia di Stupinigi, che offrirà nuovamente lo scenario per la manifestazione a favore dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. La « festa della speranza » si svolgerà qui la prossima primavera

TORINO

5 settembre – Nel corso del meeting per soli soci, il Presidente Ghio ha relazionato sul programma del Governatore Pozzo, ha illustrato alcune decisioni del Consiglio su questioni interne del Club e infine ha esposto il programma operativo per il nuovo anno Lionistico. Il Club ripeterà l'iniziativa dell'invio degli anziani al mare e quella dell'invio di medicinali al Terzo Mondo. Saranno effettuati interventi a favore di handicappati paraplegici come già lo scorso anno. Il Presidente ha preannunciato che sarà ripetuta la manifestazione alla Palazzina di Caccia di Stupinigi per la raccolta di fondi a favore delle ricerca sul cancro. Infine l'intera circoscrizione parteciperà alla giornata della donazione del sangue per solennizzare Giornata Mondiale del lionismo.

19 settembre – Meeting conviviale con signore e ospiti. Conversazione del dott. Riccardo Giuffrida su « Mode e modi ».

3 ottobre – Meeting conviviale con signore e ospiti. Conversazione del dott. Giuseppe Brusca, direttore dell'Eurofond su « Fondi comuni di investimento mobiliare di diritto italiano ».

19 ottobre – Intermeeting con l'I.D.E. (Imprenditori Dirigenti Europei) e conversazione del dott. Roberto D'Alessandro, Presidente del Consorzio autonomo del Porto di Genova, su « Un programma per il porto di Genova, crocevia di due regioni ».

5 novembre – Riunione del Consiglio Direttivo per la messa a punto dei programmi.

7 novembre – Meeting conviviale con signore e ospiti. Conversazione del Past Presidente avv. Alberto Buffa su « La Costituzione regge ancora? Una domanda! ».

TORINO CASTELLO

27 giugno – Meeting conviviale con signore e ospiti per il passaggio delle consegne fra il Presidente Ballaira e il Presidente Giorgio Ramenghi. Il socio Sergio Abeatici ha intrattenuto i presenti con una divertente relazione dal titolo « L'importanza di non chiamarsi Ernesto ». Accingendosi a lasciare la sua presidenza. Ballaira ha tracciato una sintesi dell'anno trascorso ed ha ricordato i « services » che l'hanno caratterizzato: partecipazione alla Giornata Mondiale del Lionismo, con donazione del sangue da parte di numerosi Soci; presentazione del quadro di A. Van Dick: « Mirtillo e Amarilli » restaurato per iniziativa del Club dallo studio di Guido Nicola di Aramengo d'Asti, e presentazione del libro « Illustri e sconosciuti delle vie di Torino », al quale hanno partecipato quali « articolisti » 23 Soci del Club, ed il cui ricavato netto è stato devoluto alla Associazione per la Ricerca sul Cancro; interventi a favore della Cooperativa « Vita Nuova » per ragazzi handicappati; destinazione di una somma al Gruppo Ausiliario Femminile, che ha anche organizzato una serata benefica, auspice il Club, culminata con un « defilè » di modelli assai applauditi; partecipazione alla premiazione dei membri delle Forze dell'Ordine; partecipazione alla serata « service circoscrizionale » presso la Palazzina di caccia di Stupinigi, a beneficio dell'A.I.R.C.

3 luglio – Riunione del Consiglio Direttivo.

11 luglio – Meeting di apertura del nuovo anno lionistico, riservato ai soli soci.

25 luglio – Meeting per soli soci.

12 settembre – Riunione del Consiglio Direttivo e meeting per soli soci. Il Presidente ha dato lettura di una lettera della Presidente dell'A.I.R.C. - Sezione Piemonte Valle d'Aosta, Allegra Agnelli, con la quale ringrazia il Club per l'adesione data nell'anno lionistico 1983/84 alla campagna per la raccolta di fondi per l'Associazione.

26 settembre – Meeting conviviale con signore e ospiti. Conversazione del socio Walter Zaccagnini sul tema « Quattro appunti per una storia degli strumenti musicali: il pianoforte ». Altro oratore della serata il socio Bruno Bonino che ha intrattenuto i presenti su « Incontro con Bach organista ».

19 ottobre – Meeting per soli soci.

24 ottobre – Meeting conviviale con signore e ospiti. Conversazione del prof. Giorgio Gualerzi, critico musicale, sul tema « L'opera in Italia oggi: come e con chi ». Ospite d'onore il Maestro Fulvio Vernizzi, primo direttore artistico al teatro Regio dopo la ricostruzione.

TORINO CITTADELLA

28 agosto – Riunione del Consiglio Direttivo, per l'approvazione del Bilancio consuntivo e quella del Bilancio preventivo, per fissare le quote sociali e preparare il programma 1984-85.

11 settembre – Riunione del Consiglio Direttivo.

25 settembre – Meeting per soli soci.

TORINO CROCETTA

7 agosto – Riunione del Presidente e del Segretario con alcuni consiglieri per la definizione del programma dei services. Proposto il proseguimento del service sulle tossicodipendenze e in collaborazione con l'AIDD.

4 settembre – Riunione del Consiglio Direttivo e meeting per soli soci. Deciso di intraprendere l'opera di riordino e riadattamento del museo Lombroso per impedirne la chiusura.

18 settembre – Meeting conviviale con signore e ospiti. Conversazione del Comandante della Polizia Stradale di Torino sui rapporti tra Polizia e cittadini.

TORINO STUPINIGI

3 settembre – Meeting per soli soci.

13 settembre – Riunione del Consiglio Direttivo. Decisa la consegna del ricavato della « Marcia della vista » (due milioni di lire) al Presidente del Lions Club Verbania per il service del Libro parlato, nella serata della Charter.

22 settembre – Visita ufficiale del Governatore e celebrazione della Charter. Nel corso della serata la Concessionaria Renault « Car » ha illustrato le nuovissime ammiraglie della Casa francese (la 25 GTS e la 25 Turbo Diesel) e la pellicceria Borello ha presentato in anteprima la collezione autunno-inverno. Il Presidente del Club nel rammentare le finalità dei nostri « services » ha colto l'opportunità di consegnare al Presidente del Lions Club di Verbania la somma raccolta in occasione della « Marcia per la vista » e devoluta a sostegno dell'iniziativa sul « Libro parlato » a favore dei non vedenti. Il Governatore Pozzo ha parlato del service sulla Protezione Civile, che potrebbe diventare service nazionale. Il service si sintetizza nello slogan « dalla prevenzione all'intervento immediato ». L'iniziativa comporta la classificazione, in determinate aree geografiche di un parco automezzi, sia pubblici che privati, immediatamente utilizzabili in caso di calamità naturali, per tempestivi interventi di soccorso. Il Governatore ha quindi voluto consegnare di persona i riconoscimenti di assiduità ai 14 componenti del Club che hanno totalizzato nell'anno passato il massimo della presenze.

8 ottobre – Meeting per soli soci. Sono state discusse le proposte di modifica allo Statuto del Club.

22 ottobre – Intermeeting con il Lions Club Torino Crocetta.

TORINO SUPERGA

3 luglio – Meeting con signore e ospiti per il passaggio delle consegue fra il Presidente Càrcani e il nuovo Presidente Formica.

5 luglio – Riunione del Consiglio Direttivo. Il Presidente ha esposto il suo programma.

17 luglio – Meeting per soli soci. Approvazione del Bilancio consuntivo e di quello preventivo.

4 settembre – Riunione del Consiglio Direttivo. Meeting per soli soci con le comunicazione del Presidente.

13 settembre – Riunione del Consiglio Direttivo.

18 settembre – Meeting per soli soci. Il Presidente ha annunciato il programma per la continuazione dell'assistenza alla cooperativa « Vita Nuova ».

2 ottobre – Meeting conviviale con signore e ospiti.

TORINO VALENTINO

17 settembre – Meeting per soli soci. Ospiti della serata la Presidente del Lioness Torino Valentino e la Presidente del Leo Club Torino. Il Presidente ha presentato all'approvazione il Bilancio consuntivo 1983-84 che è stato approvato all'unanimità ed ha illustrato il programma di massima del Club per il nuovo anno. Una Commissione organizzerà una serie di meeting dedicati al problema della disoccupazione in Italia. È stata inoltre approvata la proposta di aggiornamento della quota sociale. Il Presidente Cassano ha inoltre comunicato che il Past Presidente Carlo Luda ha ricevuto dal Governatore Cabalisti l'« Appreciation Award ».

1 ottobre – Meeting conviviale per soli soci. Ezio Gri-

conviviale per soli soci. Conversazione del socio Carlo Felice Lupo su « Energia elettrica, metano e teleriscaldamento ».

20 settembre – Riunione del Consiglio Direttivo e meeting conviviale per soli soci. Conversazione del socio Roberto Porta sul tema: « L'uomo vola ».

Leo Clubs

LEO CLUB TORINO

Il programma del Leo Club Torino prevede per l'anno in corso, insieme ai Leo del Collina Moncalierese, un service a carattere culturale: l'inventario e la schedatura degli arredi e preziosi della Chiesa della Misericordia. Continuerà la collaborazione all'Istituto Charitas, con l'organizzazione di attività sportive e ricreative per i bambini e saranno seguiti i services distrettuali: Libro parlato, Protezione civile, prevenzione del cancro, ecologia.
I meeting avranno come filo conduttore il tema « L'uomo e il suo futuro », con dibattiti e visite che avranno come oggetto il futuro della moda, del design, della medicina, della cultura e così via. Sono previsti inoltre alcuni intermeeting con il Leo Collina Moncalierese e il Rotaract Torino Est.
Per le attività sportive e ricreative si festeggerà il X trofeo « Piero Carmagnola » sulle nevi del Sestriere, ci sarà un ballo in maschera a Carnevale.

10 ottobre – Meeting dedicato a « L'uomo e il suo futuro: la moda » incontro con video sulle ultime tendenze della moda a cura di Riccardo Giurina.

22 ottobre – Meeting al cinema per soli soci.

8 novembre – Meeting per soli soci.

LEO CLUB COLLINA MONCALIERESE

Per l'anno in corso è stato definito un programma che prevede un concorso scolastico dedicato al futuro di Moncalieri. Il Club parteciperà col Leo Torino al service per la Chiesa della Misericordia e con il Lions Club Collina Moncalierese per i campi ciechi in India e l'ippoterapia. Inoltre il Club parteciperà all'attività a favore del Libro parlato.

25 ottobre – Intermeeting col Lions Club Collina Moncalierese. Conversazione e diapositive sulle isole Galapagos.

6 novembre – Meeting per soli soci.

Donato dai Leos genovesi un sollevatore per gli ammalati di sclerosi a placche

Il 16 aprile si è svolta a Genova, alla « Terrazza Martini », una conferenza organizzata dal Leo Club Genova per sensibilizzare l'opinione pubblica, e in particolare i mass-media e le autorità politiche, su un problema sociale che assume anche in Italia una sempre maggiore rilevanza. In Italia, uno ogni 2 mila abitanti è affetto da sclerosi multipla, anche detta sclerosi a placche, una malattia neurologica progressivamente invalidante le cui cause sono sconosciute, che colpisce in genere tra i 15 ed i 50 anni.

Abbiamo invitato a tenere la conferenza la prof.ssa Rita Levi Montalcini, scienziata di fama mondiale, alla quale si deve la scoperta del NGF, fattore di crescita dei nervi. Vincitrice del Premio St. Vincent e del Premio Horwitz, premi secondi solo al Nobel per importanza in campo scientifico, dopo trent'anni trascorsi in America all'Università di St. Louis è tornata in Italia per dirigere il laboratorio di Neurobiologia del C.N.R. a Roma.
Lo scorso anno ha assunto la Presidenza dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, l'associazione che raccoglie gli affetti da questa malattia, i loro parenti, i medici che se ne occupano, i cittadini che vogliono con il loro contributo finanziario o di volontariato sostenere le attività della Associazione.

La Sclerosi Multipla è per molti aspetti tra le più gravi e inquietanti affezioni nervose, per la sua insorgenza in età giovanile, per l'esasperante lentezza del suo decorso, caratterizzato da remissioni spontanee di natura temporanea, seguite dalla recrudescenza della sintomatologia e dal progressivo aggravamento, compatibile però con la sopravvivenza, malgrado la sem-

Una speciale offerta sicurezza dell'Agenzia Casseforti **FIAMCA** *alle Socie ed ai Soci del Distretto Lions 108-Ia*

Armadio corazzato Mod. 17/S2 con chiave e combinazione a disco (1 milione di varianti) dotato di tesoretto interno con serratura ed asta porta pellicce con le seguenti caratteristiche:

Dim. est. mm. A. 1750 L. 750 P. 500
Dim. int. mm. A. 1650 L. 730 P. 450
Peso Kg. 200
Colori marron o beige goffrati
L. 1.950.000 con IVA, trasporto, installazione a domicilio e dimostrazione compresi.

Omaggio una cassaforte da muro: misure mm. A. 190 L. 310 P. 195 solo serratura.

Un particolare del sistema di chiusura.

Ritagliare e spedire in busta a:

Agenzia Fiamca Casseforti S.p.A.
Via Sassi, 8 - Tel. (0131) 92655
15048 VALENZA (AL)

Sono interessato alla vostra offerta. Potete telefonarmi senza impegno.

Tel. .....

dalle ore ... alle ore ...

Sono .....

.....

Socio del Lioness, Lions o Leo Clubs di .....

.....

notizie dai Lioness Clubs

pre maggiore compromissione delle funzioni motorie, di quelle sensoriali (con particolare prevalenza per il sistema ottico) e viscerali, e infine perché non lede le funzioni mentali. In una percentuale discretamente alta di casi, valutata a circa il 30%, la malattia va incontro a spontanea e permanente regressione della sintomatologia.

L'incertezza sulle possibili cause determinanti o scatenanti la malattia, si riflette nell'assenza di una terapia efficace e nella proliferazione di tentativi terapeutici a base scientifica o empirica.

È intervenuto, su nostro invito, anche l'Assessore Regionale alla Sanità, prof. Giuseppe Josi, che ha tratteggiato l'impegno della Regione a favore degli handicappati con particolare riferimento agli adulti affetti da sclerosi multipla, ed ha risposto a numerosi quesiti posti dai presenti.

La manifestazione organizzata dal Leo Club Genova ha visto una folta partecipazione di pubblico ed ha avuto vasta eco sulla stampa e alla televisione. In particolare la Terza Rete della RAI, ha dedicato un lungo servizio alla conferenza, mandandolo in onda anche in tutta Italia al Telegiornale della 2ª Rete. I giornalisti, da noi in precedenza interpellati, hanno con numerosi articoli sottolineato la gravità del problema ed hanno ricordato quanto i volontari e gli ammalati dell'Associazione stanno facendo ed in che modo possono essere aiutati dai cittadini ed in particolare da Club di servizio come il nostro.

Pensiamo possa essere utile segnalare ai Lions, Lioness e ai Leos del distretto un punto di riferimento dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (Sezione di Genova che è anche Sede della Vice-Presidenza per l'Italia Settentrionale: Via Brigata Liguria 3/1 A - Tel. 586525).

In molte città hanno sede Sezioni dell'A.I.S.M. che hanno bisogno del nostro contributo di volontariato e del nostro sostegno economico. A Genova la locale Sezione è stata più volte sostenuta dalle Lioness Host, dal Lions Host e da noi.

A conclusione dell'anno sociale il Leo Club Genova ha voluto donare un sollevatore agli ammalati dell'A.I.S.M. Questo serve per spostare una persona dal letto alla carrozzella, o ad un sedile (anche di aiuto), alla vasca da bagno o ai servizi igienici. Questo sollevatore farà parte di un « parco » ausilii (attrezzature) che gli ammalati possono richiedere a seconda delle loro necessità.

Mirella Andreala

DEI ROERI - BRA

Varato il programma di attività per il 1984/85. In calendario: concerto nella Chiesa dei Battuti Bianchi di Bra con la partecipazione del lion prof. Roberto Cognazzo. The benefico e raccolta fondi per services. Contributo all'Associazione per la Ricerca sul cancro. Lotta contro la droga e recupero tossicodipendenti. Premio Persona in collaborazione con i Clubs del Distretto. Aiuto al Centro handicappati. Assistenza agli anziani e agli orfani. Solidarietà al Movimento Sviluppo e pace. Restauro di un'opera d'arte. Tavola rotonda sul tema « La violenza ». Da non dimenticare, naturalmente il servizio del Libro Parlato per i ciechi

GENOVA ALBARO

4 luglio – Riunione del Consiglio Direttivo per programmare le attività del nuovo anno.

9 luglio – Riunione interzonale del vicegovernatore Piccardo e dei delegati di zona. Presenti la 1ª vice Presidente e Segretaria.

6 agosto – Incarichi e riunione tra Presidente, segretaria e membri del Consiglio.

19 settembre – Meeting per sole socie. Si prevedono i seguenti services: contributo di due milioni e mezzo per il restauro di un dipinto di Luca Cambiaso; contributo al Libro Parlato; contributo al Premio Persona; borsa di studio a uno studente lavoratore dell'Istituto Odero e un contributo al Fondo Tumori e leucemie del bambino.

TORINO CITTADELLA

22 febbraio – Torneo di Bridge nei saloni del Circolo del Bridge di Torino per la raccolta di fondi per la Biblioteca del libro parlato.

16 marzo – Presentazione al Circolo degli Artisti del libro « Le botteghe del restauro a Torino » nato dal lavoro di tre anni della Commissione Culturale Interclub, di cui fa parte la Presidente Bianca Del Conte.

19 marzo – Visita ufficiale del Governatore Cabalisti, durante la quale sono entrate a far parte del Club nuove socie. Al Lion Guzzo, del Club di Verbania, è stato consegnato un assegno di 2 milioni a favore della Biblioteca del Libro Parlato.

20 marzo – Gemellaggio con il Lioness Club di Atene « Agia Paraskevi ».

22 maggio – Il Comitato costituito per il Service Nazionale sul sangue ha visitato alcune Caserme per propagandare tra i giovani di leva, in particolare del meridione, l'importanza della donazione del sangue.

11 settembre – Costituito il nuovo Comitato per il Libro parlato. Acquistata un'attrezzatura di duplicazione per le cassette del service, del tipo UNI-EVER.

19 settembre – Gemellaggio del Club con le Lioness di Nocera e Agro.

TORINO VALENTINO

19 maggio – Esposte a Palazzo Lascaris le fotografie inviate dalle scuole medie statali di Torino e provincia per partecipare al concorso « Difendiamo la natura – Parchi e Giardini ». La giuria composta dal vice Governatore Michele Berardo, dalla Presidente Anna Biletta e dal fotografo Bruno Casati ha scelto le dieci fotografie più meritevoli sia dal punto di vista artistico che di contenuti. La cerimonia di premiazione è avvenuta nel Salone della resistenza al Parco della Mandria.

25 giugno – Passaggio delle consegne. Alla presidenza, ad Anna Biletta succede Claudia Forno Trabucco Anselmetti.

17 settembre – Riunione di Consiglio durante la quale è stato deciso di aumentare la quota sociale ed è stato comunicato che la socia Virginia Cossu è passata, in qualità di fondatrice, al lioness Club Torino. È seguita l'Assemblea del Club per stabilire data e modalità di alcune iniziative.

24 settembre – Meeting per sole socie, durante il quale sono stati discussi problemi e attività del Club.

1 ottobre – Riunione di Consiglio, durante il quale sono stati definiti i particolari della sfilata benefica di moda.

8 ottobre – Assemblea delle socie.

29 ottobre – Intermeeting con lo Zonta Club per ascoltare la conversazione del Sottosegretario sen. Susanna Agnelli sul tema: « Susanna Agnelli, un modo di essere donna ».

Il Premio Persona: genesi e simbologia di un monile

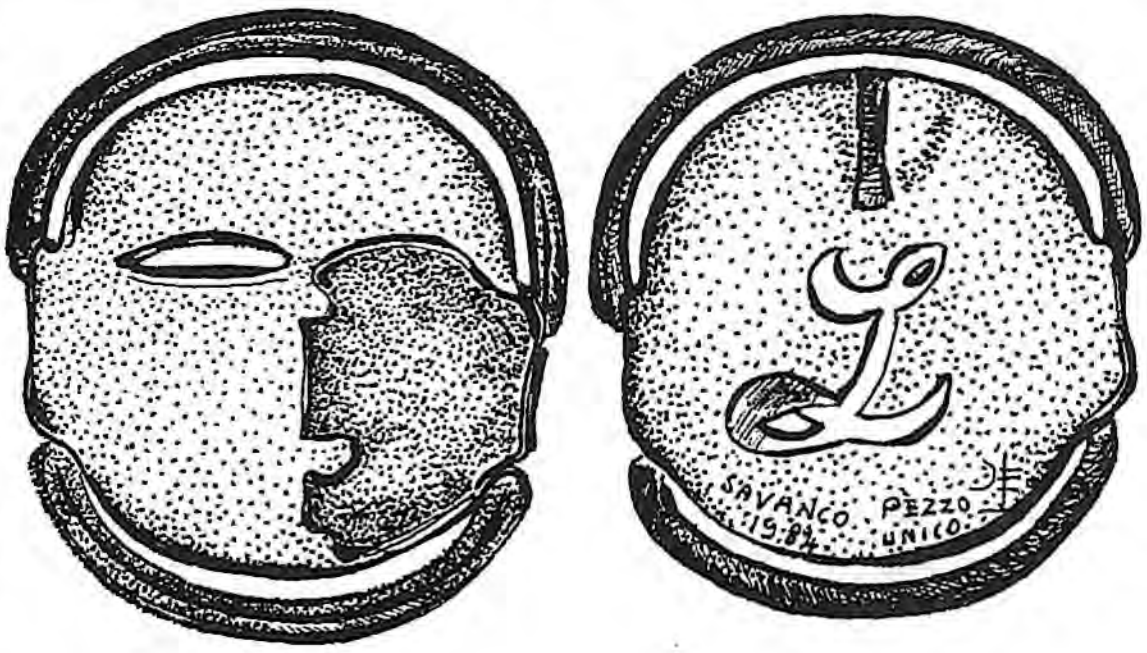
Il premio è istituito dai Lioness Clubs del Distretto 108-la per premiare, con cadenza annuale una donna, preferibilmente ligure o piemontese che nell'anno abbia conseguito una definitiva affermazione in campo artistico, sociale, politico o sportivo, affermazione ottenuta per meriti attinenti all'etica lionistica.

Chiaramente la definizione « PERSONA », voluta con ferma determinazione da Virginia Cossu Casalotto, simboleggia gli intendimenti del premio ed importante – entusiasmante in qualità di Lioness – è stato per me realizzare concretamente, con viva convinzione, in un monile d'argento tale emblematico significato.

Alla sua prima edizione il premio ha avuto come protagonista la soprano Luciana Serra che ha dimostrato, al Conservatorio « G. Verdi » di Torino la sera del 16 aprile 1984 nella esibizione del concerto costruito con gusto squisitamente cameristico, di brillare nelle doti di musicalità e di sensibilità unite al magistero tecnico ed alla esemplare professionalità, come le è stato riconosciuto da Massimo Mila e Giorgio Gualerzi, i quali hanno pure sottolineato la validissima collaborazione pianistica di Roberto Cognazzo e l'impeccabile concorso del clarinettista Vittorio Muò.

Alla simbologia della « maschera » ho associato quella dell'astro, presenza ruotante certamente tra altre presenze che si affacciano ad un orizzonte a noi comune ma dove solo chi crede e vuole dona la sua « Persona » ed arde; allora con una sezione triangolare, e solo tale poteva essere, ho contornato la maschera di un cerchio che, nella parte superiore, con una minuscola cerniera inserita tra le due piastre le quali solo in quel punto combaciano lasciando filtrare quasi atmosfera, può avere un breve movimento che è anche proiezione di luce.

« Persona » come « Maschera »: umanità per eccellenza; parola trasformata in simbolo per poter testimoniare valori eterni.



Emma Rovero Savanco

Anche un avvenimento mondano può trasformarsi in un servizio per la comunità

Dodici belle ragazze per tre opere buone

Per il secondo anno consecutivo il Lioness Club Torino Valentino ha organizzato la « sua » serata benefica presso la pellicceria Borello e, per il secondo anno consecutivo, gli eleganti saloni dagli alti soffitti, con le settecentesche porte dorate e le ampie finestre da cui si può ammirare quello splendido scenario che è Piazza Castello, hanno visto un pubblico foltissimo di eccezione e ancor più eccezionali modelle sfilare in passerella.

Le magnifiche pellicce, che hanno certo fatto sognare le signore presenti e magari insinuato ai mariti idee per il Natale che si avvicina, sono ancora una volta state indossate da gentili fanciulle che hanno prestato la loro opera gratuitamente.

Alcune di esse sono figlie di Lions, altre amiche; alcune stanno entrando o sono da poco entrate nel mondo della moda, altre s'improvvisano indossatrici soltanto per questa occasione. Tutte comunque hanno risposto con entusiasmo all'appello del Club, in alcuni casi rinunciando ad un impegno remunerato. E per questo il Lioness Club Torino Valentino è grato a quelle che ci piace definire le « nostre indossatrici » e che, con semplicità, grazie e un sincero sorriso, oggi tanto raro, hanno compiuto unitamente alle socie del Club questo « service ». Un grazie quindi a Chiara Audisio, Carlotta Borini, Alessandra Bortolami, Simona Capella, Francesca Castellino, Lorena Di Iorio, Emma Dompé, Carla Guterman, Monica Imberti, Alessandra Sartorio, Elisabetta Savaglio e Silvia Zangrando.

Quattro delle dodici graziose indossatrici improvvisate mentre presentano, nel corso della sfilata benefica, alcuni modelli di pellicce. La serata, organizzata dalle Lioness del Torino Valentino, ha ottenuto un vivo successo di pubblico

Gli intenti della serata, oltre a quelli di una sempre utile raccolta di offerte, erano soprattutto rivolti a sensibilizzare i presenti circa gli scopi di tre associazioni che operano nel campo dei fanciulli, quei fanciulli che, o perché troppo piccoli o perché handicappati, non hanno certamente la possibilità di far udire direttamente la loro loce.

Sono la « Cooperativa Vita Nuova », un'associazione fra genitori di ragazzi handicappati che ha come scopo principale l'inserimento e l'autosufficienza dei ragazzi. Per raggiungere questi obiettivi necessita di centri di vendita per i loro manufatti e personale insegnante. Segue l'« Unione Genitori Italiani per la lotta contro i tumori infantili », che ha lo scopo di migliorare l'assistenza globale dei bambini affetti da malattie oncoematologiche e esplica la propria attività a vari livelli: informativo, assistenziale, sociale, scientifico. Punta sull'istituzione di un Centro specializzato e altamente qualificato. Infine, la « Casa dei bimbi Giovanni XXIII », che accoglie madri in difficoltà con il loro bambino allo scopo di evitare a quest'ultimi l'abbandono in istituto e per farlo crescere accanto al calore materno, prevenendo così quelle che più tardi prendono il nome di devianze giovanili. Necessitano di ogni aiuto: indumenti, scarpe, libri scolastici, ecc...

Alla sfilata delle preziose pellicce, che avrebbero potuto indurre a pensieri mutuati da un deteriore populismo demagogico, ha quindi fatto da contrappunto il pensiero che quelle opere di espertissimi artigiani – che pure danno lavoro a tante persone e che costituiscono la prova della vitalità di un'arte che a Torino ha lontanissime origini – in realtà in quell'occasione, propiziata dalle Lioness torinesi, servivano anche in modo pratico a un nobilissimo intento che, forse, in altro modo sarebbe stato assai più difficile raggiungere.

Dopo il discorso introduttivo di presentazione dei tre « services » cui la serata era dedicata e che ha creato un'ombra di malinconia, facendo riflettere i presenti su una realtà che alcuni vorrebbero dimenticare, la manifestazione è proseguita in un clima di serenità rallegrata dal concerto jazz tenuto dal bravissimo pianista Gianni Negro, le cui note hanno anche accompagnato l'intera sfilata, e dal sassofonista Alfredo Ponissi, che ha dato prova di grande perizia passando dal sax al flauto e al clarino. La parentesi musicale è stata addolcita dai cioccolatini di Peyrano, mentre un rinfresco offerto da Franco Borello, e reso effervescente dallo Spumante Conte di Cavour offerto dal Lion Barbero del Club Alba Langhe, ha concluso la piacevole serata.

Claudia Forno Trabucco

Farfui il panettone amico
...merita la vostra fiducia...

FARFUI - Industria Dolciaria - 10152 TORINO - C.so Palermo, 12 - Tel. (011) 28 46 72 - 274 33 76

NEGOZIO DI VENDITA AL MINUTO IN CORSO PALERMO